



STORIE DI RESILIENZA

Roberto, gravemente ipovedente, e Lorenzo, dislessico, raccontano il percorso (*accidentato*) verso la laurea



Intervista alla prof.ssa Fulvia Bovera, docente a Veterinaria, Coordinatrice di un Corso di Perfezionamento in Produzioni di insetti edibili

Patatine e biscotti con farina di mosca?

In Nord Europa "c'è quasi una moda nel mangiare alimenti derivanti dagli insetti"

VANVITELLI

Laurea, dottorato, oggi, a 32 anni, è ricercatrice: *"l'Ateneo per me è diventato una casa"*

Maria Antonia Maisto, da studentessa a ricercatrice al Dipartimento di Ingegneria

L'ORIENTALE

Mobilità in stand-by: si potrà partire l'anno prossimo?

William vince una borsa di studio presso l'Università di Kobe in Giappone

PARTHENOPE

Le attività promosse dai docenti

Testimonianze aziendali, casi di studio, lavori di gruppo: anche a distanza si può

La storia di una studentessa di Scienze agrarie, forestali ed ambientali

Il percorso stellare di Francesca, 21 anni, Laurea Triennale in corso con tutti 30 e dieci lodi





Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- Bando di selezione per l'assegnazione di **737 forme di collaborazione part-time** per gli studenti iscritti all'anno accademico 2019/2020. Le collaborazioni sono di due tipologie: *generiche* (supporto al funzionamento di biblioteche, aule studio e didattiche, ai servizi di orientamento e di assistenza agli studenti front-office) e *mirate* (supporto al funzionamento di laboratori, aule informatiche e laboratori linguistici, alle attività di tutorato informativo e online agli studenti e ai Musei). Potranno partecipare alla selezione: gli studenti dei Corsi di Laurea di ogni livello iscritti almeno al secondo anno e non oltre il primo anno fuori corso. che nel corso della carriera non si siano trovati nella condizione di fuoricorso o ripetenti per più di una volta; che abbiano acquisito, entro il 31 marzo scorso, non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2018/2019; che appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione per quanto riguarda le tasse universitarie; specializzandi e dottorandi che abbiano conseguito la Laurea Magistrale con votazione non inferiore a 84/110 e che non siano fruitori di Borsa o di contratto formativo. Per partecipare all'assegnazione delle *collaborazioni mirate* il candidato dovrà possedere il titolo specifico richiesto (in genere la patente europea del computer o l'attestato di conoscenza della lingua inglese di livello B1) o sostenere un colloquio. Le collaborazioni hanno durata di 150 ore, l'importo è pari ad 7,23 euro ad ora. Il corrispettivo è esente da imposte entro il limite di 3.500 euro l'anno. Le domande vanno presentate tramite procedura telematica entro il 4 novembre.

- Elezioni al **Centro Interdipartimentale di ricerca dal Tardo Antico all'età Moderna** (Cirtam). Le ha indette il decano prof. Lucio De Giovanni. Si voterà il 28 ottobre (Aula De Sanctis, Corso Umberto) dalle ore 9.00 alle 15.00 per designare il nuovo Direttore per il triennio 2020/2023 tra i professori di ruolo a tempo pieno che compongono il Consiglio di Gestione. L'uscente è la prof.ssa Marisa Squillante.

- Comincerà il 10 novembre, per proseguire il 17 e 24 novembre e 1° dicembre, il corso Ade (Attività Didattiche Elettive) di **Storia della Medicina** per gli studenti di Medicina (massimo 100) prenotati. Lo terrà

il prof. Maurizio Bifulco, professore di Patologia generale, Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche. Le lezioni si terranno su un canale Teams dalle ore 14.30 alle 17.30.

- Pubblicato il bando per l'ammissione al percorso formativo finalizzato al rilascio del **Doppio titolo Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica e Master Degree in Electronics and Telecommunications** grazie all'accordo, stipulato nel 2017, tra la Federico II e la Technical University of Lodz (Polonia). Possono partecipare gli studenti iscritti per l'a.a. 2020/21 al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica. Alla frequenza del percorso sono ammessi al massimo 8 studenti. La selezione tiene conto del curriculum del candidato e dell'esito del colloquio individuale (che si terrà il 18 novembre): voto di laurea, media dei voti, durata del percorso triennale; livello di conoscenza della lingua inglese; esperienze maturate in attività extracurricolari; motivazione e predisposizione del candidato. La domanda di ammissione va prodotta entro il 16 novembre. Agli studenti vincitori l'Ateneo attribuirà una borsa di studio per la copertura delle spese di mobilità di importi pari al contributo Erasmus+.

- Riparte **Accenture Career Lab**, il programma nato dalla collaborazione tra Accenture e Scuola Politecnica e delle Scienze di Base che ha l'obiettivo di valorizzare i talenti degli studenti contribuendo allo sviluppo di soft skill attraverso workshop, brown bag seminar e lecture. Il programma si sviluppa in tre giornate: effective presentation; team building/social styles; final presentation. Gli interessati devono registrarsi, riceveranno poi conferma delle disponibilità nelle date selezionate. 26 ottobre, 9 e 16 novembre, 19 e 26 aprile, 3, 10 e 17 maggio: il calendario delle sessioni virtuali.

VANVITELLI

- Due borse di studio destinate agli immatricolati al Corso di Laurea Magistrale in Molecular Biotechnology attivato presso il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif). Le mette a disposizione la Fondazione della Dompè, azienda biofarmaceutica italiana, con l'obiet-

tivo di concorrere al percorso dei giovani che scelgono di avviarsi sulla strada della scienza affinché possano formarsi in un contesto capace di coniugare la specializzazione con la multidisciplinarietà, un sapere in grado di integrare le conoscenze della biologia con la computer science, l'intelligenza artificiale, l'ingegneria e le nanotecnologie. I Corsi universitari, scelti dalla Fondazione, tra i quali quello della Vanvitelli, per istituire le proprie borse di studio sono ispirati a questi principi. La borsa di studio copre i due anni di corso per un importo complessivo di 30 mila euro. Possono candidarsi gli studenti che presentino un reddito familiare (come da evidenze dell'Iseu, Indicatore della Situazione Economica Equivalente Universitario) non superiore a 30 mila euro, abbiano una media agli esami della Triennale di 27/30; uguale media va conservata, insieme alla condizione di essere in regola con gli esami, alla Magistrale. Il Dipartimento individua i candidati che poi saranno invitati ad un colloquio con il Comitato Scientifico della Fondazione. La valutazione verterà su motivazione, qualità ed interesse dell'aspirante borsista.

- Parteciperà anche un docente della Vanvitelli al convegno *"Il blu egizio dall'Antichità al Rinascimento"* in ricordo dell'archeologo Mario Torelli. L'incontro si terrà a Roma presso l'Accademia dei Lincei l'11 novembre. Relaziona su *"Il blu egizio in età classica"* il prof. Carlo Rescigno, Linceo, ordinario in Archeologia Classica al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. I lavori del convegno saranno trasmessi anche in streaming.

L'ORIENTALE

- Ciclo di incontri sulla piattaforma Teams organizzato dal **Centro Studi su Asia Centrale, Tibet e Iran**. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa (MAA) potranno avere il riconoscimento di crediti formativi nell'ambito delle *altre attività*. Il calendario: Fabio Vicini (Istanbul 29 Mayıs University) 12 novembre, ore 11.00 *"Reading Islam: Life and Politics of Brotherhood in Modern Turkey"*; Flora Roberts (Tübingen University/Cardiff University) 18 novembre, ore 11.00 *"Patricians of Leninabad: Urban Elites in Soviet Central Asia"*; Francois Ömer Akakca (Humboldt University) 2 dicembre, ore 16.00 *"On shifts in household and kinship structures at the fringe of the Iranian and Turkic worlds (Karategin, Darvaz and Badakhshan)"*.

- La prof.ssa Tiziana Terranova, docente di Studi Culturali e Media, comunica che il laboratorio, previsto in presenza lo scorso giugno, *"Recursive Colonialisms, Artificial*

Intelligence and Speculative Computation" si svolgerà online dal 2 al 12 dicembre.

PARTHENOPE

- **240 computer portatili per gli studenti** con i fondi ministeriali destinati a fronteggiare le fasi successive all'emergenza epidemiologica nelle università. Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione della Parthenope hanno deliberato di licenziare il bando di concorso che consentirà agli iscritti di ricevere un pc con prestito fiduciario (il ritiro è previsto per il 30 giugno salvo proroghe). I requisiti di partecipazione: essere regolarmente iscritti per l'a.a. 2020/2021 entro il primo anno fuori corso a Triennale, Magistrale, Magistrale a Ciclo Unico; avere un ISEE validità 2020 per prestazioni agevolate di diritto allo studio non superiore a 20 mila euro; aver maturato un certo numero di crediti in base all'anno di iscrizione. La scadenza per la presentazione della domanda è il 5 novembre.

- Terzo ciclo di **seminari di orientamento al lavoro** in modalità online, organizzato dall'Ufficio Placement in collaborazione con la Fondazione Emblema. Si svolgerà dal 28 ottobre al 3 novembre e consentirà agli studenti partecipanti (gli iscritti a tutti i Corsi di Studio ad eccezione di quelli afferenti al Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere) di acquisire crediti formativi. Nel dettaglio, 3 per la frequenza di 5 seminari, 2 per tre seminari, 1 per due seminari. Il calendario degli incontri: *'L'obiettivo professionale'*, 28 ottobre, ore 10.00 - 13.00; *'Lavoro e Social Network'*, 28 ottobre, ore 14.00 - 17.00; *'Il Curriculum Vitae'*, 29 ottobre, ore 10.00 - 13.00; *'Il Processo di Selezione'*, 29 ottobre, ore 14.00 - 17.00; *'L'ABC dell'Imprenditore'*, 3 novembre, ore 10.00 - 13.00. Iscrizioni su: careerhub.uniparthenope.it.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Elette, il 7 ottobre, le rappresentanze studentesche in alcuni organi collegiali. I nomi: per lo scorcio del triennio 2018/2021 Andrea Manzi nel Consiglio del Dipartimento di Scienze umanistiche, Umberto Veneruso nel Consiglio del Corso di Studio in Consulenza Pedagogica; per lo scorcio del triennio 2019/2022 Miriam Liguori nel Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche, Luigi Forgiore nella Commissione Paritetica per il Corso di Studio in Scienze della formazione primaria; per il triennio 2020/2023 Alberto Coralluzzo nel Consiglio del Corso di Studio in Economia, Management e Sostenibilità.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in
edicola il 6 novembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 16 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 698
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 23 ottobre

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Patatine con farina di mosca. Alzi la mano chi, nel solo leggere su una confezione in un supermercato una scritta di questo tipo, non si lascerebbe andare ad una smorfia di disgusto. Come, del resto, farebbe nel prendere tra le mani i biscotti con farina di mosca soldato. Eppure in alcuni paesi europei c'è chi quelle patatine le acquista e le mangia. Insomma, altrove quella che a noi appare una ipotesi quasi da film horror è routine. *"Esiste ormai - spiega la professoressa Fulvia Bovera, quarantottenne napoletana che insegna Zooculture nei Corsi di Laurea in Veterinaria e Produzioni Animali ed è in particolare una esperta di apicoltura - in nord Europa una filiera di produzione di alimenti che derivano dall'allevamento di alcuni insetti e dalla trasformazione di questi insetti in componenti di prodotti alimentari. Mosca domestica, mosca soldato, grilli, camola della farina sono le specie utilizzate più comunemente. C'è quasi una moda nel mangiare alimenti derivanti dagli insetti". In Italia, invece, le specie classificate come edibili si allevano al momento solo per destinarle a mangime animale. "Sono utilizzate per i pesci e dovrebbe arrivare a breve anche l'autorizzazione per destinare mangimi a base di insetti all'alimentazione di polli e galline. È prevista nel 2022. Nel nostro Paese c'è qualche allevamento di tipo sperimentale, mi riferisco in particolare a quello attivato dall'Università di Torino, e ci sono piccoli allevamenti con finalità commerciali al nord, che lavorano per la piscicoltura. Insomma, qui da noi la filiera dell'allevamento degli insetti edibili è ancora a livello pionieristico. È quasi certo, però, che in un futuro neanche troppo lontano l'interesse aumenterà. Anche per questo a Veterinaria della Federico II si è pensato di attivare un Corso di perfezionamento in Produzioni di insetti edibili, del quale sono la coordinatrice. Partirà a gennaio se raggiungeremo un minimo di otto partecipanti. Le iscrizioni si chiuderanno a quota venti studenti. Anche noi ci stiamo attivando, dunque, per non farci trovare impreparati se e quando la filiera dell'allevamento degli insetti edibili decollerà in Italia. Un mio dottorando, per esempio, ha trascorso un periodo di studio in Texas, a contatto con un esperto di allevamento di mosca soldato". Dal punto di vista della sostenibilità ambientale i vantaggi di un ricorso diffuso agli allevamenti di insetti per uso alimentare umano sono notevoli. Sottolinea la docente: "Il paragone va fatto con le carni, ovviamente, perché gli insetti forniscono proteine di origine animale. Ebbene, rispetto ad un allevamento bovino, suino, o avicolo quelli di insetti occupano meno spazio, consumano meno acqua, producono meno rifiuti. Sono certamente a basso impatto ambientale".*

Insetti e sicurezza alimentare

C'è, naturalmente, un aspetto da non trascurare - anche alla luce delle recenti vicende della pandemia di coronavirus - e riguarda la **sicurezza alimentare**. Non c'è bambino che non abbia ascoltato il monito di un genitore che lo invitava a prestare attenzione alle mosche in quanto potenziali portatrici di agenti patogeni. **Esiste il pericolo che i prodotti**

Intervista alla prof.ssa **Fulvia Bovera**, docente a Veterinaria, Coordinatrice di un Corso di Perfezionamento in Produzioni di insetti edibili

Patatine e biscotti con **farina di mosca?** In **Nord Europa** "c'è quasi una moda nel mangiare alimenti derivanti dagli insetti"



Il curriculum della prof.ssa Bovera

Laureata in Medicina Veterinaria, con il massimo dei voti, lode e menzione, presso la Facoltà di Medicina Veterinaria della Federico II nel 1997, abilitata all'esercizio della professione di Medico Veterinario, nel 2001 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Scienza dell'allevamento animale, dal 2005 è ricercatore presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali della Federico II dove, dal 2017, è professore associato di Zooculture.

È coautrice di 120 pubblicazioni indicizzate in Scopus. I suoi principali temi di ricerca: impiego di farine da insetti nell'alimentazione delle specie avicole e ittiche; alternative agli antibiotici nell'alimentazione del coniglio; miglioramento delle produzioni apistiche.

alimentari ricavati dagli insetti, le farine, possano veicolare patologie agli animali ai quali sono proposti come mangime o all'uomo? Risponde la prof.ssa Bovera: *"È un aspetto poco studiato e da approfondire. In Italia dal punto di vista della sicurezza alimentare siamo all'avanguardia e bisogna capire se ci siano implicazioni sulla salute umana ed animale. Ricerche svolte negli Stati Uniti sembrano dimostrare che non ci sono problemi perché, quando sono trasformati in farina, gli insetti sono sottoposti a temperature molto elevate. Nel Corso di Perfezionamento tratteremo naturalmente anche queste problematiche. Abbiamo tutta la parte di igiene dedicata alle malattie che possono colpire gli insetti e sugli elementi tossici che possono accumularsi nel loro organismo ed eventualmente trasmigrare nei prodotti alimentari che dagli insetti derivano. Faremo, insomma, una valutazione a tutto tondo".* Inevitabile, a questo punto della faccenda, chiedere alla docente se lei ha già mangiato un qualche insetto e, se non lo ha fatto, se lo mangerebbe. *"Mi è capitato - dice - in diverse occasioni. Sono stata in Cina per motivi di ricer-*

ca e lì si cibano di vari insetti. Lì ho consumati anche interi e non nascondo che in questa modalità ho avuto qualche sensazione sgradevole. Durante convegni in Olanda ho mangiato poi alimenti a base di farina di insetti". Il sapore? "Cambia un po' a seconda delle specie utilizzate. Ce ne sono di più dolci e di più amare".

È dunque un terreno di frontiera quello che sarà esplorato durante il Corso di Perfezionamento che partirà a febbraio. Bovera e gli altri docenti accompagneranno gli studenti in un mondo ai più sconosciuto, per avvicinarsi al quale è necessario che si mettano da parte retaggi culturali e pregiudizi. Potrà essere utile agli studenti una panoramica sul mondo, perché il consumo degli insetti, che a noi italiani suscita - per raccontare la realtà senza giri di parole - un sincero disgusto è una realtà consolidata in altre nazioni. Della Cina e dell'Olanda ha già detto la docente. Nel continente africano - come raccontava un paio di anni fa un interessante articolo della rivista *Africa* - cavallette, grilli e bruchi sono ingredienti comuni nella cucina di non pochi Paesi. In attesa di capire se davvero tra qualche anno compariranno anche nei nostri supermercati

biscotti alla mosca domestica e grilli fritti, sarebbe intanto il caso che nel nostro Paese ci si preoccupasse sempre più seriamente delle api e del loro futuro, reso precario dall'uso dei pesticidi, dai cambiamenti climatici e da altre interferenze antropiche sull'ecosistema. *"Non se la passano bene - conferma la docente - ed è oggi più che mai una priorità che si mettano in campo tutte le azioni necessarie a frenare il drammatico calo della popolazione di api. Le quali, aggiungerei, non sono le sole vittime tra gli insetti dello stravolgimento dell'ecosistema. Si pensi ai moscerini, che pure sono ben più rari rispetto ad alcuni decenni fa".*

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Studi Umanistici

Ciclo di incontri di sociolinguistica storica

È partito un ciclo di incontri che si protrarrà fino a giugno sul tema *"Lingue, scritture e società nell'Italia longobarda. Un percorso di sociolinguistica storica"*. Promosso dai professori **Elisa D'Argenio**, **Roberto Delle Donne** e **Rosanna Sornicola** del Dipartimento federiciano di Studi Umanistici, rientra nell'ambito del Progetto PRIN 2017 *"Writing expertise as a dynamic sociolinguistic force: the emergence and development of Italian communities of discourse in Late Antiquity and the Middle Ages and their impact on languages and societies"*. Si terrà su piattaforma digitale Microsoft Teams (codice d'accesso nslr58l; coloro che

non sono in possesso di un account unina sono invitati a scrivere a infolatinitaslangobarda@unina.it per essere aggiunti al team). Il secondo seminario si terrà il 28 ottobre alle ore 15, presiede Francesco Senatore (Università Federico II), intervengono i professori Roberto Delle Donne (*"I Longobardi nella storiografia moderna"*) e Marcello Rotili dell'Università Vanvitelli (*"L'etnogenesi fra dati storici e archeologici"*). Gli appuntamenti (in data da definire) previsti entro fine anno: a novembre *"La cultura materiale, le forme dell'insediamento e le istituzioni sociali"* con Marcello Aprile, Federico Cantini, Carlo Ebanista, Valentina Ferrari, Federico Marazzi; *"La ricerca archeologica: metodi e risultati"*, relatori Paolo De Vingo, Caterina Giostra, Vasco La Salvia, Elisa Possenti; a dicembre *"Poteri e territorio"*, ospiti François Bougard, Stefano Gasparri, Tiziana Lazzari, Vito Lorè, Giulia Zornetta, *"Il diritto e le istituzioni politiche"*, con Claudio Azzara, Elisa D'Argenio, Luca Loschiavo.

È docente del Dipartimento federiciano di Giurisprudenza

Inclusione delle persone con disabilità: l'impegno del prof. Giuseppe Recinto, consigliere del Premier Conte

Il prof. **Giuseppe Recinto**, ordinario di Diritto Civile presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II, è dallo scorso febbraio **Consigliere Giuridico del Ministro dell'Università e della Ricerca**. Una carriera non solo fra le aule universitarie, il docente ha ricoperto negli anni diversi ruoli di prestigio legati al mondo dell'istruzione e della ricerca, quali (solo per citarne alcuni): componente della Commissione per la Valutazione del merito eccezionale per chiamate dirette presentate da Enti di Ricerca vigilati dal Miur, della Commissione per la redazione del Codice della legislazione scolastica, universitaria, dell'alta formazione artistica musicale e coreutica e della ricerca; del Comitato di valutazione per la selezione del Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca presso il Miur. Dal 2019 ricopre l'incarico istituzionale di **Consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di disabilità**. Un tema delicato cui il prof. Recinto dedica numerose energie, al fine di garantire la piena inclusione dei soggetti disabili all'interno della nostra società.

Professore, come nasce la sua collaborazione con il Ministro dell'Università Gaetano Manfredi?

“È una storia al passato, di quando il prof. Manfredi era Rettore dell'Università Federico II. L'abitudine a lavorare insieme, l'impegno che avevo già a Roma con il Presidente Giuseppe Conte in materia di disabilità, ha spinto l'ex Rettore a chiedermi di lavorare con lui. Il contributo che il prof. Manfredi ha dato all'Università in questi anni ne ha fatto una risorsa non solo per il nostro territorio ma per l'intero Paese”.

L'emergenza sanitaria ha spezzato la routine quotidiana delle nostre università. La Didattica a distanza (DAD) si è rivelata con il tempo uno strumento utile per far andare avanti gli studenti. Manca però la socialità. Da dove occorre ripartire?

“L'emergenza ha mostrato che l'Università deve conservare la dimensione di comunità come luogo di crescita irrinunciabile. Non bisogna guardare con diffidenza, però, al supporto delle nuove tecnologie. Il numero di laureati dell'era Covid è stato uguale a quello degli anni precedenti. Quello dei nuovi iscritti in diversi Atenei è in crescita così come quello degli studenti che seguono le lezioni come ho constatato da docente. La DAD consente di arrivare a tutti, le tecnologie sono al nostro servizio, azzerano le distanze e permettono un confronto continuo. Non dobbiamo avere l'ansia di tornare come prima, torneremo meglio di prima coniugando la tecnologia della DAD alle tradizioni didattiche che sono irrinunciabili”.

La didattica da casa può essere controproducente per alcuni?

“Nei nostri ragazzi c'è tanta fame di sapere e studiare, gli studenti mi hanno proposto diverse modalità di

incontro virtuale, la grande duttilità dei tempi ha rafforzato i rapporti. Forse, per alcuni la mancanza di comunità può generare un sentimento di disaffezione. Questo sentimento va contrastato attraverso una DAD coinvolgente con modelli diversificati a seconda delle necessità. Le Università italiane hanno dato un'ottima risposta in questi mesi. Il contributo dei giovani è stato fondamentale per andare avanti”.

Lei è un professore della Federico II. Come ha vissuto le recenti consultazioni che hanno visto eletto il prof. Matteo Lorito nuovo Rettore?

“Superata la fase delle elezioni, in cui c'è stato un confronto importante, spero che ora si proceda uniti nell'interesse delle Istituzioni. Dobbiamo metterci alle spalle i personali punti di vista e dedicarci alle cose fondamentali da fare”.

Nei programmi futuri, quindi, cosa prevede di apportare con il suo contributo?

“L'Università deve recuperare una funzione sociale, deve essere al servizio del territorio, la ricerca degli studiosi deve essere al servizio delle Istituzioni territoriali. È importante che le competenze e la ricerca siano al servizio e al sostegno del sistema Paese. Noi dobbiamo rafforzare l'anello di congiunzione fra i vari canali. È un progetto ambizioso ma dobbiamo pensare in grande”.

Come nasce la sua nomina a Consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di disabilità?

“Il rapporto professionale con il



Presidente Giuseppe Conte nasce anni fa. Il Presidente, conscio della mia attenzione e sensibilità su questi temi, mi ha coinvolto sui temi della disabilità e del sociale fra la parte tecnica e politica”.

Della disabilità forse se ne parla ancora poco. Cosa si è promesso di portare avanti?

“La prospettiva che stiamo seguendo è quella di non guardare la disabilità in un'ottica meramente assistenziale ma di inclusione. Conformemente alla Convenzione ONU, le persone con disabilità devono essere considerate nella loro personalità. Deve essere garantito un progetto di vita indipendente”.

La situazione attuale e l'avvio della DAD avranno messo a dura prova le famiglie con persone

con disabilità. Quali sono le misure che il Governo intende adottare in merito?

“La DAD è impegnativa per tutti e in questi casi può essere penalizzante. Per le figure delle insegnanti di sostegno si sta provvedendo a introdurre due correttivi: aumentare il numero di persone che possano acquisire la specializzazione e rendere più veloce l'iter delle immmissioni in ruolo. Con la DAD ci sono dei paradigmi ai quali i docenti di sostegno devono adeguarsi”. Poi il professore rivolge “un plauso a tutti gli insegnanti che favoriscono l'inclusione adottando nuovi modelli didattici”.

Lei ha parlato di specializzazione sul sostegno. Il corso di specializzazione è molto costoso (in Campania parliamo di 4000 euro). Non tutti i laureati possono permettersi questo esborso...

“Stiamo valutando un incentivo economico per tutti gli Atenei italiani in modo che sia data ampia possibilità di seguire i corsi. Abbiamo un fabbisogno di 80 mila docenti su solo 20 mila insegnanti specializzati”.

Quali obiettivi si augura di raggiungere?

“In un'epoca di grande omologazione, mi piacerebbe che si comprendesse e ci si confrontasse con la diversità. Questi bambini, ragazzi, giovani, sono una risorsa fondamentale per il Paese, mi piacerebbe si guardasse alle loro potenzialità, al miglioramento della relazione fra pari che apportano, nella prospettiva di elaborare nuovi modelli di insegnamento efficaci per tutti. Nel nostro lavoro siamo partiti dal confronto con le famiglie e le associazioni, il tema non può essere affrontato senza un confronto con chi vive la disabilità. Nel periodo del lockdown, ad esempio, si è posta con delicatezza la questione dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico. Abbiamo apportato un correttivo al DPCM per garantire la possibilità di poter usufruire di brevi uscite”.

Susy Lubrano

Giurisprudenza

Alle sedute di laurea solo i fotografi accreditati

Ha l'obiettivo di garantire un ordinato - e sicuro, stante l'emergenza sanitaria - svolgimento della cerimonia più emozionante nella carriera di uno studente l'iniziativa assunta dal prof. **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento federiciano di Giurisprudenza, che disciplina l'accesso dei fotografi professionisti alle sedute di laurea. Il Dipartimento ha predisposto, attraverso un avviso pubblico che scadrà il 30 ottobre, una procedura di accreditamento per “fotografi liberi professionisti e imprese che svolgono attività prevalente di ripresa video/fotografica” ai fini dell'accesso nelle aule dove si svolgono le prove conclusive dei Corsi di studio. **Lo studente**, si specifica, può scegliere di servirsi di uno dei fotografi accreditati contattando i professionisti in precedenza o nell'imminenza dello svolgimento dell'esame di laurea, fermo restando la possibilità di avvalersi di uno dei due accompagnatori personali per la ripresa di fotografie non professionali. “Il gruppo dei fotografi può organizzare la propria attività con turnazioni nelle diverse sedi di esame di laurea o altre modalità, purché con la presenza di un solo operatore. In ogni caso il Dipartimento resta estraneo ad ogni tipo di rapporto commerciale che si instaura tra il fotografo e lo studente”.

Per l'accreditamento, che ha durata biennale, occorre dichiarare l'iscrizione alla Camera di Commercio e/o titolarità di partita IVA e l'assolvimento all'obbligo di comunicazione all'Autorità di Pubblica Sicurezza dell'esercizio dell'attività fotografica.



Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Covid e chiusure dei plessi, il Presidente elogia gli studenti "ci stanno dando una mano importante"

"In questa fase così difficile mi piace sottolineare che gli studenti ci stanno dando una mano importante. Quando abbiamo chiuso il Polo didattico di San Giovanni a Teduccio sono stati rapidissimi, tramite i rappresentanti o su iniziativa individuale, a far circolare la notizia anche tramite i canali social. Lo stesso è accaduto quando si sono manifestati alcuni casi di positività al Polo di Ingegneria di via Claudio". Il prof. **Marco D'Ischia**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, ringrazia gli studenti per il contributo che hanno dato nell'affrontare il momento molto complicato che la Scuola ha attraversato il 12 ottobre. Prima ancora che sopravvenisse l'ordinanza regionale che ha di fatto bloccato tutte le lezioni universitarie, ad eccezione di quelle del primo anno, D'Ischia era stato costretto a chiudere l'aulario di San Giovanni a Teduccio proprio per la presenza di alcuni casi di studenti che erano risultati positivi al coronavirus. "Na-



> Il prof. Marco D'Ischia

turalmente – racconta – ci siamo mossi per gradi, di concerto con gli uffici dell'Ateneo. Dopo che si erano manifestati i primi casi di positività, avevamo provveduto a sospendere solo le lezioni in alcuni corsi ed a sanificare gli spazi frequentati dai contagiati. A fronte di altri casi di positività, per fortuna asintomatici o con pochi sintomi, è maturata la

"Se in Italia è consentito a 650 persone ogni anno di immatricolarsi ad uno dei Corsi di Laurea in Veterinaria, abbiamo un laureato ogni 100 mila abitanti. Non conosco una professione così rara, eppure il medico veterinario sta nelle Asl per le ispezioni di carni ed alimenti, svolge la libera professione, lavora nelle aziende zootecniche. Io sarei favorevole ad allargare le maglie e a far iscrivere un maggior numero di immatricolati al primo anno. Naturalmente, però, è un discorso da portare avanti a livello nazionale". Il professore **Giuseppe Cringoli**, Presidente della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria della Federico II e docente presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, riflette sui criteri di accesso alla professione dopo che, anche quest'anno, alla Federico II si è registrato un numero di domande nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso. **Circa 1560 gli iscritti al test per 63 posti disponibili.** "Il mercato professionale - sottolinea il prof. Cringoli - **richiede più veterinari. Penso in particolare a tutto il settore delle aziende zootecniche. Bisognerebbe porre rimedio anche per contrastare nelle aree interne ed appenniniche, quelle che hanno una chiara vocazione agro-zootecnica, la tendenza alla desertificazione ed allo spopolamento. Pochi giorni fa riflettevo proprio su questo con un collega dell'Università di Campobasso. La Scuola che presiedo può dare un contributo. Sotto questo profilo, il Polo enologico che abbiamo attivato ad Avellino è un modello positivo e che sta funzionando. Rappresenta ormai una eccellenza nazionale e contribuisce a valorizzare**



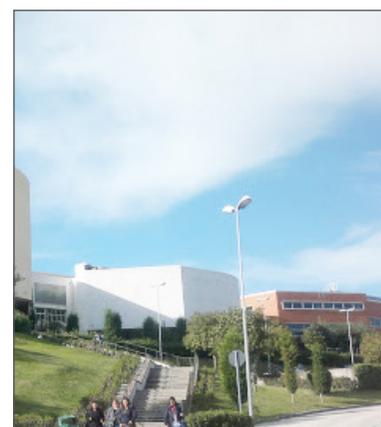
> Il prof. Giuseppe Cringoli

le vocazioni del territorio nel quale è stato attivato". Dalle aree interne a Napoli, ecco gli ultimi aggiornamenti sulla lunga vicenda dell'avvio dei lavori per realizzare il nuovo Ospedale veterinario nella zona del Frullone, che nascerà dalla collaborazione tra Veterinaria e Asl Napoli 1. "È una questione - dice il prof. Cringoli - che stanno seguendo da vicino i miei colleghi **Aniello Anastasio ed Alessandro Fioretti**. Io, naturalmente, sono informato e posso dire che **la parte progettuale è ormai finita. Entro un paio di anni speriamo di inaugurare il primo lotto**". La questione è sospesa da molti

Le regole della Scuola

- Ogni studente che risulti positivo al tampone e che frequenti solo aulari comuni della Scuola, e non strutture di Dipartimento, deve in prima persona avvertire il proprio docente del I anno e/o il Coordinatore del Corso di Studi attraverso una mail istituzionale, o comunque personale, con la quale accetta di assumersi la responsabilità dell'informazione. Alla mail va allegato il referto ed informazioni sull'aula e sulle date in cui lo studente ha frequentato per l'ultima volta, e notizie di eventuali contatti stretti con altri colleghi di corso (ad esempio, condivisione mezzi di trasporto privati, contatto fisico, colloqui ravvicinati senza mascherina).
- Il docente (o il Coordinatore) avverte Presidente e Vicepresidente di Scuola e, per conoscenza, Direttore di Dipartimento e rappresentanti degli studenti di Scuola. Successivamente sarà ricavato dall'applicativo GO-IN Studenti sia l'affollamento massimo che il numero di persone prenotate nell'aula in questione.
- Il Presidente/vicepresidente trasmette le informazioni all'Ufficio prevenzione e protezione, al Rettore e al Capo Ufficio dei Servizi Generali dell'aulario in questione, per dare l'avvio alle procedure di sanificazione e concordare le indicazioni circa le disposizioni da adottare e la modalità di proseguimento della didattica.

scelta di chiudere le aule a San Giovanni, dopo averle sanificate. Naturalmente, siamo partiti subito con la didattica a distanza. Nei giorni successivi, quando è scattata l'ordinanza regionale, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base aveva già avviato questa modalità necessaria a garantire la continuità didattica". Nell'ottica della ripresa delle attività didattiche in presenza, la Scuola si era attivata, in collaborazione con altri uffici dell'Ateneo, per un potenziamento dei collegamenti degli autobus diretti a Monte Sant'Angelo. Si spera possano essere di nuovo utilizzati al più presto dagli studenti di tutti gli anni.



Intervista al Presidente prof. Giuseppe Cringoli Una pubblicazione per raccontare le attività e i poli decentrati della Scuola di Agraria-Veterinaria

anni e ci sono stati non pochi ritardi e delusioni. È stata completamente demolita, invece, **la palazzina che ospitava alcuni uffici di Veterinaria** e che era crollata cinque anni fa, quando solo per un caso non ci furono vittime e danni alle persone. "Ora all'ingresso - riferisce il Presidente della Scuola - **c'è un'area giardino. Ci passo spesso, ed ogni volta non resto indifferente perché quella palazzina ospitava le stanze dove lavoravo con il mio gruppo. Fummo fortunatissimi perché la voragine si aprì in maniera improvvisa. Il giorno prima stavamo lì e la notte crollò. Poi abbiamo trovato un accordo con altri colleghi per la migliore sistemazione possibile in altri spazi del Dipartimento. Non poche attività sono state spostate al Cremopar, il Centro regionale per il monitoraggio delle parassitosi che abbiamo ad Eboli e che da febbraio è diventato anche centro di collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità".** Uno dei numerosi Poli della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria in ambito regionale. "Abbiamo - ricorda il Presidente - due sedi centrali e molte decentrate. Aziende zootecniche ed agrarie, tra l'altro. Nella Scuola abbiamo sempre creduto nell'importanza dell'attività sul campo, in aggiunta alla teoria, e questi **Poli sul territorio sono fon-**

Eni Joule per gli aspiranti startupper

Sarà presentato il 27 ottobre alle ore 18.00 (iscrizione al link: <https://bit.ly/30Unxss>) **Human Knowledge Program (HKP)** di Eni Joule, la cui mission è formare e sostenere nello sviluppo del proprio progetto aspiranti startupper. Si tratta di una piattaforma online di formazione (gratuito) che mira a fornire strumenti, conoscenza, competenze e chiavi di lettura dell'essere impresa. Si struttura in due differenti modalità: **HKP Blended** rivolto a 25 partecipanti con una formula mista, in aula e a distanza; **HKP Open**, rivolto ad un numero molto più ampio di interlocutori, consente di vivere in modalità flessibile l'esperienza formativa. Hanno collaborato alla realizzazione del modulo dedicato all'Open Innovation la Federico II e Campania NewSteel. Tra i relatori del webinar i professori Piero Salatino, Ordinario di Impianti Chimici alla Federico II, e Giorgio Ventre, Presidente di Campania NewSteel.

damentali per la ricerca e la pratica degli studenti. È in preparazione una pubblicazione che faccia il punto sulla Scuola e che ne faccia conoscere anche gli aspetti meno noti attraverso la presentazione delle attività che si svolgono nei vari Poli sul territorio".

Fabrizio Geremicca

Dati, iniziative e progetti in corso alla Scuola di Studi Umanistici

Matricole alla Federico II: più 20%

“Non c'è stato il temuto calo delle immatricolazioni. Mi risulta, anzi, una crescita in tutto l'Ateneo. I Dipartimenti della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, quella della quale io sono Presidente, non fanno eccezione”. Il prof. **Andrea Mazzucchi** traccia un primo sommario bilancio sull'andamento delle nuove iscrizioni alla Federico II: “Mi è parso di capire che complessivamente si registri un più venti per cento. In ogni caso, la tendenza non è al ribasso ed è un segnale molto positivo. Mostra che continuiamo ad essere un Ateneo attrattivo e credo che sia anche il risultato della capacità che abbiamo avuto di rispondere con tempestività ed efficacia ai problemi della didattica a distanza. Nello specifico della Scuola che presiedo, poi, la tenuta nelle immatricolazioni è pure il frutto del lavoro di rinnovamento dell'offerta didattica che abbiamo portato avanti negli anni, per conciliare la tradizione con le nuove esigenze”.

Il nuovo anno accademico, prima

dell'ordinanza regionale che ha di fatto ridotto la possibilità di lezioni in presenza solo per gli studenti del primo anno, era stato caratterizzato nella Scuola da una ripresa delle attività didattiche, ovviamente, e culturali. “Il 1° ottobre - ricorda il prof. Mazzucchi - nell'Aula Magna di Ateneo si è svolto, per esempio, un convegno dedicato al bicentenario del Parlamento delle due Sicilie eletto a suffragio universale maschile. C'erano il Presidente della Camera **Roberto Fico** ed il Ministro dell'Università **Gaetano Manfredi**. È stata una iniziativa realizzata in collaborazione dai Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi umanistici. L'abbiamo fortemente voluta come segnale di ritorno in presenza. Il nuovo blocco delle attività non ha impedito che andassimo avanti con altre iniziative, sia pure in modalità da remoto. Il 20 ottobre, per esempio, sono intervenuto ad un seminario permanente di narratologia che ha visto la partecipazione di oltre duecento persone”.

Nelle prime settimane di lezioni ha suscitato dibattito la scelta del Corso di Laurea in **Psicologia** di selezionare gli accessi al primo anno attraverso il voto di diploma conseguito dagli studenti e, a parità di voto, tramite la data di nascita, con preferenza per i più giovani. L'Unione degli Universitari ha stigmatizzato questo criterio e si è fatta promotrice di un ricorso collettivo da parte di un gruppo di esclusi. Ecco, sulla questione, l'opinione del Presidente della Scuola: “Naturalmente, ogni questione che riguardi l'accesso a numero chiuso crea sempre polemiche. La scelta dei criteri di accesso quest'anno è stata determinata da una situazione di emergenza che ha reso impraticabili altre forme di selezione, in particolare lo svolgimento di un test in presenza. Naturalmente si tratta di un caso eccezionale e credo anche io che il voto conseguito al diploma non possa rappresentare il criterio per selezionare i più meritevoli di accedere ad un Corso di Laurea a numero chiuso”.



> Il prof. Andrea Mazzucchi

Il trenta novembre, intanto, si conclude il **progetto biennale** di collaborazione tra i Dipartimenti di Studi umanistici, Giurisprudenza, Scienze sociali e Scienze politiche per il **miglioramento delle competenze degli studenti delle scuole campane**. Iniziativa attivata dalla Regione Campania ed attuata dagli Atenei. Il bilancio, secondo il prof. Mazzucchi, è positivo: “Abbiamo realizzato interventi di formazione per i docenti delle scuole anche in piena chiusura per il coronavirus. Attraverso i professori di scuola abbiamo coinvolto migliaia di studenti di licei ed istituti tecnico-professionali. Presenteremo i risultati del progetto nelle prossime settimane”.

Fabrizio Geremicca

Crescita esponenziale dei casi di positivi asintomatici: “si cerca di più e si trova di più”, commenta il **prof. Califano**

Emergenza Covid, la Scuola di Medicina in prima linea

Come già in primavera, la Scuola di Medicina dell'Ateneo Federico II si trova ad affrontare nuovamente l'epidemia di Coronavirus. Il professore **Luigi Califano**, che la dirige, fa il punto su quello che è stato già fatto e quello che verrà messo in campo nei prossimi giorni per contribuire ad irrobustire la rete di assistenza per i pazienti che abbiano necessità di ricovero e per aiutare nello screening sulla popolazione alla ricerca dei casi di positività. “La Regione - dice - ha chiesto al Policlinico di mettere a disposizione 77 posti letto per ora. Credo che se ne aggiungeranno altri, fino ad arrivare a quota cento. Una buona parte di essi è prevista nell'Edificio numero 18, quello delle Malattie infettive”. Sono mobilitati anche i ginecologi perché, spiega il prof. Califano, “siamo Centro di riferimento per i parti delle donne positive ed i bimbi sono ovviamente assistiti in Neonatologia”. Per dare una mano sul fronte dei malati più gravi: “Il prof. **Giuseppe Servillo**, che dirige la Terapia intensiva del Policlinico federiciano, ha riorganizzato una rianimazione tutta Covid. Ha liberato tutti i posti in rianimazione trasferendo i pazienti nella Cardiocirurgia. Oggi la Terapia intensiva ospita tutti i pazienti affetti da Covid. Ce ne sono una ventina”. A luglio nella terapia intensiva del Policlinico federiciano sono stati attivati otto nuovi posti, suddivisi in due strutture fisicamente indipendenti tra loro per consentire percorsi differenziati. Si è mobilitato anche il reparto di Pediatria per assistere i casi di Covid in età infantile o adolescenziale e c'è la disponibilità ad effettuare tamponi da parte del gruppo del prof. **Giuseppe Portella**, il quale sta lavorando a pieno regime. “Non si ferma ovviamente - sottolinea il prof. Cali-



> Il prof. Luigi Califano

fano - l'attività per urgenze o ricoveri da effettuare entro trenta giorni che tutte le strutture stanno effettuando. Ci si ammalia anche di altre malattie che necessitano ospedalizzazione e cure sollecite, purtroppo, e non solo di Covid”.

Califano è sorpreso dalla nuova ondata di contagi? “Era assolutamente chiaro - risponde - che ci sarebbe stata anche perché questa estate molti hanno un poco abbassato la guardia e rinunciato alle precauzioni. A luglio eravamo in una condizione molto favorevole ma già da settembre i contagi sono ripresi in maniera significativa”. Anche in considerazione, avverte, dell'incremento dei tamponi che si stanno effettuando. “Se lei tiene conto che il numero di tamponi effettuato è molto elevato, si spiega anche il motivo della crescita esponenziale del numero dei casi di positivi asintomatici. Si cerca di più e si trova di più, questo è un dato di fatto”. Anche nell'Ateneo federiciano, come risulta dalla campagna di screening che proprio la Scuola di Medicina ha messo a disposizione del personale docente e non docente in primave-

ra, i casi di positività al coronavirus sono tutt'altro che sporadici. Recentemente, per esempio, hanno riguardato alcuni docenti di **Architettura e di Ingegneria**. Conclude Califano: “L'impegno della Scuola di Medicina al servizio del territorio è come sempre significativo. Continuiamo naturalmente l'attività di formazione nel pre e nel post laurea, la didattica e la ricerca. Le lezioni erano partite a settembre tutte in presenza perché avevamo messo in campo una bella operazione di coordinamento e di coinvolgimento della Scuola in tutte le sue componenti. Ora le attività in aula sono limitate ovviamente al primo anno, come prevede l'ordinanza emanata a metà ottobre dal Presidente della Regione Campania”.



Borse di studio in Germania, incontri informativi

Le lettrici e i lettori DAAD (Servizio tedesco per lo scambio accademico) in Italia, insieme al Centro Informazioni DAAD Roma, promuovono degli appuntamenti online per fornire indicazioni su come candidarsi ai quattro bandi per borse di studio e ricerca in Germania in scadenza il 1° dicembre. Il calendario (non c'è bisogno di registrarsi in anticipo basta cliccare sul link, reperibile sul sito www.daad.it, quando inizia l'incontro di interesse): 6 novembre (ore 12.00 - 13.00) “Scegliere la Germania. Studiare e fare ricerca in un mondo accademico di eccellenza”, introduzione sul sistema universitario tedesco e le opportunità che offre; 27 ottobre (ore 17.00 - 18.00) e 9 novembre (ore 12.00 - 13.00) “Le borse di studio DAAD per corsi estivi universitari in Germania”, rivolte a studenti della Triennale (a partire dal secondo anno), della Magistrale e dottorandi; 26 ottobre (ore 13.30 - 14.30) e 12 novembre (ore 17.00 - 18.00) “Le borse di studio DAAD per Corsi di Laurea Magistrale in Germania”; 29 ottobre (ore 17.00 - 18.00) e 10 novembre (ore 12.00 - 13.00) “Le borse di ricerca DAAD per dottorati, dottorati in co-tutela e progetti di ricerca liberi”; 10 e 19 novembre (ore 17.00 - 18.00) “Come candidarsi ad una borsa DAAD per corsi estivi universitari e Corsi di Laurea Magistrale”; 17 novembre (ore 17.00 - 18.00) “Come candidarsi ad una borsa DAAD per dottorati, dottorati in co-tutela e progetti di ricerca liberi”.

Intervista al prof. **Alessandro Pepino**, Delegato del Rettore per la disabilità e DSA

2.500 tra studenti disabili e con disturbi specifici dell'apprendimento alla Federico II

Opportunità, sfide per il futuro, una leva per il miglioramento di tutti. È lo spirito della discussione e delle proposte presentate al convegno, organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia e tenutosi online il 12 ottobre, a cui ha partecipato, per l'Ateneo Federico II, il prof. **Alessandro Pepino**, Delegato del Rettore per la disabilità e DSA. "Siamo a dieci anni dalla 170/2010, la legge che tutela i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento nelle scuole e nelle università - è la premessa del docente - Parliamo di un mondo complesso che, di fatto, è stato scoperto da poco tempo e comprende disturbi diversificati - come difficoltà di lettura, di scrittura, nel calcolo - che coincidono con un funzionamento diverso del cervello. La disinformazione, purtroppo è ancora tanta e c'è chi continua a confondere questi disturbi con ritardo mentale o scarsa intelligenza". Prosegue: "Ma questi ragazzi, che avendo difficoltà si trovano a faticare

di più, riescono poi ad esibire altre funzionalità e sono una grande risorsa. I loro disturbi - per i quali scuole e università per legge prevedono strumenti compensativi - vanno compensati anche con strategie didattiche alternative e innovative". Ecco, dunque, una grande scommessa e insieme un'opportunità: "Gli studenti DSA mettono alla prova il sistema didattico, scolastico come universitario, che deve migliorarsi per adattarsi a loro e le soluzioni a cui si approda possono poi andare a beneficio di tutti". Il docente propone un esempio federiciano: "La didattica frontale tradizionale impone allo studente DSA un enorme sforzo mnemonico ma, se ci pensiamo, può non essere pienamente efficace anche per tutti gli altri. Come SinAPSi, già prima del Covid, avevamo scoperto che le videoregistrazioni potevano essere utili per i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento che, rivedendo la lezione, potevano meglio modulare i tempi

dell'apprendimento". Su sollecitazione del corso di Informatica, "sono state adottate le videoregistrazioni per tutte le matricole dell'anno 2017-2018 e successivamente sono state analizzate le loro performance agli esami. Per Algoritmi e strutture dati, ad esempio, c'è stato un raddoppio dei promossi in prima sessione e tutti i docenti hanno notato dei miglioramenti. Ecco, dunque, che uno strumento adoperato a beneficio dei DSA si è rivelato preziosissimo per tutti". Un risultato coerente con le dichiarazioni degli studenti in quest'ultimo periodo, "che hanno dichiarato di aver apprezzato e tratto beneficio dalla possibilità di disporre della registrazione della lezione. Il docente, che sullo studente con disturbi impara nuove modalità di didattica, le porta poi all'intera classe. Altro esempio riguarda la rielaborazione degli esami, fatti in maniera più personalizzata e curando maggiormente la parte pratica, che per il DSA è imperativo,

ma può rappresentare un vantaggio collettivo". In questo momento, alla Federico II, "abbiamo circa 2500 tra studenti disabili e con disturbi specifici dell'apprendimento e, di questi, non tutti sono iscritti ai nostri servizi. Spesso i ragazzi DSA hanno timore o vergogna di segnalarsi perché magari a scuola vengono mobbizzati e trascorrono una brutta giovinezza. Questo è sbagliato perché hanno invece delle grandi potenzialità, pensiamo a Leonardo da Vinci o a Giulio Cesare, e sono un target a cui l'Ateneo si riferisce, come detto in precedenza, per iniziative di miglioramento". Durante la quarantena, per studenti disabili e DSA, "da un punto di vista generale non ci sono stati grandissimi problemi proprio perché la possibilità di fruire delle lezioni registrate semplifica loro la vita. Naturalmente, qualche difficoltà non è mancata. Alcuni ragazzi con autismo, ad esempio, hanno sofferto di questa nuova modalità di relazione; i ragazzi non udenti abituati a leggere le labbra del docente non sempre potevano farlo in video perché talvolta non erano visibili, ma il nostro personale è sempre intervenuto a dare supporto e consulenza". Durante il lockdown, "attraverso un accordo di gemellaggio, 17 volontari del Servizio Civile, proprio perché qui in università avevano meno da fare, si sono occupati, online, del doposcuola per ragazzi difficili al comprensorio scolastico del Madonna Assunta. Questa attività è andata molto bene, continua tuttora, ed è un valido esempio di terza missione dell'Ateneo". Ma i lavori in corso, e per il futuro, sono tanti: "Innovare la didattica da un punto di vista contenutistico vuol dire orientarla verso aspetti più esperienziali, più saper fare e meno conoscenze nozionistiche. Altra possibilità di innovazione si può avere nello stimolo all'impiego di strumenti di simulazione che possono trovare diverse declinazioni su particolari aspetti e materie in modo da rendere più esperienziale e pratico l'insegnamento".

In questo momento, "come SinAPSi, sosteniamo, e l'Ateneo si sta muovendo su questo, l'impiego di piattaforme di formazione a distanza come Moodle che è la più utilizzata al mondo. Attraverso questa piattaforma, ad esempio, si può arricchire il percorso formativo con vari strumenti, come test di autovalutazione, scambiare progetti con il docente, gestire forum online". Da giugno "anche il Dieti si è attivato con Moodle - il prof. Pepino è docente di Bioingegneria elettronica e informatica presso il Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione - su cui i docenti possono caricare quiz, registrazioni, compiti. È un passaggio importante perché fino all'anno scorso, qui a Napoli, l'unica piattaforma a disposizione degli studenti era web docenti, il cui utilizzo però è differente. Ma c'è ancora tanto lavoro da fare". Le proposte di innovazione ci sono, "io stesso propongo dei laboratori virtuali, so del professor Catalanotti che, da anni, lavora su un laboratorio virtuale attraverso un sistema di desktop da remoto e consente di fare esperienze di chimica, di fisica, da casa. Il ragazzo DSA è una rivoluzione culturale per il docente che si trova a confrontarsi con lui. Quando una cosa la si tocca con mano si acquisisce una certa sensibilità e bisogna continuare lungo questa strada".

Carol Simeoli

STORIE DI RESILIENZA

Roberto, gravemente ipovedente, e Lorenzo, dislessico, raccontano il percorso (accidentato) verso la laurea

Tenacia, forte passione e mente proiettata al futuro tenute insieme da un'inarrestabile voglia di farcela. È l'incipit delle storie di due laureati federiciani, **Roberto Mauriello** e **Lorenzo Giarrutiello**.

Roberto ha venticinque anni, è appassionato di auto sportive sin da bambino e si è laureato a luglio in **Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione**. "Il mio desiderio è progettare auto sportive e tutto il mio percorso va in questa direzione: dal liceo scientifico agli studi universitari che si sono conclusi con una tesi Magistrale, in collaborazione con Ferrari, in cui mi sono dedicato allo sviluppo di un modello di software che serve per mettere a punto auto da competizione". Roberto è non vedente da un punto di vista medico-clinico, ma di fatto gravemente ipovedente e "se avessi avuto una vista normale - prosegue nel suo racconto - avrei fatto il pilota o il meccanico, ma non posso né guidare né prendere in mano gli attrezzi. Posso, però, progettare". Una malformazione congenita è la causa del suo problema, croce e delizia, come dice lui, "croce perché sono sempre stato così e sempre lo sarò, delizia perché quel piccolissimo residuo visivo, che i medici non riescono a rilevare con i loro strumenti ma che c'è e mi permette di lavorare, dovrei averlo per tutta la vita". La sua sfida, al momento, "è l'ingresso nel mondo del lavoro che io, come molti laureati credo, non avevo percezione di come fosse strutturato nel mio settore di riferimento. Penso di essere bravino, ho sviluppato due tesi in collaborazione con aziende importanti e

ipotizzavo che la mia disabilità potesse essere un plus nella ricerca del lavoro, ma non è stato così". Diversi colloqui si sono arrestati, infatti, "perché mi chiedevano una certificazione della cecità ai fini lavorativi. Il potenziale datore di lavoro vuole, oltre agli oneri, anche i vantaggi che comporta la mia assunzione come invalido. Ho dovuto, quindi, intraprendere questo percorso burocratico, e in tempo di Covid non è stato per nulla facile, ma dovrei avercela fatta".

"Il caddista, l'unico lavoro che proprio non posso fare"

C'è, comunque, anche un altro aspetto: "La maggior parte dei giovani laureati in Ingegneria Meccanica accetta come primo impiego quello di caddista, cioè chi disegna al computer, ed è l'unico lavoro che io proprio non posso fare. Dovrei quindi ficcarmi in quella fetta di mercato laterale rispetto al CAD, compatibile con la mia condizione fisica". Inoltre, "in questo particolare momento tutte le case automobilistiche sono in perdita o in cassa integrazione. Io ho venticinque anni e non voglio stare a casa senza far nulla. Tutto quello che è auto sportiva in Italia è in Emilia-Romagna. La mia destinazione naturale sarebbe quella, ma al momento, in attesa di una ripresa, mi sto guardando intorno". Mai mollare è, del resto, il leitmotiv del suo percorso: "La cecità e la matematica e i disegni tecnici fanno un po' a cazzotti. I miei genitori mi hanno sempre supportato

in tutte le mie scelte. Ma gli esperti delle strutture collaterali alla scuola me lo sconsigliavano. Dal SinAPSi in poi, invece, nessuno mi ha più detto 'lascia stare' e siamo arrivati alla laurea".

Studiare "Ingegneria Meccanica con questa patologia ti distrugge"

La strada è stata faticosa e in salita: "Nelle nostre lezioni conta molto quello che il professore scrive alla lavagna, ancor più di quello che dice e io non vedo alla lavagna. I primi tre anni con me c'era un volontario del SinAPSi che prendeva appunti per me. Ma si trattava, di volta in volta, di una persona diversa, uno studente di lettere, storia, filosofia, e naturalmente i suoi appunti non potevano essere precisissimi". Così "si è passati a filmare le lezioni, in modo che potessi rivedere da casa la lavagna o il pannello delle proiezioni. Se l'Ateneo facesse questa operazione, in maniera strutturata, per tutti i corsi e con degli operatori professionisti, sarebbe diverso". Non sono mancati, poi, "alcuni docenti che si sono mostrati ostili rispetto alla mia patologia e all'idea di farsi riprendere. L'università è un luogo pubblico e filmare mi era consentito, a meno che non lo avessi fatto a scopo commerciale e non era certo l'uso che dovevo farne io. A volte ho dovuto litigare con il professore, ma fortunatamente sono sempre riuscito a risolvere con l'uso della dialettica. Anche questa, comunque, è una battaglia che avrebbe dovuto fare

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente l'università". I pollici, però, sono in su e la soddisfazione c'è tutta, "ma con due appunti. Fare **Ingegneria Meccanica con questa patologia ti distrugge**, è una cosa che mi sento di sconsigliare. **Devi essere davvero molto, ma molto determinato**. Io non potevo utilizzare strumenti come Audible perché i nostri libri contengono poco testo e molte formule e grafici complessi. E lì sei solo tu con i tuoi occhi". I primi anni "in particolare sono stati i più duri. In attesa di mettere appunto gli strumenti che mi servivano e di organizzarmi con il SInAPSi non ho vissuto. Tutti i giorni erano uguali, uscivo poco e non riuscivo a fare altro. Poi, mentre tutto cominciava ad andare a regime, ho capito che dovevo ritagliarmi degli spazi per me, ho cominciato a suonare il sax, ad uscire di più con gli amici". Non c'è altro da fare che sforzarsi e "io l'ho fatto perché, in futuro, non mi vedo a fare altro che progettare auto sportive".

"Non mi sono mai arreso"

Lorenzo, attualmente, è a Milano, anche lui impegnato nella ricerca del suo primo impiego. I problemi



> Roberto Mauriello

legati a **dislessia e discalculia** non gli hanno impedito di concludere gli studi in Economia Aziendale. "**Ho scoperto di avere queste difficoltà alle scuole elementari. Nel corso degli anni, però, c'è stato un miglioramento anche se mi capita ancora qualche disagio, ad esempio con i testi scritti; salta qualche parola, salta qualche calcolo**". Ma Economia per Lorenzo è proprio una passione: "**Desideravo dare un proseguimento agli studi scolastici e ho scelto il percorso universitario**



> Lorenzo Girritello

che mi sembrava più adatto al mio bagaglio culturale. Mi piacciono molto Economia e Diritto e, a questi esami, ho avuto sempre buoni risultati; infatti, in **Magistrale mi sono laureato con 110 e lode**". Ostacoli particolari non ce ne sono stati: "**avevo bisogno di un po' più di tempo per le prove scritte, anche se a volte non lo utilizzavo nemmeno, e di avere un'idea del compito in modo da costruire una geografia mentale che mi aiutasse nella risoluzione. Non tutti i docenti sem-**

bravano accettare la mia difficoltà, soprattutto quelli meno giovani che comprendevano meno che tipo di problema fosse la dislessia. E a quel punto interveniva il SInAPSi e, generalmente, con due o tre colloqui il problema si risolveva". La forza di volontà è stata una chiave di successo, "non solo all'università. **Durante gli studi ho lavorato per potermi mantenere e a volte capitava di subire dei rimproveri dal datore di lavoro che non conosceva le mie difficoltà e per me era una mortificazione. Ma, alla fine, sono diventato responsabile di un locale e lo sono stato per tre anni. Non mi sono mai arreso**". Appassionato del ramo consulenza e delle discipline finanziarie, dopo un **Master al Sole 24 Ore, Lorenzo sta sostenendo diversi colloqui di lavoro: "Quando capita che ci sottopongano delle prove logico-matematiche vado ancora in difficoltà mentre preferisco il colloquio orale in cui riesco a spiegare il ragionamento che faccio. In genere alle selezioni non parlo di queste mie difficoltà perché ho timore di essere un po' discriminato o che l'HR non mi consideri all'altezza. Piuttosto cerco di fare un buon lavoro prima: di studiare l'azienda e di mettere in mostra le mie qualità"**.

I risultati di uno studio realizzato da un gruppo di docenti di Psicologia Sociale e del Lavoro su un campione di 1.200 intervistati

Malessere durante il lockdown con alti livelli di stress per il 17,5% degli studenti

Una crisi senza precedenti e le stringenti misure di contenimento contro il virus, tra cui la quarantena e la chiusura di scuole e università, hanno rappresentato, e continuano a rappresentare, un importante rischio al benessere mentale delle persone e alle funzionalità psicosociali. Le università hanno dovuto rapidamente reinventarsi, mettendosi alla prova con la didattica a distanza. Questo ha rappresentato una nuova sfida per gli studenti, che hanno dovuto rivedere i loro metodi di studio, la propria autonomia e hanno vissuto in un costante clima di incertezza. Proprio l'incertezza, infatti, è stata il filo rosso di tutti questi mesi di emergenza sanitaria, accompagnata dalle puntuali notizie sulla crescente gravità della situazione. È incentrato proprio sul benessere mentale degli studenti universitari durante la fase iniziale della pandemia lo studio condotto dalle docenti di Psicologia Sociale e del Lavoro dell'Università Federico II **Daniela Caso, Vincenza Capone, Anna Rosa Donizzetti e Fortuna Procentese**, pubblicato recentemente sulla rivista internazionale *Sustainability*.

L'attenzione delle docenti è rivolta alle variabili che hanno potuto influire negativamente sul benessere mentale degli studenti, partendo dal presupposto che l'università gioca un ruolo centrale nella vita dei giovani. Diversi studi – sottolineano le professoresse – dimostrano che **fronteggiare un percorso accademico ha delle complessità di per**

sé e può rappresentare una fonte di stress anche al di fuori di situazioni di emergenza. In alcuni casi **lo stress può rappresentare una naturale e necessaria reazione** per sopravvivere in un contesto caratterizzato a volte da competitività e ostacoli da superare, **ma in altri casi rischia solo di interferire con la preparazione accademica dello studente**, minando la sua sicurezza. In quest'ottica è quindi realistico aspettarsi **un impatto dell'emergenza COVID e del distanziamento sociale** sugli studenti riguardo a stress accademico e benessere personale.

Lo studio, spiegano le autrici, mira a rispondere a diverse domande, tra le quali "**come gli studenti affronteranno il loro percorso di studi in questo delicato momento?**" e "**come la percezione del rischio influenzerà il loro benessere individuale e accademico?**".

Tra le variabili che le docenti prendono a riferimento per la loro indagine ci sono il senso di appartenenza all'ambito accademico, la soddisfazione del Corso di Laurea, lo stress accademico e la ricerca di informazioni per tenersi aggiornati rispetto alla situazione. Infatti, lo studio fa emergere che quando le persone maturano una consapevolezza della situazione e di ciò che essa può implicare, responsabilizzano anche i propri atteggiamenti, tengono maggiormente sotto controllo il rischio e assumono un approccio più positivo. Cercare informazioni avrebbe potuto



comportare preoccupazioni ma, dai risultati della ricerca, **coloro che si sono più informati** sulla pandemia e sui rischi a essa connessi sono gli stessi che **hanno vissuto un maggiore stato di benessere mentale**. Altre variabili che hanno dato risultati molto positivi sono quella del **senso di appartenenza** al proprio ambito universitario, che ha permesso ai ragazzi di continuare a sentirsi parte di una comunità più grande nonostante la distanza fisica, e quella della **soddisfazione per il proprio percorso di studi**, che permette di mantenere una motivazione alta, nonostante momenti di crisi come quelli recentemente vissuti. Questi ultimi due punti sottolineano l'importanza dell'istituzione accademica che deve puntare ad implementare i propri servizi allo scopo di mantenere sempre alto questo senso di soddisfazione negli studenti, la rilevanza delle scelte che si intraprendono anche in momenti di emergenza.

In totale sono stati **più di mille** coloro che hanno risposto, volontariamente, al **questionario** elaborato dalle docenti su una piattaforma online. La maggioranza si è rivelata essere campana, molti studenti sono iscritti alla Federico II, diversi anche i partecipanti di altre università italiane. Dai dati risulta che soltanto il 17.5% degli studenti dichiara di trovarsi in una situazione di basso

livello di benessere, il 22.3% afferma di aver sperimentato alti livelli di benessere mentale, con particolare riferimento al picco della fase pandemica, mentre **la maggioranza – il 52.9% – si è trovata in una condizione intermedia**. Questi dati vengono confrontati dal confronto delle docenti con i propri studenti: "**alcuni miei alunni sottolineavano come il doversi svegliare la mattina ad un certo orario per seguire le lezioni ha dato loro modo di sperimentare una routine, di cadenzare le proprie giornate**", racconta la prof.ssa **Daniela Caso**. La docente continua: "**non sapevamo bene cosa aspettarci, ma diciamo che le ipotesi iniziali erano abbastanza negative. Invece è venuto fuori che molti studenti hanno continuato a sostenere gli esami con un rendimento positivo, alcuni perfino migliore del solito. Ovviamente non è un dato che vale per tutti, come mostra quel 17.5%**". Un lavoro che nasce come progetto di gruppo dall'inizio alla fine, dalla scelta delle domande da inserire nei questionari, alla distribuzione dei questionari fino all'elaborazione dei risultati. Dati che certamente potranno essere utili all'istituzione accademica per progettare di rinforzare alcuni servizi o pensare a nuovi interventi per la promozione del benessere dei propri studenti.

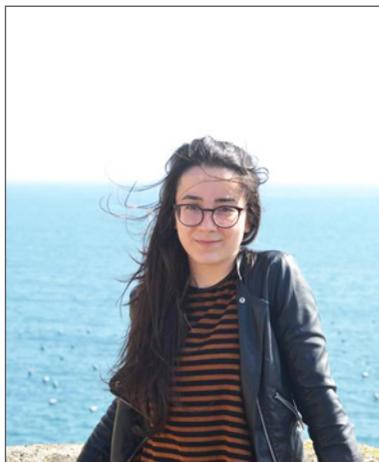
Agnese Salemi

Il racconto della studentessa di Scienze agrarie, forestali ed ambientali

Il percorso stellare di Francesca, 21 anni, Laurea Triennale in corso con tutti 30 e dieci lodi

Tenacia, costanza e curiosità descrivono la storia di **Francesca Devoto**, napoletana, 21 anni, una storia che spicca tra le altre per i risultati accademici di un percorso stellare: diciotto esami tutti conseguiti con trenta, dieci dei quali anche con la lode. La Laurea Triennale in Scienze agrarie, forestali ed ambientali è arrivata il 22 ottobre, ancora in corso nel suo terzo anno accademico, con un giudizio finale più che eccellente: 110 e lode. La gioia di questo traguardo è tanto grande che Francesca non ha risentito delle misure di restrizione per l'emergenza sanitaria, che le hanno impedito di discutere in Dipartimento la tesi. *"Stamattina avvertivo un po' di paura, ma era un'ansia diversa dalla solita, non era quella degli esami. Era più che altro il desiderio che andasse tutto bene, che arrivasse una soddisfazione finale"*, racconta subito dopo la seduta di laurea da casa cui hanno assistito i genitori e pochissimi parenti a lei più vicini.

Francesca è una studentessa brillante che non nasconde però le proprie insicurezze, che le espongono, anzi, a viso aperto, perché i venti anni possono essere spensieratezza e preoccupazione, gioia e paura, tutto allo stesso tempo. Diplomata al liceo classico, un indirizzo umanistico che non ha pienamente soddisfatto le sue aspettative (*"il primo anno di liceo partivo da 3 in diverse materie, tra cui latino e greco, poi ho imparato a studiare e ad organizzare bene il tempo e alla fine mi sono diplomata con 91"*), ha poi indirizzato la sua scelta per gli studi universitari verso il settore scientifico, un settore però molto ampio e variegato, in cui sapersi orientare non è sempre facile. Informandosi sulle varie opzioni, viene a conoscenza del Corso di studi del Dipartimento di Agraria che attira la sua attenzione principalmente per la **sua natura multidisciplinare**: *"in questo modo, seppure ci sono materie che non*



piacciono, che possono per questo rappresentare uno scoglio, andando oltre si passa ad altre differenti. Con molte materie diverse tra loro è più semplice confrontarsi con quelle che ci interessano di più". In effetti, esami complessi non ne sono mancati nemmeno nel suo caso, ma il peggiore per Francesca resta quello di **Fisica, al primo anno: "un esame, per quanto mi riguarda, brutto e difficile. Serve perché fa parte delle conoscenze di base, ma resta per me la materia più pesante. Un altro scoglio è stato poi quello di Entomologia, ma, per quanto sia stato difficile, sembrava quasi di seguire un documentario sugli animali, era molto interessante capire e scoprire le funzioni di nature sconosciute". Dopo diciotto esami, da Fisiologia vegetale a Economia agraria, a Selvicoltura, scegliere il preferito è più complesso, ma **Genetica si è rivelata una vera passione** *"è la materia su cui ho lavorato alla tesi, con il prof. Domenico Carputo: 'Le potenzialità della transgenesi'. Ho dovuto considerare anche argomenti che studierò in Magistrale, ma ne ero incuriosita e affascinata e così ho deciso di inserirli lo stesso"*,**

racconta Francesca, che ha trattato temi controversi per le loro potenziali applicazioni, come nel caso dei famosi Organismi Geneticamente Modificati (OGM) nel contesto delle Biotecnologie Agrarie. Un esempio, la questione del **'Golden Rice'**, una varietà di riso geneticamente modificato con l'aggiunta della pro-vitamina A con l'intento di ottenere un alimento fortificato da distribuire nelle regioni del mondo dove migliaia di persone, che si nutrono principalmente di riso, specialmente bambini, soffrono di patologie legate alla carenza di vitamina A. *"Sono molto contenta del mio lavoro di tesi perché queste tematiche mi affascinano e perché rappresenta la multidisciplinarietà caratteristica di questo percorso di studi, collegando tra loro più materie"*, sottolinea Francesca.

La formula magica per il successo accademico? Non esiste, per la brillante studentessa, una ricetta che possa prescindere dall'impegno e dalla costanza: *"Nel mio caso a spingermi avanti è stato il desiderio di non rimanere indietro durante le varie sessioni, volevo ultimare di volta in volta tutti gli esami. Importantissimo è stato anche il supporto dei miei genitori, che mi hanno incoraggiato quando pensavo di non potercela fare"*. Perché la vera sfida, dopo i primi esami con voti molto alti, è stata quella di non allentare la presa, di mantenere alta la rendita e allo stesso tempo il ritmo, una condizione che può portare ad uno stress non indifferente: *"l'ansia era di poter deludere le aspettative dei miei genitori"*. Il consiglio alle matricole: **"non mollare, nemmeno nel momento in cui ci si demoralizza di più. È normale perdere un po' la fiducia in se stessi strada facendo, ma se avessi lasciato al primo anno, come ero stata tentata di fare, oggi non sarei qui. Mai abbattersi, seguire sempre le lezioni e porre domande senza pensare che possano essere stupide. Nessuna domanda**

Nomina ufficiale per il neo Rettore Lorito



È arrivata il 19 ottobre la nomina ufficiale, firmata dal Ministro dell'Università Gaetano Manfredi, per il neo Rettore dell'Ateneo Federico II prof. Matteo Lorito, ordinario di Patologia Vegetale e di Biotecnologie Fitopatologiche e dal 2016 Direttore del Dipartimento di Agraria.

è stupida, siamo all'università per imparare".

Rinviati i festeggiamenti con gli storici compagni di viaggio Napoli - Portici (*"il tempo in treno diventa un momento di condivisione, di chiacchiera con gli amici"*), sede del Dipartimento di Agraria: *"mi sembra irrispettoso festeggiare con quello che abbiamo vissuto la primavera scorsa. In questo momento è più importante rispettare le regole"*. Per Francesca il futuro, per ora, è una grande incognita, non sa immaginarsi bene dove o cosa farà, chi diventerà, almeno non al momento: *"sto attraversando la fase dell'incertezza, della confusione. Credo di non avere ancora individuato chiaramente la mia strada"*. Il percorso Magistrale che si appresta a cominciare *"mi farà capire e scoprire ancora tante cose"*. Tra queste, spera, anche la sua futura professione.

Agnese Salemi

Tirocini Consob

Trentadue tirocini extracurricolari della durata di 6 mesi presso la CONSOB, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, presso le sedi di Roma e di Milano, destinati ai laureati in Giurisprudenza, Economia/Scienze Economiche, Informatica, Fisica/Matematica/Statistica. I selezionati riceveranno una indennità mensile di 1.000 euro lordi. Le candidature vanno presentate entro il 4 novembre. I requisiti di partecipazione: possesso di Laurea Specialistica, Magistrale o a ciclo unico in uno degli ambiti indicati conseguita nei 12 mesi anteriori alla data di scadenza del bando, con punteggio pari ad almeno 105/110, età non superiore a 26 anni.



Da lunedì 19 ottobre, per qualche settimana, Ingegneria sospende il sistema delle aule a specchio che stava interessando le matricole. A ciascuno dei 21 canali in cui sono stati divisi i corsi del primo anno erano state assegnate due aule vicine, in modo da consentire le lezioni in presenza nel pieno rispetto del distanziamento e delle altre norme di sicurezza. *"In un'aula c'era il docente, nell'altra un tutor che poteva essere un Coordinatore di Corso, un altro professore o ricercatore. Tuttavia, man mano che si è partiti con i corsi, la situazione non è stata più sostenibile dal momento che questi colleghi, trovandosi impegnati, non potevano più garantire la continuità"* – precisa il prof. **Antonio Moccia**, Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base – *Noi avevamo già predisposto un bando per tutor d'aula aperto a laureati magistrali e dottorandi di ricerca che, una volta selezionati, verranno formati. Immagi-*

Ingegneria sospende il sistema delle aule a specchio per le lezioni delle matricole

niamo di prendere un paio di settimane per la parte burocratica, una per la formazione e poi potremo ritornare alle aule a specchio". I tutor necessari sono *"circa una quarantina. Stiamo imparando ad operare in questa modalità ibrida, con questa doppia aula, ribadisco nel pieno rispetto delle misure di sicurezza. Intanto gli studenti impiegano una sola aula, si prenotano per la lezione in presenza e il sistema, se i posti sono già tutti occupati, li rimanda automaticamente alla settimana successiva"*. L'organizzazione delle lezioni in presenza è stato *"un lavoro certosino. Siamo interve-*

nuti per risolvere i problemi mano mano che si presentavano. Le aule sono state cablate, abbiamo collegato il sistema audio-video un po' vetusto di Piazzale Tecchio con i nuovi kit. L'operazione di cablaggio delle aule a via Nuova Agnano sta interessando tutte le aule, non solo quelle destinate al primo anno. C'è in corso un'importante attività di modernizzazione". La situazione, dunque, è sotto controllo *"anche grazie al nostro servizio di prevenzione e protezione. Ci sono stati studenti che ci hanno fatto sapere di essere risultati positivi al Covid e questo ha determinato una*



> Il prof. Antonio Moccia

serie di azioni progressive come ad esempio quelle che hanno riguardato l'aulario di San Giovanni".

Novità dai Corsi di Laurea

Si procede tra stop and go

Prosegue il nostro giro virtuale tra i Coordinatori dei Corsi di Laurea di Ingegneria per delineare una panoramica del primo semestre tra working in progress, novità relative all'introduzione di nuovi ordinamenti e progetti in attesa di realizzazione appena la situazione epidemiologica lo consentirà.

L'ordinanza del Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha sospeso le attività didattiche, ad eccezione di quelle relative alle matricole, fino al 30 ottobre. Questo ha momentaneamente frenato l'organizzazione di alcuni Corsi come **Scienza e Ingegneria dei Materiali** e relativa Magistrale che aveva intenzione di portare in presenza, in modalità blended, alcuni insegnamenti anche per gli anni successivi al primo e alle Magistrali. *"Questa ordinanza purtroppo cambia le cose per quegli insegnamenti più laboratoriali che si intendeva proporre in presenza"* – chiarisce il Coordinatore, il prof. **Giovanni Filippone**, che aggiunge – *Il primo semestre è dedicato allo studio e al recupero degli esami. Attività seminariali e con aziende, per lo più, si svolgono nel secondo semestre"*.

"La dimensione relazionale conta tanto"

Stesso dicasi per **Ingegneria Edile-Architettura** che, dati i piccoli numeri, era erogata in modalità blended per tutti gli anni, *"anche se gli studenti degli anni successivi al primo, di settimana in settimana, tendevano a seguire sempre più da casa e meno in presenza"*, precisa la Coordinatrice, la prof.ssa **Roberta Amirante**, che sottolinea, però, quanto sia importante il concetto di comunità per questo Corso che si basa molto sulla formula del laboratorio. *"Per lo scienziato il laboratorio è un luogo in cui si fanno esperimenti con le provette o con le macchine, da soli. Per noi implica una didattica in cui si impara dal docente, ma anche e soprattutto*

dai colleghi e in cui la dimensione relazionale conta tanto". Recente è il lancio in rete del sito del Corso di Laurea *"che prima aveva solo uno spazio all'interno del sito web del nostro Dipartimento, il Dicea. Adesso, invece, abbiamo anche un sito autonomo, molto innovativo e smart, che i ragazzi possono consultare per restare aggiornati su tutte le nostre iniziative"*. C'è una novità per la **Magistrale di Ingegneria Edile**: *"l'attivazione di un nuovo ordinamento che ha creato interesse e curiosità e che è stato elaborato e maturato nell'arco di un lungo periodo e che è nato anche grazie ai rappresentanti degli studenti e agli stakeholders"*, spiega la Coordinatrice del Corso, la prof.ssa **Marina Fumo**. Il nuovo ordinamento prevede ora *"quattro percorsi formativi suggeriti. È bene che lo studente, già prima della laurea, comprenda in quale contesto lavorativo voglia collocarsi e acquisisca, quindi, delle competenze specifiche. Ho ricevuto molte email, anche da studenti laureatisi in Triennale in altre università campane, interessati alla nostra Magistrale"*. Anche la docente interviene sul tema della didattica in presenza e segnala lo sfogo ricevuto da una studentessa a pochi esami dalla laurea che si sente penalizzata dallo spostamento online delle attività universitarie, soprattutto in merito allo svolgimento dei progetti. Uno stralcio dal suo sfogo: *"lo sono stata sempre una a cui piace capire le cose fino in fondo e nessun ricevimento online, nessuna didattica, conferenza o lezione saranno mai paragonabili ad ascoltare un professore in una vera aula che disegna alla lavagna, gesticola e scrive formule. Per noi studenti di Ingegneria, per quelli che studiano per capire e non per avere il titolo, questa situazione di didattica a distanza è drammatica"*.

Nuovi profili e percorsi

È una trasformazione importante quella che ha interessato, quest'an-



no, la **Triennale in Ingegneria Biomedica**, ora interclasse: *"L'Ingegneria Biomedica comprende sia il settore scientifico disciplinare Bioingegneria Elettronica ed Informatica, appartenente alla classe L8, che quello Bioingegneria Industriale, appartenente alla classe L9"* – precisa il Coordinatore, il prof. **Francesco Amato** – *Pertanto, la nuova laurea, integrando gli obiettivi formativi dei due settori, permette di delineare un profilo culturale più completo, in posizione bilanciata tra le classi L8 e L9, in grado di fornire una panoramica più esaustiva delle competenze tipicamente richieste all'Ingegnere Biomedico"*. La scelta tra le due Classi va effettuata al momento dell'iscrizione ma può essere modificata fino all'inizio del terzo anno. *"Portare il primo anno in presenza è stata un'operazione complessa e che ha richiesto delle tecnologie piuttosto avanzate e sofisticate. Le lezioni in presenza, inoltre, erano state tarate su un certo numero di studenti, numero che si è rivelato poi essere superiore alle aspettative. Questo vuol dire che il brand della Federico II ha ancora molta presa sul pubblico"*, conclude. Un nuovo ordinamento nonché un cambio di denominazione hanno interessato anche la **Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni**

ni, diventata ora **Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali**. *"Il percorso è stato, oltre che rinnovato in alcuni insegnamenti obbligatori, caratterizzato con tre aree tematiche che raggruppano insegnamenti affini. Questa modifica consente anche una migliore organizzazione degli orari delle lezioni"*, spiega il prof. **Amedeo Capozzoli**. Questi i tre percorsi: **Safety and Security**, connesso al mondo della sicurezza nelle due tradizionali declinazioni; **Communication Networks for 5G and beyond**, con attenzione alle telecomunicazioni wireless, 5G e futuri sviluppi; **Multimedia**, connesso al mondo multimediale e agli strumenti di elaborazione dell'informazione. Sull'ingresso in università delle matricole: *"È fondamentale che abbiamo un contatto con il docente. La transizione dalla scuola è un momento delicato che porta sempre con sé delle criticità e lo studente va guidato per entrare nel nuovo sistema"*. Ha notato un incremento delle aspiranti matricole, sia sulla Triennale che sulla Magistrale, anche il prof. **Guido Boccardo**, Coordinatore di **Ingegneria Navale**, che aggiunge: *"Non ci siamo fermati e l'online ci offre anche l'opportunità di organizzare vari tipi di incontri, cosa che valuteremo"*.

Iniziare l'università è, per una matricola, un'avventura, a maggior ragione in un anno particolare come questo. Sono la norma un po' di stupore, qualche incertezza per un percorso che si prospetta lungo e impegnativo e c'è il primo approccio con le materie di base che, in presenza o a distanza, vengono spesso considerate complesse. Chi fa il suo esordio ad Ingegneria, ad esempio, incontra le temutissime Analisi Matematica, Fisica, Algebra e Geometria. Ma non sono affatto insormontabili, come spiegano i docenti che da tanti anni si impegnano per trasmettere agli studenti la loro passione per queste discipline. Bisogna costruire la propria cassetta degli attrezzi, imprescindibili il ragionamento critico e la capacità di problem solving, ed essere regolari e coscienti nell'acquisizione di concetti i cui risvolti pratici e applicativi si risconteranno soprattutto nelle materie caratterizzanti degli anni successivi.

Analisi Matematica "Le serie" argomento ritenuto complesso

La prof.ssa **Roberta Schiattarella** insegna Analisi Matematica I alle matricole di Ingegneria Edile Architetture. "Abbiamo cominciato dalle basi, teoria degli insiemi, sistema assiomatico dei numeri reali, poi si passa ad introdurre le funzioni elementari - spiega - La preparazione iniziale degli studenti può essere piuttosto variegata, ma noi cerchiamo di uniformarla. Chi non arriva da una buonissima formazione scolastica deve lavorare un po' di più per colmare le sue lacune, soprattutto all'inizio". **L'argomento generalmente considerato più complesso** "forse è l'ultimo, le serie, ma non c'è nulla di così insormontabile e, in genere, chi segue e partecipa attivamente durante le lezioni non ha problemi all'esame. La chiave è **studiare assiduamente e fare molte esercitazioni**". Teoria e pratica vanno a braccetto: "Durante la lezione cerco sempre di **accompagnare la teoria con delle applicazioni pratiche** ed è un invito ai ragazzi a fare lo stesso nello studio. Spesso pensano che i concetti teorici siano altra cosa rispetto agli esercizi. In realtà, vanno accanto". È importante che l'allievo acquisisca **"un sistema logico deduttivo"**. Dico sempre loro di non pensare solo alla dimostrazione in sé, ma al procedimento con cui si arriva a quella dimostrazione. **Ci sono grandi interazioni tra l'Analisi Matematica e le altre discipline**; nel caso di Ingegneria Edile Architettura già dal primo anno, con il Disegno". Il suo consiglio: "Iniziare lo studio con un approccio critico verso la materia. In ogni caso, da una piccola indagine tra gli studenti, non ho rilevato criticità. Sono interessati e utilizzano tranquillamente i nuovi strumenti tecnologici. **Averli in presenza è certamente fondamentale**, per poter calibrare la lezione, guardandoli negli occhi e cogliendo il loro interesse".

"Sono iscritti ad Ingegneria, la matematica la devono fare. Ora devono soffrire un po' per acquisire degli strumenti che potranno usare dopo", afferma con decisione la prof.ssa **Lina Mallozzi**, Analisi Matematica I, canale Cifer Ingegneria dell'Automazione, Biomedica, delle Telecomunicazioni

Come affrontare le materie di base: la parola ai docenti

e dei Media Digitali, Elettronica e Informatica. "Spesso i ragazzi arrivano all'università con un'educazione che è figlia dei tempi, mettono insieme certe idee e certi concetti e ragionano poco - aggiunge - Noi docenti di Analisi siamo tutti coesi nell'aiutarli e nel dare indicazioni anche se quest'anno c'è stato un incremento delle matricole rispetto agli scorsi anni e, online, è impegnativo seguirli tutti". L'interesse della classe c'è, "con domande, con richieste, ma **tra aula e collegamento in streaming si crea confusione**". Il salto di qualità che lo studente "dovrebbe fare consiste proprio nell'acquisizione di una **metodologia, del ragionamento critico**. Io da buon matematico, ho deciso che avrei fatto Matematica a cinque anni, sono alla lavagna con il gessetto in mano. Spiego la teoria e poi passo all'esempio, con gli esercizi mutuati sulla base di quello che si è spiegato". La matematica torna sempre, "perché fornisce quegli strumenti che sono utili in tutto il percorso. C'è differenza tra chi si laurea senza aver acquisito logica e capacità di ragionamento e un ingegnere completo".

È appassionato della sua disciplina da sempre, come i suoi colleghi, il prof. **Francesco Della Pietra**, Analisi Matematica canale Pit-Z, Ingegneria Aerospaziale e Meccanica. È importante "fare lezione provando a **stimolare la curiosità di chi ascolta**. Io inserisco spesso degli aneddoti, anche sulla storia della matematica, in modo da risvegliare l'interesse verso questa materia". La cassetta degli attrezzi di un bravo aspirante ingegnere deve contenere "tanta buona volontà. Ma lo stesso vale anche per il docente. Quel che dico sempre agli studenti è che non basta solo seguire le lezioni, non è un unico ingrediente che compone una buona ricetta. **Si deve studiare dai testi, dagli appunti, per conto proprio, e fare molti, molti esercizi**. E, inoltre, bisogna essere rigorosi, mai passivi nell'apprendimento. I ragazzi, talvolta, si abituano ad imparare regole e risolvere, in maniera meccanica e senza riflettere, una serie di esercizi standard. Devono perdere questa abitudine". Il momento storico è particolare per tutti, ma bisogna reagire: "**Non è stato semplice gestire le aule a specchio, essere fisicamente in una, tenere l'altra, gestire il collegamento da casa**. Ma si trova, comunque, il modo di creare interazione con il docente, intervenendo in collegamento o via chat e cerchiamo di risolvere i problemi man mano che si manifestano".

"La matematica è un linguaggio e la fisica lo usa"

Sfugge, spesso, ai più lo strettissimo collegamento tra la matematica e la fisica. Lo fa rilevare, ad esempio, il prof. **Fabio Garufi**, Fisica Generale per Ingegneria Edile

ed Elementi di Fisica Generale per Tecnologie Digitali per le Costruzioni, che dice: "**La matematica è un linguaggio e la fisica lo usa**. Lacune, ad esempio, che riguardano nozioni di Algebra, operazioni con le potenze, frazioni, si riflettono anche nello studio della Fisica. Sin dalla prima lezione è importante non studiare con i paraocchi e capire che **bisogna imparare a dimostrare quanto si afferma**. Suggestivo questo che vale, in generale, nella vita". Capire quali nozioni matematiche servono per risolvere gli esercizi di Fisica "può essere anche un vantaggio, perché ci si anticipa sullo studio di Analisi Matematica che i ragazzi dovrebbero, comunque, fare in parallelo. Noto che molti fuoricorso hanno conservato Fisica come ultimo o penultimo esame e mi chiedo come siano riusciti a sostenere con profitto determinati altri esami per i quali i concetti di Fisica sono determinanti, pur senza esserci propedeuticità, cosa contro cui mi batto da tempo".

Sulla stessa lunghezza d'onda, il prof. **Francesco Tafuri**, Fisica Generale I, Ingegneria dell'Informazione (Mas-Rom). "**Si parte da zero**, ma molti problemi che i ragazzi hanno nella disciplina derivano da lacune in Matematica che si portano dalla scuola. C'è anche da dire che le ore di Fisica che abbiamo non sono moltissime". Nel fare lezione "si cerca di non avanzare velocemente con gli argomenti, di **introdurre operativamente i concetti senza essere troppo astratti** e fare molti esercizi. Nel tempo, oltretutto, i programmi sono stati anche calibrati sempre più sugli allievi". E in ogni caso, "**la Fisica è un linguaggio** e per attirare l'attenzione sulla disciplina è utile farla vedere applicata intorno a noi, nella vita di tutti i giorni". Il prof. Tafuri tiene molto all'organizzazione di gruppi per svolgere gli homework che assegna: "**Ho formato gruppi da cinque ragazzi**. Purtroppo non possono lavorare vicini, lo fanno da remoto e si confrontano tramite le

piattaforme. Per me è importante che svolgano questo lavoro, è una condizione sine qua non per lo svolgimento dell'esame, e, quando consegnano, sono tutti corresponsabili di quello che hanno scritto". Come tutti i docenti, identifica nel contatto che si viene a perdere con lo studente il principale svantaggio di una didattica a distanza: "Non è tanto questione di lavagna o di esercizi, ma di capire quali siano i tempi di reazione dei ragazzi e, a distanza, è più complesso. In aula ci troviamo diciottenni e diciannovenni che vanno scolarizzati".

Lavoro extra per chi ha lacune

Il prof. **Francesco Belardo** insegna Algebra e Geometria alle matricole di Ingegneria Elettrica, Gestionale della Logistica e della Produzione, Navale, Chimica, Scienza e Ingegneria dei Materiali, gruppi Dap-ler e les-Pis. "Fare lezione in presenza è più naturale - dice - Ma, data la situazione, capisco la necessità di pensare a salvaguardare la salute". La sua "è una disciplina astratta e, come tutte le discipline astratte, è difficile da seguire per chi non ha la giusta forma mentis. In più, è necessario avere già qualche base. Quando parlo degli spazi vettoriali, ad esempio, chi conosce i vettori applicati può fare automaticamente il passaggio all'ente vettore geometrico". Quanto appreso a scuola conta, "ma si tratta anche di concetti che possono far parte della cultura generale. Per noi è importante formare ora questi ragazzi, in modo che affrontino per bene le materie caratterizzanti. **Ma quando si hanno delle lacune di partenza - come può evidenziare il Tolc Test - non bastano due o tre mesi di studio e il superamento di Analisi Matematica I per colmarle. Ci vuole davvero tanto lavoro extra. Io, comunque, dico sempre di non scoraggiarsi**. Se oggi hanno difficoltà a capire i concetti di cui parliamo è perché evidentemente non sono ancora pronti a seguire. Possono anche riseguire la materia l'anno prossimo, con un anno di università alle spalle e una diversa concezione dello studio". Il consiglio: "Il problema sta a monte. Non bisogna imparare a memoria il teorema, ma capire come si devono usare le definizioni".

Carol Simeoli



Due canali per **Basic Design**, insegnamento della nuova Triennale in Design per la Comunità

Oppressivo il distanziamento: “nel design la didattica è condivisione, per noi il laboratorio è bottega”

Basic Design è uno dei corsi del primo semestre che stanno frequentando gli immatricolati a Design per la comunità, la Laurea Triennale che è partita per la prima volta presso il Dipartimento di Architettura dell'Ateneo federiciano. Una proposta didattica che va a completare il percorso in Design che da qualche anno prevede una laurea di secondo livello che si chiama *Design per l'ambiente costruito*. Seguono le lezioni di Basic Design circa settanta studenti, che sono stati distribuiti in due canali. Uno affidato al prof. **Alfonso Morone** e l'altro al prof. **Pietro Nunziante**. Ateneapoli ha intervistato entrambi chiedendo loro di raccontare impressioni e sensazioni di queste prime settimane di lezione. Complicate, inutile dirlo, dalla difficile contingenza sanitaria che sta attraversando il Paese. “Mi sembra - dice il prof. Morone - che gli studenti siano entusiasti. In genere gli studi di Design raccolgono ragazzi molto appassionati e mi pare che la piccola magia si stia ripetendo. Siamo partiti con le lezioni in presenza alle quali si può assistere anche da remoto sulla piattaforma informatica, ed integrare i due aspetti è molto utile ed opportuno. Possiamo utilizzare la piattaforma come deposito dei materiali didattici”. Prosegue il docente: “Alcuni aspetti legati al distanziamento sono per noi particolarmente oppressivi perché nel design la didattica è condivisione, per noi il laboratorio è bottega. Avendo questo impedimento, le lezioni avrebbero potuto essere monche perché in genere si condividono gli spazi con la equipe di lavoro”. La soluzione? “Abbiamo aggirato il problema con whatsapp ed instagram. Per ogni esercitazione abbiamo fatto riferimento ad un QR Code, codice



dal quale si può ricavare una foto. Abbiamo attribuito ad ogni studente una parola spingendoli a raccontarla con i suoi contenuti visivi usando un carattere e colori scelti da loro. Abbiamo assegnato la parola tramite QR Code perché non potevamo distribuire fogli e materiali potenzialmente contaminati”. In un altro caso, va avanti il prof. Morone, “abbiamo usato instagram per risolvere il problema della impossibilità di esporre materialmente i lavori. Abbiamo fatto short stories, sempre con l'idea di condividere le cose con i ragazzi”. Le lezioni nel primo mese si sono svolte nella sede di via Forno Vecchio. “È in programma, però, un trasloco a Palazzo Gravina. Stanno allestendo le aule

e credo che ormai manchi poco al passaggio”. Ritorna agli studenti: “Tutto sta ad incuriosirli e motivarli anche perché la loro è una scelta non semplicissima. Tutto ciò che riguarda l'ambito professionale del Design non ha uno sbocco predefinito come, per esempio, una laurea in Giurisprudenza. Proprio ieri una ragazza mi ha chiesto quale potesse essere il suo futuro. Sono entusiasti, curiosi ed anche un poco ansiosi i nostri studenti”.

Studenti “pionieri di una nuova stagione”

Sono “molto motivati” anche gli allievi (una trentina) del prof. Nun-

ziante: “Ovviamente sono i pionieri di una nuova stagione perché questo Corso di Laurea non vuole duplicare quelli di Design che ci sono già in Italia ed è una proposta completamente nuova. Il design oggi è legato alla capacità di progettare attorno all'esperienza degli utenti soluzioni ai problemi reali della vita quotidiana: prodotti e servizi. Cerchiamo di fare emergere una figura di progettista che sia aperto al sociale e contemporaneamente possa anche pensare di fare impresa. Molti dei nostri studenti in passato hanno creato associazioni e start up e stiamo cercando di formare una generazione di persone che in qualche modo il lavoro se lo inventerà. Una figura di progettista adeguato ai tempi”. Come si svolge il corso? “Partiamo dai capisaldi del disegno industriale per portarli alla comprensione di quello che oggi è il design. Ovviamente, poiché è un corso di ingresso fornisco comunque dei cenni anche di natura storica sullo sviluppo della progettazione industriale. Ci si basa su una didattica innovativa che ha al centro situazioni di apprendimento. Hanno piccoli obiettivi di ricerca, devono sviluppare piccole ricerche e condividerle con la classe”. In aula si sta distanziati, ovviamente, e con la mascherina. “Abbiamo dovuto riprogettare le attività laboratoriali con strumenti informatici per condividere il lavoro di gruppo. Con strumenti di interazione riesco a fare intervenire sostanzialmente tutti nella discussione”. Aggiunge il docente: “Ho trovato i ragazzi particolarmente motivati, interessati ed anche interattivi. Devo dire che interloquiscono. Ovviamente anche loro vivono un universo che li priva di una serie di cose. Ad Architettura la formazione è sempre stata anche condivisione di spazi, mostre, socialità nei corridoi. Oggi non è possibile”. Non sono ancora partite, inoltre, le attività collaterali alle lezioni ed ai laboratori in aula che pure sono previste per gli iscritti a Design per la comunità. Dovrebbero coinvolgere aziende, il Museo di Capodimonte ed altre realtà. “Ci stiamo organizzando - dice Nunziante - per fare almeno qualcosa di quanto era previsto”.

Fabrizio Geremicca

In breve

- Un seminario itinerante di progettazione architettonica che vede coinvolte, in collaborazione con istituzioni culturali ed enti locali, diverse università, italiane e straniere, tra le quali la Federico II, responsabile scientifico la prof.ssa Lilia Pagano. Il tema di quest'anno di Villard, iniziativa che va avanti dal 1999, è “Nuove forme dell'abitare comune a Taranto”. Il seminario accoglie fino a dieci studenti per ciascuna università partecipante, selezionati in base a criteri di merito. Il programma prevede la realizzazione di un progetto a tema che viene presentato all'inizio del seminario e sviluppato nel corso di diverse tappe durante le quali si ten-

gono incontri, lezioni, conferenze, visite guidate; conclusione con una mostra e la premiazione dei lavori migliori. Possono candidarsi gli studenti iscritti al quarto e quinto anno del Corso di Laurea in Architettura UE e quelli della Magistrale in Architettura Progettazione Architettonica; saranno selezionati al massimo 5 allievi. Scadenza 26 ottobre. Occorre inviare (agli indirizzi mail lipagano@unina.it, adelina.picone@unina.it, paola.galante@unina.it) un fascicolo in formato PDF, di massimo 15 pagine, che dovrà contenere un curriculum vitae, l'elenco degli esami sostenuti, riportando il nome del docente ed i voti, un portfolio contenente elaborati grafici e scritti relativi agli esami sostenuti con particolare riguardo agli esami progettuali e ad eventuali esperien-

ze progettuali extrauniversitarie. I materiali prodotti durante il seminario potranno essere utilizzati per sostenere esami, conseguire crediti o tirocinio interno.

- 9 novembre, 14 dicembre, 11 gennaio, 8 febbraio (alle ore 15.00) su Teams: le date in cui sono fissate le riunioni della Commissione Tirocini del Dipartimento. Composta dai professori Mara Capone (Presidente) e Francesca Ferretti e dal dott. Fausto Felici, la Commissione si occupa di raccogliere e verificare, preliminarmente alla realizzazione della procedura online da parte dello studente, le proposte di progetto formativo di tirocinio e successivamente, nell'ambito di un colloquio finale con i tirocinanti, ne accerta l'effettivo e corretto svolgimento e ratifica l'attribuzione dei crediti.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19 (piazza Monteoliveto) 80134 Napoli telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it info@cleanedizioni.it

Sei lezioni di **Zoologia su Rai Scuola** in prima serata con il docente del Dipartimento di Biologia

D'Aniello: un professore in tv

Passione per il mondo animale e voglia di comunicarla. Il prof. **Biagio D'Aniello**, docente di Zoologia al Dipartimento di Biologia, è ospite fisso a **Newton Speciale Zoologia**, programma di informazione e approfondimento scientifico di **Rai Cultura** dedicato alla conoscenza dei comportamenti nel mondo animale. Sei le puntate, in onda su **Rai Scuola**, lunedì, mercoledì e venerdì, in prima serata, a partire dal 19 ottobre.

Divulgazione di alta qualità, "per persone interessate ad argomenti scientifici e al mondo della Zoologia" - premette il prof. D'Aniello - "Dato il canale, il programma si rivolge principalmente agli studenti delle scuole e soprattutto ai loro docenti". Le diverse puntate hanno una parte introduttiva, cattedratica, poi ci si focalizza sulle applicazioni della disciplina in ambito sociale e sulle ricerche, "ricerche di frontiera, molto innovative". Il programma offre un aggiornamento scientifico e si focalizza su applicazioni che normalmente non si trovano nei testi". Quanto è diversa una 'lezione televisiva' da

una universitaria con tanti studenti in aula? Molto, sottolinea il docente, perché "in televisione c'è un conduttore che pone delle domande creando un percorso prestabilito a differenza di una lezione universitaria che si può condurre liberamente e in cui hai di fronte degli studenti a cui puoi esprimere delle emozioni". Davanti alle telecamere "non si percepisce che quanto dici è diretto a migliaia di persone che poi ti guarderanno e ti ascolteranno e infatti, in studio, io empatizzo con il conduttore". Altra cosa ancora, poi, è la lezione a distanza: "Il gruppo classe è un sistema complesso in cui il flusso di informazioni non si muove in maniera unidirezionale, bensì dal docente allo studente e viceversa. Osservando le espressioni dei suoi alunni, un professore comprende molte cose e può cambiare la sua impostazione didattica. Attraverso un computer viene a mancare proprio il rapporto emotivo". Attualmente il professore sta tenendo l'insegnamento di Zoologia Generale per il secondo anno di Biologia: "I ragazzi seguono il programma ed è successa una cosa



curiosa perché alcuni argomenti delle mie lezioni e delle puntate si sono praticamente sovrapposti". Meglio D'Aniello docente televisivo o universitario? "Questo bisognerebbe chiederlo a loro", risponde sorridendo.

Il prof. D'Aniello è molto impegnato nelle attività di public engagement relative alla terza missione: "ho collaborato anche con altre trasmissioni televisive. Queste attività sono molto importanti per un Ateneo, è l'università che non resta chiusa nei suoi laboratori, ma esce all'esterno per farsi conoscere e per interagire con altre persone". Seguire la trasmissione perché "mette in risalto l'importanza sociale delle ricerche

condotte nell'ambito della Zoologia. Facciamo un esempio di qualche applicazione diretta. Consideriamo le formiche, tantissime formiche che si muovono in colonne senza incidenti. Dallo studio del loro comportamento si ottengono degli algoritmi che si possono applicare al traffico veicolare e dei dati sulla rete". La Zoologia è, purtroppo, "una disciplina che viene un po' sottovalutata rispetto ad altre considerate più scientifiche. Io ho coltivato questa mia passione sin da bambino. Mentre i miei compagni pensavano a giocare a calcio, io andavo a catturare gli animali. Mio padre stesso era un po' scettico, ma alla fine sono diventato professore universitario".

Le prossime puntate di **Newton Speciale Zoologia** da seguire sono: "Comunicare con i chemiosignali", sui segnali chimici che regolano la comunicazione in una stessa specie e tra specie diverse e sul funzionamento dei feromoni; "L'importanza del gioco", sull'importanza del gioco in natura e i meccanismi di comunicazione nel gioco; "La convivenza con l'uomo", sui cambiamenti genetici nelle specie che sono in stretto contatto con l'uomo, con particolare attenzione a cani, gatti e cavalli; "Le forme della socialità", sulle caratteristiche di alcune strutture sociali in diverse specie di mammiferi e di insetti sociali.

Monte Sant'Angelo: una nuova porta di accesso ai Dipartimenti economici

Il percorso storico dell'economia di impresa in un murales

Dal 1700 al prossimo futuro, la storia dell'economia d'impresa si fa murales e adorna di forme e colori la facciata d'ingresso dei Dipartimenti di area economica del complesso di Monte Sant'Angelo.

Il progetto di restyling è frutto di un lavoro di squadra tra il DEMI (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) e il DiSES (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) nelle persone delle due Direttrici, le professoresse **Adele Caldarelli** e **Maria Gabriella Graziano**, e dei professori **Roberto Vona** e **Antonio Acconcia**, ed è stato realizzato dall'artista italiano **Luogo Comune**. Spiega il prof. Vona: "Durante il suo rettorato, Gaetano Manfredi decise di lanciare un progetto, con il coinvolgimento di una società, INWARD - Osservatorio sulla Creatività Urbana - che avesse l'obiettivo di caratterizzare, in modo creativo, alcuni spazi di Monte Sant'Angelo. Sono stati così realizzati due murales, uno a Biologia con l'immagine di Darwin e uno a Scienze della Terra". I due lavori sono stati fonte di ispirazione, sicché "già alla fine del 2019 mi sono attivato con il Rettore. Pensavamo anche noi all'immagine di uno studioso, ma non avevamo una parete grande come quella di Biologia né riuscivamo ad immaginare una figura che sintetizzasse le nostre discipline". Le ali di ingresso dell'edificio sede dei Dipartimenti si prestavano bene allo scopo, "quelle che condividevamo con il DiSES e che potevano essere caratterizzate in modo bello e creativo così da distinguerci dagli altri spazi". La società ha proposto vari artisti, la scel-



ta è caduta su **Luogo Comune**, freelance multidisciplinare che, come muralista, ha dipinto in varie città italiane e paesi esteri. Il lavoro si è svolto in un lasso di tempo piuttosto breve, "tra la fine di luglio e l'inizio di agosto e, essendo in tempo di Covid, l'artista ha dovuto lavorare da solo, con un collaboratore. Con lui abbiamo dialogato molto. Volevamo che il murales non fosse soltanto una semplice opera d'arte, ma che rappresentasse il nostro pensiero, compatibile con il suo stile che ci piaceva". Ed ecco l'idea, un percorso storico evolutivo che racconta, attraverso immagini e colori, i momenti topici della storia dell'economia di impresa: "Si parte dalla scoperta del vapore, ci sono **Modigliani**, **Schumpeter**, **Miller**, la

rappresentazione del fordismo, delle innovazioni di **Olivetti**, il futuro tecnologico delle energie rinnovabili". Rosso, blu, giallo sono i colori scelti per dare vivacità e leggerezza e che richiamano quelli già presenti: "L'artista ci aveva proposto dei disegni sul rosso e sul nero. Quando ci ha presentato i bozzetti abbiamo dialogato con lui per arrivare ad una soluzione che ci rappresentasse completamente". Le immagini del murales ora "vengono inserite nello sfondo delle lezioni su Teams, per far conoscere anche agli studenti quella che è la nostra nuova porta d'accesso. Siamo talmente soddisfatti che speriamo di poter realizzare un altro murales che copra il lato sinistro. Magari potremmo raccontare la storia dell'economia

III edizione del Laboratorio di imprenditorialità e finanza etica

Un futuro sostenibile non è più un'opzione o una scelta, è diventata una necessità. I manager del futuro dovranno concepire nuovi modelli di business per consentire uno sviluppo sostenibile. È l'assunto di base di **Life, Laboratorio di imprenditorialità e finanza etica**, giunto alla terza edizione. Organizzato dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI), a cura dei professori **Mauro Sciarelli**, **Renato Briganti**, **Mario Tani** e **Giovanni Catello Landi**, ha l'obiettivo di fornire agli studenti una comprensione critica sulle modalità di applicazione dei principi di sostenibilità e di responsabilità sociale, le competenze tecniche per l'individuazione degli asset strategici dei modelli di business circolari; gli strumenti necessari per le analisi dei fondi etico-sostenibili, analisi ESG e bilanci di sostenibilità. Le attività laboratoriali si terranno a partire dal 5 novembre (ogni giovedì dalle ore 14:30 alle ore 16:15) tramite la piattaforma Microsoft Teams per un totale di 10 lezioni frontali. È richiesta la presenza di almeno l'80% agli incontri pomeridiani e la discussione di un progetto (contestualmente al sostenimento dell'esame finale di Governo ed Etica di Impresa) perché siano riconosciuti 3 crediti formativi.

prima del 1700 e rappresentare le attività economiche prima dello sviluppo industriale". Con la didattica ancora a distanza, purtroppo, l'inaugurazione dell'opera ancora non è avvenuta, "ma speriamo di poterla fare presto", aggiunge la prof.ssa **Caldarelli**.

Corsi in remoto per gli anni successivi al primo.
La parola ai docenti

Webcam accese per accorciare le distanze

Tralasciando qualche problema di tipo tecnico, i corsi erogati online procedono. Si cerca di riprodurre a distanza quanto più possibile un clima di condivisione fra docenti e studenti. *“Pensavo peggio – commenta il prof. Massimiliano Delfino, ordinario di Diritto del lavoro (IV cattedra B-C) – La didattica da remoto procede bene, ho circa 120 studenti collegati ogni giorno. Chiedo loro la cortesia di avere la webcam accesa. È un modo per vedere chi ho ‘di fronte’ e per tenere viva l’attenzione. I ragazzi pongono domande, intervengono, la lezione è partecipata e gli studenti sono soddisfatti”.* Il vantaggio, secondo il docente, *“è quello di essere più concentrati perché si è da soli nella stanza e nessuno accanto che disturba”.* Il rovescio della medaglia: *“se da un lato si guadagna in concentrazione, dall’altro manca l’interazione con gli altri. L’incontro con i colleghi aiuta a crescere, anche sotto un profilo professionale”.* Dal prossimo mese sono previsti **seminari integrativi** su ulteriori parti del programma: *“Consiglio di approfittare di queste occasioni e di tenere sempre le antenne alzate. Guardate ciò che vi accade intorno, per capire cosa cambia anche alla luce di quello che si è studiato”.* Un consiglio: **“Studiare parallelamente al corso per ottenere risultati migliori”.**

Economia Politica si trova in una fase di transizione: la disciplina, che da quest’anno è prevista al primo semestre del primo anno, coinvolge anche gli studenti del secondo anno in corso e tutti quelli che non hanno ancora sostenuto l’esame. *“La didattica erogata è in modalità mista, le lezioni in presenza sono dedicate alle matricole, quelle da remoto agli studenti del II anno e tutti gli altri, per un totale di 600 studenti iscritti a Teams”*, spiega la prof.ssa **Elvira Sapienza** (III cattedra S-A). Tutto ciò che si fa in aula *“viene visualizzato da chi è a casa. I grafici vengono ricostruiti passo dopo passo, non mostro mai il grafico già finito, slide dopo slide aggiungo le curve e arrivo al risultato finale con gli studenti”.* Non deve essere semplice per questa disciplina erogare la didattica in remoto: *“Abbiamo constatato come le slide non fossero sufficienti, così, in attesa della lavagna digitale, abbiamo posizionato in aula una lavagna classica. La telecamera è posizionata davanti e i ragazzi possono osservare i grafici mentre vengono costruiti. Ridisegnare le slide è un sistema utile per spiegare e costruire il grafico contemporaneamente”.* Per fortuna in aula e da casa *“c’è uno scambio continuo che mi ha sorpreso. Le lezioni online per Economia avrebbero potuto intimidire, invece i ragazzi sono attenti, pronti a porre domande quando qualcosa non è chiaro”.* **L’impatto con numeri e grafici per gli studenti al primo anno?** *“All’inizio del corso erano spaesati, la materia è impegnativa. Quindi l’impatto è stato duro. Le matricole, però, non hanno i classici pregiudizi di chi è al secondo anno. Le vedo più libere da preconcetti e*

questo è un bene nello studio”. Un consiglio: **“Studiare con continuità e venire al ricevimento che il giovedì è in presenza (nel resto della settimana è online). È preferibile chiarire subito i dubbi, dopo non è semplice riprendere i concetti. L’impegno richiesto è congruo, la materia lo richiede. Studiare è un dovere soprattutto nei vostri confronti”.**

“Si è fatto di necessità virtù” per il prof. **Massimo Iovane**, docente di **Diritto Internazionale** (I cattedra A-D). Gli studenti *“partecipano e si fanno coinvolgere”* ma **“ad un professore della vecchia guardia come me manca molto il contatto con i ragazzi. Per un docente stabilire un rapporto empatico con chi lo segue è fondamentale”.** L’importante è continuare *“a parlare con gli studenti e non presentarsi in modo formale davanti ad una telecamera. Occorre dialogare, stimolarli, porre domande, coinvolgerli, lodarli, spiegare ancora se un concetto non è passato, dare la giusta importanza al valore umano, soprattutto in queste circostanze. Se si agisce in questo modo si limitano i danni, e non parlo solo di quelli didattici”.* Un consiglio: *“Partecipare alle lezioni. Dico ai ragazzi di essere protagonisti, credo allo scambio che avviene fra docente e discente e cosa noi possiamo imparare dai nostri studenti”.*

Sono già iniziati i **seminari integrativi di Diritto Penale** (cattedre II, III, IV, V). Sono incentrati sulla fun-



zione della pena. *“Stiamo cercando di capire come si può organizzare qualche seminario in modalità mista – afferma il prof. Carlo Longobardo (III cattedra S-A) – La lezione in presenza è sempre qualcosa di diverso, cerchiamo di fare ciò che è possibile per i ragazzi. I corsi comunque procedono bene e cerco di incontrare dal vivo chi è in difficoltà o chi è in stallo con la tesi”.* Il docente, da sempre molto attivo nell’organizzare manifestazioni che coinvolgano gli studenti, rassicura: *“I consueti seminari ‘Fra teoria e prassi’, che prevedono l’intervento di magistrati e avvocati che discutono con i ragazzi su casi concreti, inizieranno a fine mese in modalità mista, con un numero ridotto di studenti in presenza”.*

Sto organizzando anche la visita di fine corso al Carcere di Santa Maria Capua Vetere per esaltare l’idea del recupero sociale e della funzione della pena. Certo, si potrà andare a piccoli gruppi, ho già avviato i contatti, vediamo se ci possono ospitare”. Dall’esperienza del docente: **“è aumentato il numero di studenti che segue le lezioni, online c’è anche chi prima non frequentava per problemi logistici. La speranza è quella di arrivare alla modalità ibrida”.** Un invito: *“è attivo il ricevimento studenti, ogni giorno un collaboratore diverso segue i ragazzi. Questo è un apporto fondamentale, un confronto a cui gli studenti non debbono sottrarsi perché fondamentale”.*

Susy Lubrano

L’avvio della nuova Triennale

Lezioni partecipate, ospiti in aula, esperimenti di lettura a Scienze dei Servizi Giuridici

Tre gli insegnamenti del primo semestre del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici: Diritto Privato, Diritto romano e fondamenti di diritto europeo, Storia del diritto europeo e comparato in età contemporanea. A circa un mese dalle prime lezioni, 60 matricole (attualmente iscritte), fra corsi in presenza e a distanza, si avvicinano al nuovo percorso accompagnate dai docenti alla scoperta del mondo giuridico. **“Il Diritto Privato è stato collocato al primo semestre del primo anno, quindi c’è stata la necessità di soffermarsi sulla spiegazione dei concetti di base: la nozione di norma giuridica, lo studio delle fonti del diritto, l’interpretazione delle leggi e le peculiarità che distinguono il diritto privato dal diritto pubblico”**, spiega il prof. **Francesco Rossi**. Il corso è seguito da una quarantina di studenti: *“registro un interesse vivo”.* D’altra parte, sottolinea il docente, *“se ci si iscrive ad un Corso di Laurea nuovo e professionalizzante vi deve essere alla base una forte motivazione”.* Per agevolare la comprensione di una materia che appare ostica a chi non ha basi

giuridiche, *“terrò delle lezioni aggiuntive per sviluppare il programma oggetto d’esame”.* Ci saranno anche seminari di approfondimento su tematiche specifiche. *“Nelle prime lezioni ho cercato di favorire una maggiore dimestichezza con lo studio del Codice Civile. Il manuale serve a sistematizzare in modo organico la materia, l’approccio però deve avvenire con lo studio degli articoli del Codice e le leggi sulla materia”.* L’approccio del docente non è strettamente teorico: *“a lezione cerco di abbondare con gli esempi così da evidenziare la ricaduta pratica di ciò che si studia. Ho fatto notare come il diritto privato sia importante nel nostro agire quotidiano e come si concretizzi in diverse attività: dall’acquistare un giornale, a fare la spesa”.* Gli argomenti trattati sono gli stessi della Laurea Magistrale. Però: *“la preparazione deve essere funzionale agli specifici sbocchi lavorativi. Porremo maggiore attenzione ai soggetti del rapporto giuridico persone fisiche e enti giuridici e alla parte concernente i contratti e le obbligazioni. Vi sarà anche il diritto di famiglia o le successioni, ma non ci*

soffermeremo più di tanto come accade nella quinquennale”. Che cosa si augura di aver trasmesso a fine corso? *“Di aver contribuito alla maturazione di ognuno, di aver aiutato i ragazzi a padroneggiare la materia con un linguaggio tecnico-giuridico appropriato e di aver insegnato loro un metodo di studio”.*

Docente del corso di **Diritto romano e fondamenti di diritto europeo** è la prof.ssa **Francesca Reduzzi**. I piccoli numeri consentono *“di lavorare a stretto contatto con gli studenti, a volte assegno qualcosa da imparare a casa e il giorno dopo li ascolto esporre la lezione”.* Poco tempo fa *“abbiamo discusso sullo stato di emergenza del diritto romano, ho poi assegnato a ciascuno il compito di fare una piccola ricerca sullo stato di emergenza dei vari paesi europei. Tutti i ragazzi hanno trovato qualcosa e alcuni sono venuti a parlarne alla cattedra. C’è una simbiosi perfetta tra chi è in aula e chi è a casa, si riesce a lavorare con entusiasmo e su cose pratiche”.* Un ospite a lezione: *“ho invitato il Magistrato del lavoro Carla Musella”.* Si è

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
discusso sulla condizione dei rider "che spesso vengono paragonati agli 'antichi schiavi'. Una tematica attuale che ha suscitato un grande interesse fra i corsisti". Ma cosa ha spinto gli studenti a scegliere un Corso di Laurea Triennale? "Il motivo principale è la prospettiva di lavoro dopo tre anni", risponde, senza alcun dubbio, la docente che ha l'obiettivo di far acquisire agli allievi "una mentalità giuridica, strumento valido durante tutto il percorso".

"Il numero dei frequentanti è costante. Il gruppo è compatto e mi sembra motivato, ha accolto con grande interesse l'obiettivo di professionalizzazione della Laurea Triennale", afferma la prof.ssa **Cristina Vano**, docente di **Storia del diritto europeo e comparato in età contemporanea**, "materia che non sembra immediatamente spendibile, ma che contribuisce alla costruzione di una figura professionale". Il fine: "far acquisire una capacità di lettura critica e un linguaggio tecnico e a-tecnico, costruendo un percorso di cultura giuridica europea. Solo attraverso la storia si arriva a comprendere da dove viene la figura del giurista moderno e contemporaneo". Il programma "è stato strutturato ex novo". Molto coinvolgente il modo di condurre la lezione: "da poco abbiamo fatto un esperimento di lettura. Abbiamo concordato dei testi da leggere a casa e poi se n'è discusso a lezione, per testare come si era in grado di argomentare quanto si era studiato da soli".

Susy Lubrano

Il Dipartimento di Giurisprudenza accoglie le matricole

Il prof. Staiano ai neo iscritti: "siate responsabili e rigorosi"

"C'è un'atmosfera particolare quest'anno con la modalità mista, una situazione nella quale è maturata una coesione fra i presenti e chi è in piattaforma. Registriamo un notevole incremento degli immatricolati nonostante il difficile contesto lasciasse prevedere una flessione degli iscritti". C'è una nota di ottimismo nel saluto alle matricole (in presenza e in remoto) del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Sandro Staiano** in apertura dell'incontro che si è tenuto il 14 ottobre in Aula Coviello. Ha poi illustrato ai neoiscritti e agli indecisi la "riforma dell'offerta formativa con il Corso di Laurea Triennale, la riorganizzazione dei percorsi per la Magistrale e l'indirizzo che conduce al doppio titolo di laurea in Economia e Giurisprudenza con 6 anni di studio. Il contesto cooperativo in cui abbiamo lavorato ci ha aiutato. L'Ateneo ci ha incoraggiato a proseguire, importante è stato anche il contributo della componente studentesca". Nonostante l'innovazione, Giurisprudenza resta ancorata ai suoi rigorosi principi: "Agli studenti chiediamo **impegno e serietà**. Siamo disponibili a qualsiasi richiesta, a voi chiediamo solo di essere **responsabili e rigorosi**. Quando uscite da queste aule, **dopo la laurea, dovrete avere gli strumenti per migliorare la nostra e la vostra vita**".

A soffermarsi sulle novità che attendono la Laurea **Magistrale in Giurisprudenza** la prof.ssa **Lucia Picardi**, Coordinatrice del Corso: "La scelta di innovare il Corso di Laurea è nata dalla consapevolezza che fosse diventato poco appetibile sul mercato del lavoro. Si è così pensato di introdurre dei **percorsi specialistici a scelta**, suddivisi in tre semestri a partire dal IV anno". Vari gli indirizzi: "Alcuni sono legati alla tradizione culturale del Dipartimento, come quello forense per chi volesse diventare magistrato o notaio", altri formano



"esperti in diritto marittimo, funzionari della Pubblica Amministrazione, il giurista d'impresa". O ancora, alle carriere internazionali e al professionista della tutela del patrimonio culturale. Insomma, "l'offerta è vasta ed è visionabile sulla pagina web del Dipartimento. Per chi non fosse interessato ad alcun profilo c'è la possibilità di un indirizzo statuario: cultura e tradizione". Altra novità: "La lingua inglese diventa un insegnamento obbligatorio, insieme al laboratorio di scrittura di atti giuridici ed il tirocinio attivo nell'ultimo anno di studi". Percorso di eccellenza: "Il piano di studio economico, a numero programmato, che consentirà agli studenti di conseguire dopo la laurea in Giurisprudenza, e dopo aver svolto un certo numero di esami integrativi, il doppio titolo di Dottore in Economia". "Le opportunità di cambiamento - conclude la docente - sono una sfida che dobbiamo cogliere e sfruttare".

Il Corso di Laurea **Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici** ha lo scopo, sottolinea il prof. **Lorenzo Zoppoli** che ne è il Coordinatore: "di dare ai ragazzi la possibilità di acquisire conoscenze e competenze per immergersi presto nel mondo del lavoro. Solo con la Laurea Magistrale, però, si può diventare avvocato, magistrato o notaio. Noi siamo benzina nuova per una macchina già potente. Siamo una chance con caratteristiche precise". A numero programmato

con 200 ingressi l'anno, il percorso "assomiglia molto, al primo anno, alla quinquennale, anche se il carico didattico è meno impegnativo. Gli anni successivi saranno fortemente caratterizzati". Tre i profili professionalizzanti: "**Consulente del lavoro** (100 iscritti) permette dopo 18 mesi di tirocinio e l'esame di Stato di iscriversi all'albo, si lavora nella gestione dei rapporti di lavoro a cura delle imprese; **Giurista d'impresa e delle organizzazioni pubbliche** (50 nuove matricole) è diretto a coloro che vogliono sostenere concorsi nella pubblica amministrazione o lavorare in banca o in aziende; **Giurista del terzo settore** (50 iscritti) si rivolge a quanti amano lavorare in organizzazioni non profit o di interesse sociale dove sia richiesta la competenza di un giurista". Gli esami e le discipline "saranno tarati su queste competenze, il numero è stato programmato accogliendo le richieste occupazionali di associazioni, aziende e sindacati che operano sul nostro territorio". Il Corso ha attirato l'interesse di 257 studenti pre-iscritti, 60 coloro che hanno già perfezionato l'immatricolazione, "i termini di iscrizione su nostra richiesta sono stati prorogati".

La parola va alla rappresentanza studentesca con l'intervento di **Luca Cavalli**: "La rappresentanza studentesca, espressione delle diverse associazioni, è stata sempre al fianco del Dipartimento nei mesi di gestazione della riforma. L'innovazione era necessaria ed è stata accolta con grande gioia. Per qualsiasi necessità le matricole non devono avere dubbi: chiedete ai professori, oppure a noi, siamo sempre disponibili". Un'importante novità introdotta dal prof. Staiano: "il pre-Consiglio dove i rappresentanti incontrano il Direttore per avanzare proposte prima del Consiglio di Dipartimento vero e proprio".

Conclude l'incontro la prof.ssa **Valeria Marzocco**, moderatrice della manifestazione e responsabile della Commissione Orientamento: "Ricordo lo sportello orientamento che ha funzionato tutta l'estate e che continua a funzionare sul canale Teams. Chiunque avesse ancora dubbi sull'offerta formativa può contattarci, le domande che magari oggi non sono sorte, ma che potrebbero sopraggiungere, avranno risposta sulla nostra piattaforma".

Covid: Scienze Sociali interrompe le lezioni in presenza

"Mi dispiace in particolare per i nuovi iscritti", afferma il prof. **Consiglio**, Direttore del Dipartimento

"Immaginavo che potesse accadere ma, sinceramente, speravo non sarebbe successo così presto, dopo solo pochi giorni di lezione". Il prof. **Stefano Consiglio**, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, non nasconde il suo rammarico mentre racconta che si chiude, sia pure temporaneamente, per coronavirus. "Lunedì 12 ottobre alle ore 8.30 - spiega - siamo stati informati che giovedì 8 e venerdì 9 ottobre ha frequentato il Dipartimento una persona positiva al coronavirus. Una docente attualmente in quarantena al pari di un altro docente e di un amministrativo i quali hanno avuto contatti con la collega. Nella stessa



mattina è stata disposta la sanificazione del Dipartimento. Abbiamo deciso però di sospendere le lezioni in presenza". Scelta diversa da quella realizzata, per esempio, in molte scuole, dove pure si sono verificati casi di alunni risultati positivi al tampone, ma che hanno subito riaperto il giorno dopo la sanificazione o, addirittura, non hanno mai chiuso, limitandosi a disinfettare le aule e gli spazi frequentati dalla persona positiva al tampone. "Ci siamo mossi - dice il prof. Consiglio - nell'ottica della massima prudenza". Da martedì 13, dunque, gli studenti sono ritornati nella situazione che avevano già vissuto da marzo a giugno, quando l'Ateneo chiuse

del tutto a seguito dei provvedimenti governativi adottati per contrastare il contagio: lezioni esclusivamente a distanza. Docente ed allievi sono collegati da casa tramite piattaforma informatica. I corsi si svolgono solo di mattina, secondo l'orario previsto. Martedì 13 è poi sopraggiunta un'altra cattiva notizia, con la chiusura per almeno quindici giorni - anche in questo caso determinata da casi di positività al coronavirus - del complesso universitario di San Giovanni a Teduccio. È quello che aveva ospitato l'avvio delle lezioni del nuovo Corso di Laurea in Innovazione Sociale che quest'anno il Dipartimento ha attivato per la prima volta. "Mi dispiace - sottolinea Consiglio - in particolare per i nuovi iscritti, per i quali la frequenza delle aule universitarie è molto importante. La prima settimana di lezione in presenza per gli studenti del primo anno era andata complessivamente bene, nonostante il consistente aumento degli studenti frequentanti rispetto allo scorso anno accademico". Circa il 25% in più. "A Culture digitali erano andati in aula oltre 400 studenti durante i primi giorni di corso. A Sociologia 380. Avevamo gestito l'organizzazione riempiendo le aule limitrofe, collegate on-line all'aula

T2 ed all'aula magna, dove i docenti hanno tenuto lezione. Gli studenti hanno dimostrato voglia di stare insieme e di vivere l'università nei primi giorni dei corsi. Spero che la chiusura sia temporanea e che si possa tornare ad una didattica in parte in presenza. Mi consola la circostanza che, anche grazie all'esperienza della primavera, siamo ben attrezzati per garantire la didattica a distanza". Il 12 ottobre, intanto, sono partiti anche i corsi del terzo anno di Sociologia e Culture digitali e della comunicazione. Si prevedeva che si svolgessero solo on-line fino al 25 ottobre, a causa della momentanea indisponibilità delle aule limitrofe alla T2 e dell'aula magna, e che poi in parte si tenessero anche in aula. Come, del resto, quelli del secondo anno. Il programma è ora saltato. Bisognerà capire se e quando il Dipartimento riterrà che ci siano le condizioni per ripartire con le lezioni in aula. Quanto alla docente, al momento, secondo notizie che trapelano dal Dipartimento, risulterebbe asintomatica. Non ci sarebbero segnali che, dopo essere entrata in contatto con il virus, abbia sviluppato poi la malattia vera e propria, il Covid.

Fabrizio Geremicca

Un pioniere della didattica a distanza grazie alla collaborazione degli studenti

Un centinaio in aula a Servizio Sociale, "c'è voglia di frequentare"

Cento studenti circa in aula, una ventina che seguono da casa sulla piattaforma informatica di Ateneo. Sono i numeri del corso di **Storia contemporanea** che il prof. **Paolo Varvaro** sta tenendo agli allievi della Laurea Triennale in Servizio Sociale, che afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche. "Noi facciamo lezione - racconta - in due aule a Giurisprudenza molto grandi e belle, adeguatamente attrezzate. Sta funzionando bene. Sono piacevolmente sorpreso perché finora la percentuale di studenti che frequentano in presenza è nettamente superiore a quella da remoto. In aula sono un centinaio, a casa una ventina. C'è voglia di frequentare e lo dimostra il fatto che alcuni ragazzi i quali vivono in provincia partono dalla loro abitazione intorno alle 6.30 per arrivare puntuali al corso. Desiderano stare insieme e lo capisco perché l'università è anche questo. Certo, stare in aula con le mascherine non è il massimo, si perde un po' il piacere dello stare insieme, ma mi sembra che preferiscano così allo stare a casa. Temo, peraltro,

che, se continuerà l'andamento in crescita dei contagi, la percentuale tra allievi presenti in aula e studenti che seguono da casa si ribalterà a favore di questi ultimi".

"Anche un fine dicatore avrebbe difficoltà a tenere una lezione attraente da remoto"

In primavera, peraltro, Varvaro ed i suoi studenti hanno fatto anche l'esperienza, come tutti nell'Ateneo, della **didattica esclusivamente a distanza**. "Per me - ricorda - è stata un'avventura pionieristica perché non sapevo neppure esistesse Teams. Ho tenuto il corso di Storia economica del welfare per gli allievi della Laurea Magistrale in Gestione delle politiche e dei servizi sociali e credo di avere avuto la maggiore frequenza di studenti che mi sia capitata alla Magistrale fino ad allora. Già il 9 marzo ho tenuto la prima lezione e non lo dico per rivendicare un qualche primato rispetto a chi dice che la prima le-



> Il prof. Paolo Varvaro

zione telematica dell'Ateneo si sia svolta il 12. Sarebbe sciocco e tra l'altro - confesso - non ho letto neanche manuali o istruzioni di sorta. Magari ci sarà stato qualche collega che è partito in contemporanea con me, non saprei. Mi interessa, piuttosto, che **sia riconosciuta la passione allo studio degli studenti della Magistrale in Servizio sociale e politiche sociali**, i quali non hanno voluto sospendere le lezioni neanche per una settimana. Mi interessa il punto di vista degli studenti. Queste lezioni da remoto si sono realizzate soprattutto perché c'è stata la **partecipazione molto attiva degli studenti ed anche un contributo tecnico perché sono più bravi di noi nell'uso delle tecnologie** e ci hanno dato una mano. I docenti di area umanistica, come di quella scientifica, hanno avuto il merito e la sensibilità di ren-

dersi conto che gli allievi sarebbero stati abbandonati a se stessi se avessimo sospeso le lezioni in presenza senza dare nulla in cambio". Una brutta esperienza che il prof. Varvaro ha vissuto da studente. "Io mi sono immatricolato all'università nel 1980 - racconta - e tre giorni dopo ci fu il terremoto. Conosco bene queste situazioni. Furono interrotte le lezioni per mesi. Mi pare che riprendemmo certamente dopo gennaio. Questa mia esperienza privata mi ha suggerito di ricominciare subito anche per dare una occupazione agli studenti ed evitare che si lasciasse andare". Certamente, sottolinea il prof. Varvaro, per un docente è molto diverso tenere una lezione dallo schermo di un computer o da una cattedra in un'aula affollata di ragazze e ragazzi: "Un problema è quello di avere il polso delle reazioni degli studenti quando si tiene un corso su piattaforma informatica. In primavera, per fortuna, avevo studenti della Magistrale e per questo li conoscevo bene ed erano a loro volta ormai esperti. Se fosse capitato con i ragazzi della Triennale credo che sarebbe stato più difficile. Mi racconta qualche collega che il corso da remoto può diventare una lezione ex cathedra nella quale sostanzialmente parli al tuo computer. Per un professore è una delle cose più tristi che si possa immaginare. Secondo me, anche un fine dicatore avrebbe difficoltà a tenere una lezione attraente da remoto. Questa è la mia visione, poi non so quale sia il punto di vista degli studenti".

Fabrizio Geremicca

Erasmus Day

Un progetto europeo sulle competenze dei professionisti delle Risorse Umane

Un momento di condivisione dedicato a opinioni e ricordi di studenti e docenti che hanno intrapreso l'avventura di un'esperienza all'estero, oltre a cogliere l'occasione per illustrare anche altri progetti, dall'Erasmus Traineeship ai Corsi di studio Double degree, alla novità della giornata, il **progetto MMEHR** - (Multidimensional and Multicultural Expertise of Human Resources Professionals) - ossia, **Competenze Multidimensionali e Multiculturali per Professionisti delle Risorse Umane**. L'incontro, che si è tenuto on-line il 15 ottobre, promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche, è rientrato nell'ambito delle tre giornate mondiali dedicate ai valori Erasmus e finalizzate a incentivare la mobilità degli studenti.

Il progetto europeo MMEHR, referenti alla Federico II la prof.ssa **Daniela La Foresta**, docente di Geopolitica economica, Marketing Territoriale, Pianificazione territoriale, International marketing, ed il prof. **Massimo Franco**, docente di Organizzazione aziendale, ha tra gli obiettivi la formazione di professionisti preparati, specializzati e attenti ai nuovi strumenti tecnologici

nell'ambito lavorativo delle Risorse Umane. Diversi i partner con cui l'università partenopea intraprenderà questo percorso, tra cui un'università greca e una rumena, una Camera di Commercio della Turchia, una società italiana privata che sviluppa software innovativi per enti pubblici e privati e un centro di formazione e istruzione di Stoccarda. Con i partner si individuano specifici obiettivi da raggiungere e si sviluppano progetti da proporre a chiunque cerchi una formazione mirata. Non si tratta quindi, come per il classico Erasmus studio, di un'opportunità relegata al mondo accademico e allo specifico studentesco, ma di un programma di più ampio respiro diretto ai futuri professionisti: l'acquisizione di competenze digitali di alto livello, come ad esempio le tecniche di riconoscimento e di valutazione multiculturale delle risorse umane 4.0, l'utilizzo di approcci pedagogici innovativi incentrati a migliorare l'integrazione digitale nell'insegnamento, nella formazione e nel lavoro.

L'ipotesi di organizzare in remoto un corso che ha tra le sue specificità il contatto con gli altri, l'incontro tra le persone, si è rivelata una



vera sfida. Restano, comunque, occasioni interessanti e importanti soprattutto per il confronto che ragazzi, educatori o chiunque fosse interessato possono avere con i partner convenzionati, che portano con sé il proprio bagaglio culturale e di esperienza, mettendo a disposizione degli altri il proprio modo di vedere il mondo. Questi progetti vengono poi tradotti in varie lingue e messi a punto per funzionare anche per altre università.

La prof.ssa La Foresta, insieme al prof. Franco, era impegnata in un viaggio di ricognizione tra i vari partner quando la pandemia li ha costretti a far ritorno a casa. Stoccarda era la prima tappa, dove ha avuto avvio il progetto, mentre Grecia e Turchia sono le destinazioni mancate a causa dell'emergenza sanitaria. "Resta ancora troppo limitato il numero di studenti che

colgono occasioni di internazionalizzazione importanti come quelle proposte dall'Erasmus+", sottolinea la prof.ssa La Foresta. In media, vengono assegnate solo il 50% delle borse disponibili, e quest'anno la situazione sarà perfino peggiore. Per alcuni l'ostacolo "è l'aspetto economico, perché le borse di studio non coprono per intero le spese, ma questo resta un problema relativo. Ma è anche vero che i costi da affrontare dipendono dal Paese di destinazione, studiare presso un'università in Francia è più gravoso che non in Romania. Forse è più un problema culturale". Nel caso di Scienze Politiche, la presenza nella platea "di molti studenti lavoratori, vincolati rispetto a disponibilità di tempo e movimento", è un'altra variabile che spiega la scarsa richiesta di mobilità.

Agnese Salemi

Le matricole tutte in presenza, gli studenti di anni successivi preferiscono le lezioni a distanza

Il prof. Galletti: **“La medicina non si insegna on-line”**

“**G**li studenti di Medicina, ancora più degli altri, devono mostrare maturità e prontezza nella gestione del momento di emergenza. Chi si affaccia al mondo medico deve sapere come proteggersi e come gestire una situazione di pericolo sociale, mantenendo il proprio impegno universitario - parole del prof. **Ferruccio Galletti**, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia - Noi docenti condividiamo la preoccupazione degli studenti. Ma, come va avanti la scuola, deve farlo anche l'università che è il top del percorso formativo di un ragazzo”.

Medicina è tornata, dunque, in aula: dal 5 ottobre gli anni successivi al primo e dal 12 le matricole. “Le lezioni si svolgono in presenza e, contemporaneamente, sono trasmesse in streaming garantendo così la docenza online agli studenti, che, per motivi di salute o di logistica, rimangono a casa”. L'emergenza da Covid “sta influenzando la decisione dei ragazzi di venire in aula a seguire le lezioni e noi ci stiamo continuamente confrontando con

loro per monitorare la situazione. Proprio ieri - 13 ottobre - i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio del Corso di Laurea mi esprimevano alcune delle perplessità in merito alla presenza soprattutto degli iscritti agli ultimi anni”. Il trend delle frequenze “ci mostra che la quasi totalità delle matricole è in aula. Sono passato da loro per un confronto e mi hanno detto di essere contenti, curiosi per le nuove discipline che stanno studiando, soddisfatti della docenza e anche di sentirsi in sicurezza. I primi giorni di università sono sempre carichi di entusiasmo, come a scuola, qualche problematica magari viene fuori più avanti”. **Più si va avanti negli anni, “invece, e più si alza la percentuale degli studenti che vuole seguire da remoto. Ma Medicina non si insegna online, c'è bisogno del contatto con il docente e del trasferimento di informazioni anche pratiche, soprattutto per gli ultimi anni. Abbiamo quindi chiesto ai ragazzi di garantire almeno un 30% di presenze in aula, e non si tratta di un obbligo**

naturalmente dato il contesto in cui ci troviamo”. Il monitoraggio dei frequentanti, sia in sede che da casa, è continuo e costante anche perché **il Corso ha in uso una doppia applicazione: “Con Go-In è possibile prenotare la lezione in aula, ma il sistema non dice se effettivamente lo studente stia seguendo o meno. Stiamo quindi utilizzando un'altra applicazione che consente al ragazzo di inquadrare il qr-code stampato sulla porta d'ingresso dell'aula, proiettato sullo schermo o sui computer a casa e compilare i campi con nome, cognome e matricola. L'applicazione, poi, genera un file con tutti i partecipanti alla lezione”**. Per evitare un'eccessiva mobilità all'interno del Policlinico, **“abbiamo stabilito insieme alla prof.ssa Maria Triassi, presidente della commissione che si occupa degli spazi didattici, di identificare un'aula per ogni anno. Abbiamo anche compatto le lezioni in modo da non creare quelle ore vuote che gli studenti utilizzavano per incontrarsi e studiare insieme”**. Quanto all'attività formativa pro-



fessionalizzante, “quella che si fa a contatto con il paziente, è un po' più problematica perché porta dentro le nostre strutture assistenziali ragazzi che vengono dall'esterno. E si tratta di quegli stessi studenti che tentennano un po' per seguire la lezione in aula, ma sono molto predisposti verso la didattica professionalizzante. **Saranno ritenuti come dipendenti aziendali, muniti di tutti i presidi per entrare negli spazi di diagnosi e cura e sottoposti al percorso Covid previsto dal Dipartimento in cui dovranno entrare come tutto il personale”**.

Carol Simeoli

La parola ai Coordinatori dei corsi integrati

Studiare ogni giorno, ma proprio ogni giorno

Un invito a seguire le lezioni e non trascurare lo studio neanche per un giorno arriva alle matricole di Medicina dalla Coordinatrice di I Ciclo (primo anno, primo semestre) e Corso Integrato, la prof.ssa **Annalisa Lamberti**, e dagli altri Coordinatori di Corso Integrato, i professori **Giovanni Di Minno** e **Maria Quarto**.

Alle matricole è stata assegnata l'Aula Magna, edificio della Presidenza, un'aula da 600 posti, “ampia, da poco ristrutturata. I ragazzi sono divisi in due gruppi, uno al mattino e uno al pomeriggio. Poco più di un'ottantina quelli che hanno chiesto di seguire online. La didattica a distanza è sempre garantita, tramite Teams, in contemporanea con le lezioni in presenza”, precisa la prof.ssa Lamberti. Sui volti dei ragazzi, in questi primi giorni di conoscenza, “**ho notato entusiasmo, del resto hanno frequentato parte dell'ultimo anno scolastico da casa ed è piacevole ora prendere confidenza con la vita universitaria. Il primo anno si trovano ad affrontare le discipline scientifiche di base ed è bene che ne abbiano un approccio diretto**”. La docente è anche Coordinatrice del Corso Integrato **Chimica e Propedeutica Biochimica**, “un insegnamento storico. È chiaramente troppo presto per fare una valutazione sull'andamento delle lezioni, ma i ragazzi sono propositivi e curiosi”. **Studiare ogni giorno, ma proprio ogni giorno** è il messaggio del prof. Di Minno: “Non è bene accumulare le cose, un apprendimento matto



e disperato in poco tempo non dà risultati e lascia grosse lacune. Ma questo vale per Medicina come per gli altri studi”. Il docente è Coordinatore del Corso Integrato **Basi della Medicina ed Etica Clinica I**, new entry dovuta alla riforma della didattica partita lo scorso anno, che è composto dai moduli di Bioetica/Medicina Legale, Psicologia Sociale, Inglese Scientifico, Medicina dello Sport, Medicina Interna, Chirurgia Generale: “L'obiettivo è fornire agli studenti delle informazioni di base, non si arriva a quei concetti che poi verranno discussi in dettaglio nelle cliniche dall'internista, dal neurologo, dallo psichiatra e altri. Per fare qualche esempio, si spiegherà

cosa intendiamo quando parliamo di ascenso, di cefalea, di ittero; forniamo delle definizioni”. È un modo per entrare con il piede giusto nel mondo della medicina: “Maggiore è la cultura generale dello studente, migliori sono i risultati che avranno nel corso degli anni. E non c'è da temere, perché non c'è nulla di complesso”. Esserci è importante, chiosa il prof. Di Minno: “I ragazzi devono comprendere che **hanno scelto un mestiere impegnativo, rischioso nella misura in cui non si tiene conto di quanto si è imparato. Qualche giorno fa mi ha contattato un giovane collega che è tornato in Costa d'Avorio e mi spiegava che lì affrontano il Covid come hanno**

Elezioni alle Scuole di Specializzazione

Elezioni per i Direttori delle Scuole di Specializzazione: il 27 ottobre si vota a Cardiocirurgia, Chirurgia Pediatrica (ha depositato la candidatura il prof. **Ciro Esposito**) e Ginecologia ed Ostetricia; il 22 si è votato, mentre andavamo in stampa, a Pediatria.

sempre fatto con le epidemie. Chi è malato resta solo nella capanna, la famiglia gli fornisce cibo e acqua e viene ospitata in un'altra capanna”. Il concetto del distanziamento “è noto da sempre ed è importante rispettare questa norma così come utilizzare mascherine, guanti. Ma l'importante è cogliere l'opportunità di esserci”. La prof.ssa Quarto è la Coordinatrice del Corso Integrato di **Fisica Medica**, “un corso storico. Credo che l'approccio alla Fisica da parte degli studenti risenta un po' del fatto che, alle superiori, a questa disciplina venga dato poco spazio. Ma è un problema che si supera e, generalmente, **abbiamo un tasso di promossi agli esami abbastanza alto**”. Le lezioni prevedono sia didattica frontale “che esercitazioni perché all'esame è prevista una parte scritta. Sono soddisfatta della partecipazione degli studenti in queste prime lezioni, sia da casa che in aula, nonostante questo momento particolare. **I ragazzi sono stati anche molto disciplinati, attenti e rispettosi di tutte le norme di sicurezza”**.

Laurea in Ingegneria Elettronica, dottorato, oggi, a 32 anni, è ricercatrice. Un percorso tutto interno al Dipartimento della Vanvitelli

Maria Antonia Maisto: da studentessa a ricercatrice

32 anni, la laurea, il dottorato, la carriera di ricercatrice in un settore dell'ingegneria a predominanza maschile. Il percorso ("impegnativo") di **Maria Antonia Maisto** da studentessa a docente è tutto interno al Dipartimento di Ingegneria della Vanvitelli. "Ho sempre avuto una predisposizione per le materie scientifiche, prima tra tutte la matematica - racconta - Al momento della scelta universitaria decisi di studiare Ingegneria per seguire le orme di mia sorella che si era iscritta qualche anno prima. È stata un po' il mio faro. Iniziai subito a conseguire ottimi risultati, con una media piuttosto alta". Arrivano i primi riconoscimenti dell'Ateneo: "in qualità di migliore laureata alla Triennale e, poi, per essere risultata tra i primi venti migliori studenti del Dipartimento". La laurea alla Triennale in Ingegneria Elettronica arriva nel 2010: "ho subito intrapreso il conseguente percorso Magistrale, che si è concluso nel 2012". Poi il dottorato in Campi elettromagnetici con il gruppo di ricerca del prof. **Rocco Pierri** e infine la carriera di ricercatrice di Tipo A. "Successivamente ho vinto un assegno di ricerca nell'ambito del programma **Valere**, di cui tutt'oggi sono titolare; il mio progetto, *Eponimi (Efficient Probe Positioning for Near-field Measurement techniques)*, si occupa dell'ottimizzazione dei tempi di test delle antenne. Per accennarne una spiegazione, questi dispositivi hanno bisogno di essere testati per molti giorni prima di essere messi in funzione, rimanendo costantemente accesi. Questo comporta un grande dispendio di risorse e naturalmente di tempo. Una loro riduzione significa anche una maggiore produttività e quindi un incremento della produzione settoriale. Io sto lavorando, quindi, in questo senso, cioè nell'ottica di ridurre le tempistiche dei test".

"Mi sono laureata in fretta"

Maria Antonia, che tutti chiamano Tonia, parla poi del suo vissuto universitario, del rapporto con i docenti, dell'approccio allo studio: "Sono sempre stata mossa da una grande curiosità, non mi sono mai fermata a quello che dicevano le dispense, reperendo sempre materiale aggiuntivo. È chiaro che per intraprendere una carriera di questo tipo è necessario avere sempre sete di conoscenza, volerne sapere sempre di più, e io ero proprio una di quelle studentesse che durante le lezioni alzano sempre la mano per intervenire. Forse anche per questo si è creato un così bel rapporto con i miei professori, al di là della preparazione che poi effettivamente dimostravo di avere in fase d'esame. **Non ho riscontrato mai grandi difficoltà durante il mio percorso, se non alcune di carattere privato, ma che non hanno inficiato la carriera universitaria**". Un percorso caratterizzato specialmente "dalla fulmineità, nel senso che **mi sono laureata**



in fretta e ho sempre dimostrato di non avere problemi nell'approccio di alcun tipo di disciplina. Sono una persona dinamica, e spero di riuscire a trasmettere questa mia caratteristica anche agli altri". In quanto ricercatrice, "sono anche titolare di tre crediti formativi per il corso di **Antenne e propagazione**, mentre i restanti sei crediti competono alla prof.ssa **Adriana Brancaccio**. Un corso tutto al femminile! Inoltre mi occupo di pubblicazioni scientifiche in lingua inglese e di opere di divulgazione, quali conferenze e

seminari (che organizzo o ai quali partecipo)", aggiunge la ricercatrice. Poi continua: "Il passaggio da studentessa a collega di molti dei miei docenti è un grande orgoglio, ed è naturalmente alla base anche di un attaccamento affettivo non irrilevante. Tra i professori che ricordo con più affetto ci sono quelli che facevano parte del mio gruppo di ricerca durante il dottorato, quindi **Rocco Pierri, Giovanni Leone, Raffaele Solimene** e la prof.ssa **Adriana Brancaccio**. Tutti i professori sono sempre stati molto di-



sponibili e attenti, ma per questioni accademiche con questi ultimi sono entrata particolarmente a contatto".

La Vanvitelli "per me è diventata una casa"

Per il futuro Tonia vorrebbe "continuare sulla strada della ricerca e possibilmente diventare di ruolo qui, alla Vanvitelli, che per me è diventata una casa; trascorro più tempo qui che nella mia abitazione. Ho intenzione di dedicare la mia vita alla ricerca e all'insegnamento, e mi auguro di diventare una di quelle docenti amate dagli studenti, con tutte le carte in regola per diventare uno sprono per le loro ambizioni".

I consigli agli studenti: "Il punto di forza della Vanvitelli è l'inclusione, che va di pari passo con le dimensioni dell'Ateneo, che è a misura d'uomo e permette di instaurare un rapporto umano e non gerarchico con ognuno. I professori ti chiamano per nome, conoscono il tuo percorso, si fermano a parlare con te. Il mio consiglio è quello di fidarsi completamente dei docenti e di sfruttare al massimo le loro conoscenze, senza stancarsi mai di chiedere. **Siate curiosi durante le lezioni**, alzate la mano e ponete domande, perché vi verrà sempre data una risposta". Inoltre "puntate sulle lingue, perché sono di primaria importanza se avete intenzione di intraprendere la carriera accademica; credo che l'inglese non dovrebbe essere la seconda lingua ma la prima". Iscriverti a Ingegneria: "se c'è a monte la passione per quello che si andrà a studiare e a fare. È proprio la passione ad aver mosso ogni mio passo fino a qui".

Nicola Di Nardo

Corsi di recupero e incontri

- Corsi di recupero al Dipartimento di Economia per gli studenti immatricolati alla Triennale che non hanno superato il test di autovalutazione TOLC-E (minimo 8 per il TOLC, minimo 6 per il test di Inglese) o che si sono iscritti senza aver svolto la prova. Si svolgeranno nel mese di novembre su Microsoft Teams. La frequenza è obbligatoria e sarà oggetto di verifica. Il calendario: Lingua inglese, prof.ssa Stefania D'Avanzo: 6, 10, 13, 17 e 20 novembre (ore 16.30 - 19.30); Matematica per l'economia, prof.ssa Alba Roviello: 23 (ore 16.40 - 18.40), 24 (ore 16.40 - 18.40), 26 (ore 16.30 - 18.30) e 30 (ore 16.40 - 18.40) novembre, 1° (ore 16.40 - 18.40) e 3 dicembre (ore 16.30 - 18.30).

- Al Dipartimento di Ingegneria, date le ordinanze regionali relative all'emergenza Covid, sono state sospese le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno ai Consigli di Corso di Studi Aggregati e quelle dei rappresentanti degli studenti, dottorandi ed assegnisti di ricerca in seno al Consiglio di Dipartimento.

- Dipartimento di Matematica e Fisica. Parte un ciclo di seminari online con l'obiettivo di promuovere l'intercambio tra i ricercatori che lavorano su "Numerical Approximation and Applications OSNA2". Taglio del nastro il 9 novembre alle ore 17:00 con due talk al giorno. I promotori: Rosanna Campagna (Vanvitelli), Costanza Conti (Università di Firenze), Emma Perracchione (Università di Genova), Victor Bayona Revilla (Università Carlos III de Madrid, Spagna).

A Lettere la prof.ssa Chirico va in pensione, si va al voto per il Direttore

“Lascio un Dipartimento rasserenato e, al tempo stesso, ambizioso, consapevole delle sue possibilità”

Si sarebbero dovute svolgere il 28 ottobre le elezioni per il Direttore del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec). A pochi giorni dalla consultazione, lo slittamento a data da definire per le nuove ordinanze regionali relative all'emergenza sanitaria. È tempo di bilanci, intanto, con la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, che lascia la carica dopo tre anni di mandato che si concluderanno, come d'ufficio, il prossimo 28 dicembre, perché la docente andrà in pensione. **“La mia Direzione ha avuto inizio nel momento in cui il Dipartimento era in corsa per il riconoscimento dell'Eccellenza: per quest'obiettivo ci eravamo tutti seriamente impegnati, lavorando alla stesura di un progetto di sviluppo che ci aveva consentito di tornare a ragionare insieme, giovani e meno giovani, sul presente e sul futuro dello stesso Dipartimento, di individuare potenzialità e punti deboli, di tracciare un percorso di crescita unitaria; di capire, insomma, qual era il Dipartimento che volevamo costruire. Il nostro sforzo, com'è noto, è stato poi premiato dal Ministero. Sono diventata Direttrice, quindi, in un momento storico particolare, contrassegnato dalla grande speranza di poter dare tutti insieme una svolta al nostro Dipartimento”.** Numerosi gli obiettivi raggiunti: **“Cito alcuni risultati concreti**

sui quali, all'atto della candidatura, mi ero impegnata a lavorare: l'istituzione di un Dottorato di ricerca incardinato nel nostro Dipartimento, inclusivo di tutte le nostre specificità; il varo di una rivista dipartimentale, 'Polygraphia'; la crescita equilibrata e programmata delle aree e dei settori, come dimostrano i concorsi per professori e ricercatori banditi dall'Ateneo durante il mio mandato; l'ampliamento della rete dei laboratori per innovative forme di didattica e di ricerca (sono stati ristrutturati i laboratori esistenti ed è stato istituito un Centro dipartimentale di ricerca, il RED); il rafforzamento della dimensione internazionale (abbiamo varato un secondo doppio titolo con l'Università di Nizza); la costruzione di nuovi e organici rapporti con il territorio e le sue istituzioni (si pensi solo, per fare un esempio, al nostro contributo per la candidatura della Festa di Sant'Antuono tra i Beni immateriali dell'Unesco, ma anche alle Summer School realizzate lo scorso anno, oltre alle innumerevoli convenzioni con Enti territoriali); un confronto positivo con gli studenti, che hanno acquisito la consapevolezza del loro protagonismo nella vita dipartimentale. Mi fa anche piacere sottolineare che tutti questi risultati sono stati valutati positivamente dall'ANVUR,



al termine della visita delle CEV lo scorso dicembre”, chiosa la prof.ssa Chirico. Dirigere un Dipartimento, come sostiene la docente, non è cosa semplice, significa occuparsi di didattica e di ricerca, che sono i compiti tradizionali dell'Università, a cui si sono aggiunte negli ultimi anni la Terza Missione e l'Internazionalizzazione. Un compito **“che richiede un impegno continuo di coordinamento e di mediazione. Un compito, aggiungo, che è diventato particolarmente complesso per le vicende legate al Covid-19, che ci ha obbligati a ripensare la didattica, sperimentando forme di insegnamento a distanza, e a ristrutturare le modalità di relazione tra di noi e con gli studenti. Credo che in futuro il Dipartimento dovrà continuare ad operare guardando agli obiettivi del progetto di sviluppo che abbiamo tracciato con l'Eccellenza, per arrivare alla sua compiuta realizzazione nel 2022 e al successivo rinnovo; credo che il prossimo Direttore debba muoversi in questa direzione”.** Per dirigere un

Dipartimento **“conta sicuramente un po' di attitudine gestionale ma, prima ancora, a mio avviso, è importante la capacità di includere, di ascoltare e recepire le istanze rappresentate da tutti coloro che da sempre partecipano alla vita dell'Istituzione: docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo”.** Il consiglio al Direttore che verrà: **“mantenere aperto il dialogo con tutte queste parti”.** Un percorso sicuramente anche umano: **“in Dipartimento lascio sicuramente un po' di cuore e di malinconia, ma anche la soddisfazione di vedere un Dipartimento rasserenato e, al tempo stesso, ambizioso, consapevole delle sue possibilità, che ha voglia di andare avanti per realizzare un progetto comune di crescita. Non rimpiango niente e, se incontrassi me stessa all'inizio del mio mandato, mi direi di fare tutto quello che ho fatto, nel bene e nel male, perché so che non saprei fare diversamente e so di aver agito nell'interesse del Dipartimento e dei suoi studenti”.**

Nicola Di Nardo

Scienze Politiche

La prof.ssa **Ida Caracciolo** nominata giudice del Tribunale Internazionale del Diritto del Mare

Traguardo importante per la prof.ssa **Ida Caracciolo**, Ordinario di Diritto Internazionale, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni ed organizzazioni internazionali (ROI) attivato presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Dal primo ottobre è diventata ufficialmente giudice del **Tribunale Internazionale del Diritto del Mare** (Itlos). Membro della Corte permanente di arbitrato dell'Aja e della Corte di conciliazione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, esperta legale del Ministero degli Affari Esteri, componente della Delegazione italiana in numerose negoziazioni bilaterali: il curriculum d'eccezione della docente non poteva che culminare in una carica tanto importante. Un riconoscimento **“che aggiunge valore alla mia carriera, ma che rappresenta anche un motivo di orgoglio per il mio Dipartimento e per**

l'Ateneo. Sono stata davvero molto contenta di ricevere così tante felicitazioni da parte dei miei colleghi, primo tra tutti il Direttore, prof. Pasquale Femia”. Il Tribunale Internazionale per il Diritto del Mare **“è un organo che si occupa delle controversie che possono insorgere tra gli Stati in materia di frontiere marine. Ogni nazione, oltre alle frontiere terrestri, ha appunto delle frontiere marine, i cui confini vengono individuati previo accordo tra le parti; laddove non si riesce a raggiungere un accordo ci si rivolge al Tribunale Internazionale del Diritto del Mare”.** Qualche esempio recente di intervento: **“il conflitto tra Grecia, Cipro e Turchia, che non riescono a trovare un accordo sui confini; in quel caso il Tribunale potrebbe esporsi in merito, ma gli Stati non hanno intenzione di interpellarlo”.** Un giudice dell'Itlos **“resta in carica nove anni ed è rieleggibile, senza vincolo**

di mandato. Il ruolo, ovviamente, è compatibile con l'insegnamento e questo garantirà la mia presenza in aula e in Dipartimento”. E sarà una presenza molto stimolante, quella della prof.ssa Caracciolo in Dipartimento: **“credo che per gli studenti avere una docente di Diritto internazionale che ha raggiunto una posizione come la mia, costituisca uno sprono. Sono la dimostrazione che anche nel Diritto internazionale sono infiniti gli ambiti di applicazione”.** Il processo di selezione dei giudici Itlos è rigidissimo: **“ogni singolo candidato affronta tanti colloqui, in lingua inglese o francese (da sempre lingue franche), quante sono le nazioni rappresentate. Per dare un'indicazione approssimativa, su circa 150 nazionalità presenti, ho affrontato un centinaio di colloqui. Di ogni candidato viene posta sotto esame la preparazione, la conoscenza degli argomenti di cui si**



occupa il Tribunale, l'attitudine personale, le idee riguardo ad alcune questioni che hanno coinvolto lo stesso tribunale. Insomma, viene estrapolato un profilo del candidato che, ovviamente, deve corrispondere a quello ideale”. Grande gioia e commozione alla nomina ed al giuramento: **“ho pensato di non recitarlo in inglese perché si tratta di una lingua piuttosto lontana dalla nostra tradizione romanza, a differenza del francese, con il quale condividiamo molti connotati. Ho scelto quindi di questa lingua per una sorta di omaggio alle nostre radici comuni”.**

Nicola Di Nardo

Tutti in regola con gli esami i dieci super studenti di Medicina

Sono quasi tutti in regola con gli esami i dieci "super studenti" di Medicina, a distanza di due anni, selezionati per partecipare al percorso di formazione di eccellenza MD/PhD, itinerario basato sulla ricerca da svolgersi in concomitanza col Corso di Laurea in Medicina. A parlarne è il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato all'assicurazione della qualità della Didattica di Ateneo e membro del Comitato Didattico-Scientifico del progetto: "il percorso è stato ideato per la formazione di figure professionali altamente specializzate, che disporranno di conoscenze avanzate rispetto ai loro coetanei. I dieci studenti che inizialmente sono stati selezionati sono oggi impiegati in dieci diverse aree della ricerca medica e stanno perseguendo grandi risultati. **Quasi tutti sono in regola con gli esami** (requisito fondamentale per poter continuare a far parte del progetto), **a parte un ragazzo che, seppure bravissimo, ha abbandonato perché non riusciva fisicamente a sostenere i ritmi imposti dallo studio**". Il progetto è imperniato sulla ricerca, quindi gli studenti **redigono articoli scientifici** che recano il loro nome, "e chi lavora nella ricerca sa bene quanto sia importante". L'esperienza di questi studenti "si correda inoltre di viaggi presso istituti prestigiosi, occasione che di certo non capita a tutti". I docenti sono ben consapevoli dello sforzo enorme che si richiede: "Oltre alla mole di 360 crediti richiesti dal Corso di Laurea in Medicina, se ne aggiungono 60 del progetto MD/PhD, il tutto da conseguirsi senza ritardi sulla tabella di marcia". Ciò significa "lavorare buona parte del giorno e studiare una volta tornati a casa. **È una vita dedicata allo studio e alla ricerca, ma d'altra parte per questi studenti si profila la possibilità di una carriera universitaria in qualche modo privilegiata. È chiaro, infatti, che, disponendo di conoscenze molto più avanzate rispetto ai loro coetanei e avendo raggiunto un grado di eccellenza, godranno di posti a disposizione per i dottorati di ricerca banditi dall'Ateneo. Attenzione, ciò non vuol dire che lasceremo indietro gli altri, ma soltanto che si tratta di figure professionali diverse, che pretendono verso altrettanto diversi sbocchi occupazionali**".

Il nuovo bando sarebbe dovuto uscire a dicembre, ma "abbiamo deciso di aspettare la primavera. Crediamo che non sia utile bandire adesso il concorso di selezione, con il potenziale rischio di un nuovo lockdown che costringerebbe gli studenti a casa. **Questo è un progetto che va vissuto di persona, durante la quarantena gli studenti hanno estrapolato dei dati clinici a distanza, ma naturalmente non è la stessa cosa. Prendiamo quindi un po' di respiro e ne riparlamo tra qualche mese**". I criteri di selezione sono molto rigorosi: "basta pensare che tutti gli studenti della prima edizione sono giovanissimi, con una **carriera scolastica e universitaria impeccabile, che hanno conseguito votazioni eccellenti alla maturità e alle prove d'ingresso per**



Medicina. Sono studenti che **durante il primo anno di università hanno mantenuto una media alta** (deve non essere inferiore a 28) e non hanno esami arretrati. Certo, un minimo di margine è corretto mantenerlo, perché davvero non si

tratta di una fatica da poco. Ai selezionati viene garantita la massima autonomia nella scelta dell'ambito di ricerca; dovranno presentare un programma che il Comitato Didattico-Scientifico dovrà approvare". Un progetto che dimostra quanto l'Ateneo



> Il prof. Vincenzo Nigro

neo punti all'eccellenza: "l'iniziativa costa all'Ateneo un milione di euro, e credo che questo sia sufficiente a confermare quanto la Vanvitelli stia lavorando per distinguersi tra le altre università, naturalmente non in uno spirito di competizione, ed emergere a scanso degli stereotipi. C'è un motivo se il nostro Ateneo ha ottenuto **un'alta considerazione da parte dell'ANVUR**, secondo cui siamo la prima Università del Meridione d'Italia. Sono certo che continueremo su questa linea, e il progetto MD/PhD ne è la prova".

News dal Dipartimento di Lettere

- **Seminario interdisciplinare sulla poesia breve** nei secoli e laboratorio di composizione e traduzione di haiku. Si terrà il 29 (ore 10.00 – 13.00) e 30 ottobre (ore 10.00 – 16.00) sulla piattaforma Microsoft Teams. L'iniziativa è promossa dai professori Arianna Sacerdoti, Daniela Carmosino, Ciro Perna, Francesco Sielo, Daniela Borrelli. È rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Lettere e Magistrale interclasse in Filologia classica e moderna, i quali potranno acquisire, rispettivamente, due e un credito formativo. Richiesta la frequenza all'intero seminario, la partecipazione al laboratorio e la produzione di una relazione di due cartelle. Occorre prenotarsi entro il 25 ottobre inviando una mail alla prof.ssa Sacerdoti (arianna.sacerdoti@unicampania.it). Sessantacinque gli studenti ammessi (50 per la Triennale e 15 per la Magistrale).
- Inizia il **corso di primo sostegno in Latino zero** (2020/2021) tenuto dalla dott.ssa Rita Saviano. Le lezioni si terranno, dalle ore 14.30 alle ore 17.30, online su piattaforma Microsoft Teams. Il calendario: 23, 27, 28 e 30 ottobre; 3, 5, 6, 10, 12 e 13 novembre.
- **Conservazione dei beni culturali**: gli studenti immatricolati potranno inserire nella propria area personale il piano di studi scelto a partire dal mese di novembre e fino alla fine del mese di dicembre. Le modifiche ai piani di studio sono invece prorogate al 15 novembre.

Il punto sui sostegni economici

Con il prof. Nigro facciamo anche il punto sui sostegni economici che l'Ateneo ha messo al servizio degli studenti: "È stato erogato, come avevamo detto lo scorso luglio, **un finanziamento dai 350 ai 500 euro per l'acquisto di dispositivi per la didattica a distanza, accessibili a tutti quegli studenti iscritti ai primi anni di tutti i Corsi di Laurea che versano in condizioni precarie e per cui una spesa del genere comporterebbe vari sacrifici**". Il bonus è stato approvato: "numerosi studenti hanno potuto beneficiarne e potranno ancora farlo facendone richiesta fino a chiusura delle immatricolazioni". Un ulteriore aiuto agli studenti è dato dal **rinvio nel pagamento delle tasse**: "Avevamo promesso che avremmo cercato di agevolare gli studenti al massimo delle nostre possibilità, data la difficile situazione, anche economica, del nostro Paese. È per questo che abbiamo

deciso di dilazionare il pagamento della retta universitaria, estendendo il pagamento fino a luglio 2021; la Federico II, per esempio, in un'unica rata prevede il pagamento del settanta per cento del dovuto. Il problema è che la situazione italiana era già piuttosto instabile e, con il Covid, per qualcuno è diventata addirittura insostenibile e noi, per quanto possiamo, cerchiamo di fare di tutto perché chi lo desidera possa continuare a studiare. L'istruzione deve essere per tutti, a prescindere dalle difficoltà. Abbiamo fatto un gran sacrificio come Ateneo, perché questo ha significato limitare le entrate, ma si tratta di una buona causa. Abbiamo deciso inoltre, con un **percorso di pre-immatricolazione, di far accedere ai corsi anche quegli studenti che entro ottobre non avessero ancora completato la procedura di immatricolazione e quindi versato la prima rata del-**

la retta; ad ogni studente è stato quindi fornito un indirizzo email istituzionale col quale accedere alla piattaforma Microsoft Teams, interfacciarsi con i docenti e registrarsi con la turnazione a colori per la partecipazione in presenza alle lezioni". Stanziare anche **600 borse a favore degli studenti membri di famiglie economicamente disagiate e 700 da assegnare in base all'ISEE e al merito**: "per queste è necessario solo aspettare. Tutto questo fa parte di un progetto che è costato all'Ateneo circa sette milioni di euro e che è interamente indirizzato al rendere più vivibile per gli studenti questa difficile situazione. Continueremo a manifestare la nostra solidarietà nei confronti degli studenti e cercheremo di continuare ad agevolarli, nell'attesa che questa situazione si risolva e che torniamo a vivere l'Università in modo normale".

Iniziativa della cattedra di Fashion ecodesign

Lezioni della **talent editor di Vogue** per gli studenti in **Design per l'Innovazione**

“**A**gli studenti serve interfacciarsi anche con realtà esterne al Dipartimento, così da toccare con mano qual è la reale applicazione dei loro studi”, racconta la prof.ssa **Maria Antonietta Sbordone**, titolare della cattedra di Fashion ecodesign al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. È questa l'idea alla base delle lectures online che vedranno protagonista **Serena Castrignano**, Talent Editor di Vogue che nel corso del primo incontro, lo scorso 22 ottobre, ha spiegato i meccanismi dello storytelling, come nasce una rivista e qual è il punto di congiunzione tra il designer e il lavoro editoriale. Il ciclo di incontri,

erogato da remoto tramite Microsoft Teams, si inserisce nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in **Design per l'innovazione**. “Questa iniziativa - sottolinea la prof. Sbordone - non è nuova in Dipartimento, anzi è ormai una prassi ben consolidata. Ogni anno mi prodigo nella ricerca di contatti, di protagonisti del mondo della moda che possano apportare la propria testimonianza in aula, anche se virtuale. Queste lezioni integrano il normale decorso curricolare e si terranno a cadenza settimanale o bisettimanale, su un calendario che copre più o meno l'intero anno accademico”. Poi continua: “è normale che a sentir parlare di Vogue

si abbia subito la percezione di qualcosa di importante, perché si tratta di un nome assai rinomato, ma vorrei spezzare una lancia a favore di tutti quei professionisti che ogni anno varcano le porte del nostro Dipartimento e che, pur non godendo di altrettanta rinomanza, non hanno nulla da invidiare ai grandi nomi”.

Laureati della Vanvitelli lavorano per Armani e Fendi

La collaborazione con Vogue non è nuova “Serena Castrignano è la talent editor di rivista, il suo lavoro consiste nell'individuare le potenziali future stelle del mondo della moda, cioè i talenti, coloro che si distinguono nel settore. Collaboro con Serena da anni, e ogni volta si tratta di una partnership molto proficua. Le ho spesso fatto i nomi di studenti meritevoli, i quali si sono distinti per capacità e passione. Molti nostri studenti, anche grazie a queste lectures, quindi all'incontro de visu con i professionisti del settore, hanno poi raggiunto grandi risultati: **un nostro ex studente cura la linea uomo di Armani, mentre una nostra laureata lavora per Fendi**”.

Il Dipartimento “è sempre molto attento a far sì che la didattica non sia imperniata soltanto su una modalità di erogazione frontale e unilaterale, ma che si estenda al di fuori del Dipartimento e dello stesso Ateneo. È importante puntare all'espansione, e il nostro Dipartimento in questo esibisce una spiccata tendenza, come dimostra anche il



nuovo Corso di Laurea Magistrale in Planet life design, che ha sede ad Assisi ed è in collaborazione con l'Università di Perugia. Il Rettore uscente poi, **Giuseppe Paolisso**, pur provenendo dall'area medica, si è interessato molto al settore della moda, aiutandoci a crescere e sostenendoci passo passo. È da sottolineare il suo coraggio, basti pensare al cambio di denominazione da S.U.N a Vanvitelli. Il Dipartimento gli deve molto”.

La docente conclude con un consiglio agli studenti: “siamo sempre al servizio degli studenti e queste iniziative ne sono la prova. Quelli più datati, che sono qui da prima del cambio di denominazione dell'Ateneo, hanno letteralmente costruito il Dipartimento e lo sentono un po' come una casa, come me. Per questo voglio che si sappia che noi siamo vicini agli studenti e che faremo sempre il massimo per fornire loro tutte le competenze necessarie, e anche di più, per poter essere competitivi nel mondo del lavoro e intraprendere una brillante carriera”.

Covid, lezioni e tesi di laurea

L'emergenza sanitaria costringe a rivedere di continuo la programmazione accademica. Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche ha deciso di svolgere nella sola modalità a distanza (su piattaforma Teams) le lezioni di tutti i Corsi di Laurea (comprese quelle programmate in presenza per il primo anno di corso di Biotecnologie, Scienze Biologiche, Scienze Ambientali, Scienze Agrarie e Forestali e Farmacia) solo in modalità on-line fino al 13 novembre. Ad Architettura sono spostate su Teams le lezioni per l'intera platea studentesca previste per il 28, 29 e 30 ottobre vista la concomitanza con le sedute di laurea che si tengono in presenza. Il Dipartimento di Psicologia, a scopo precauzionale, visto l'alto numero dei candidati, considerando anche che non è necessaria alcuna discussione dell'elaborato di tesi, svolge in remoto le sedute di laurea in Scienze e tecniche psicologiche per la persona e la comunità e in Scienze e tecniche psicologiche del 26 e 27 ottobre. Sedute di laurea della sessione autunnale esclusivamente on-line anche a Scienze Politiche tenuto conto “dell'elevato numero di laureandi fuori sede e del pericolo di sovraccarico dei trasporti, nonché del rischio di assembramenti nelle aree antistanti l'edificio”.

Incontri

- **I social network: strumento utile o dannoso?** Questo il tema dei seminari che si terranno online, sulla piattaforma Microsoft Teams, il 28 ottobre e 4 novembre alle ore 14.30. I seminari rientrano nell'attività didattica integrativa al corso di Diritto Privato e di Diritto dei Contratti della prof.ssa **Daniela Di Sabato** (Dipartimento di **Economia**). Protagonista del primo incontro sarà **Andrea Orefice**, avvocato difensore di Tiziana Cantone, la 31enne suicidatasi nel 2016 in provincia di Napoli per alcuni video privati diffusi sul web. Ospite del secondo appuntamento **Sergio Colella**, ideatore del gruppo FB SoS Amici.

- Quinta edizione, fino al 25 ottobre, della “**Settimana Anticontraffazione**”, campagna che ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi implicazioni del mercato del falso e di indirizzare i consumatori verso comportamenti di acquisto consapevole. I cittadini e le imprese, uniti, attraverso le loro scelte, diventano così protagonisti nella lotta al falso. Tutti i progetti e gli eventi legati a questa iniziativa sono rico-

noscibili grazie ad un unico logo e allo slogan “**La lotta al falso passa anche da te**” per sensibilizzare ad un atteggiamento partecipe e ad un ruolo attivo dei cittadini. Un appuntamento, mentre andiamo in stampa, il 23 ottobre, porta la sigla del Dipartimento di **Giurisprudenza**. Apriranno alle ore 15.00 il webinar il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento, e il prof. **Francesco Sbordone**, ordinario di Diritto Privato. Interviene, tra gli altri il prof. **Antonio Pagliano**, aggregato di Diritto Processuale Penale alla Vanvitelli, membro dello spin off Grale.

- “**Lo studio intelligente**”: il tema dell'incontro che si terrà su Teams il 5 novembre (ore 14.30 - 16.30). È promosso dal Laboratorio sui Metodi di studio condotto dai tutor del Dipartimento di Psicologia. Migliorare le tecniche di apprendimento, potenziare le strategie di studio, sviluppare le competenze personali e accademiche: gli obiettivi. Gli interessati devono prenotarsi entro il 2 novembre inviando una mail all'indirizzo tutorpsicologiauni-compania@gmail.com.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista alla Prorettrice vicaria e Delegata alla ricerca
in carica, l'italianista **Rita Librandi**

Salvaguardare la didattica in presenza, continuare in sicurezza e assicurare la piena ripresa della ricerca

“Il momento finale è stato quello più difficile, o come direbbero i latini ‘in cauda venenum’. È l'espressione che utilizzerai per descrivere negli ultimi mesi l'impegno enorme a cui hanno dovuto far fronte i vertici dell'Ateneo di fronte a una simile emergenza”. Sono le parole dell'italianista **Rita Librandi**, dal 2013 accademica della Crusca e a L'Orientale professore ordinario di Linguistica italiana e Storia della lingua italiana, subentrata nell'ultimo anno al prof. **Giorgio Banti** nel ruolo di Prorettrice vicaria e già da sei anni Delegata alla Ricerca in Ateneo. **“Non vorrei rischiare di incensarmi dicendo che siamo riusciti a cavarcela egregiamente dopo qualche primo attimo di sbandamento. In 12 giorni siamo riusciti a convertire i corsi del secondo semestre scorso in lezioni a distanza. E abbiamo trascorso l'estate ad attrezzare la piattaforma di Microsoft Teams con l'intento di rinforzare le strutture informatiche a supporto della didattica complessiva”.** La difficoltà degli inizi consisteva nella priorità di adoperare nel miglior modo possibile la conversione della didattica, che **“per noi resta inequivocabilmente quella in presenza. Visti però alcuni limiti strutturali, la scelta più saggia è stata quella di trasferire tutto il triennio nelle aule virtuali”.** Carenze strutturali in parte dovute all'**insufficienza materiale di aule didattiche** a disposizione nelle sedi universitarie, se commisurate all'elevato numero di iscritti.

Fermamente convinti della superiorità della lezione in presenza, **“abbiamo programmato una modalità blended per le Lauree Magistrali, anche per il più alto livello di preparazione che esse richiedono, sui corsi che registrano fino a 60 studenti frequentanti”.** In quest'ottica ibrida, adesso nuovamente bloccata dalla recente ordinanza regionale, **“il docente fa lezione in presenza e contemporaneamente va in streaming”.** Sta diventando, però, un'**urgenza “l'atto di salvaguardare la parte essenziale dell'insegnamento che è fatta di socialità, contatto fisico, prossemica... Non avrei immaginato che in questi mesi mi sarebbero mancati moltissimo i volti degli studenti, anche se numerosi e vocianti in aula, di leggere lo stupore nei loro occhi che si illuminano quando scoprono qualcosa di nuovo”.**

Biblioteche chiuse, “una battuta d'arresto” per le ricerche dei dottorandi

Oltre alla Dad, varie le concause che hanno potuto contribuire alla **crescita esponenziale del numero di immatricolati al mese di ottobre: “coloro che avevano intenzione di andare fuori sono rimasti da**



noi o anche i fuorisede che avrebbero dovuto trasferirsi a Napoli hanno potuto così ovviare a tutta una serie di spese, complice anche una sensibile diminuzione dell'importo delle tasse. In momenti di difficoltà economica o recessione, ho notato, le famiglie non risparmiano mai sull'istruzione dei figli: un dato che ci conforta”. Al momento, invece, il grosso problema – **“non del tutto risolto”** – nel campo della ricerca è attribuibile alla **chiusura delle biblioteche universitarie e cittadine** che ha determinato **“una battuta d'arresto sulle ricerche dei no-**

stri dottorandi. Alcuni hanno continuato a reperire materiali online e sono nati molti gruppi Facebook per lo scambio di saggi e articoli scientifici. Anche per noi docenti è stato difficile. Io, ad esempio, ho acquistato molti più libri del solito, ma non si può chiedere a uno studente di far fronte alla medesima spesa”. I limiti persistono anche perché **“per richiedere un testo occorre prenotarlo con anticipo e, una volta restituito, anche il libro va sottoposto a quarantena”.** Anche in questi mesi complicati, però, **“ho notato una vivacità sempre crescente tra i colleghi che hanno concorso a progetti nazionali ed europei, alcuni vincendoli e altri no”.**

La più grande soddisfazione “aver visto nascere progetti da zero”

Tra questi, rivestono una posizione di rilievo i progetti FIRB (Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base) che, **“seppure apparentemente non destinati a ricercatori nell'ambito umanistico, hanno premiato l'inventiva di colleghi che hanno saputo creare nessi tra ciò che si fa in Orientale e i settori più propriamente considerati scientifici”.** Ad esempio, **“gli studi nel campo della linguistica computazionale, le indagini chimiche nella ricerca archeologica o la rilevazione di problemi fonetici e fonologi-**

ci, utile per la diagnosi precoce di alcune malattie. È del resto questo anche lo spirito verso cui muovono i nostri dottorati a caratterizzazione industriale”. In una fase storica di importanti transizioni, la professoressa si dice **“fiduciosa per le sorti dell'Ateneo. Il nuovo Rettore saprà essere un'ottima guida, lo ha già dimostrato quand'era Direttore di Dipartimento. Autorevole islamista, ha svolto ricerca in un settore scientifico che rappresenta un pezzo importantissimo nella tradizione di questo Ateneo. La sfida di primo piano sarà, in ogni caso, uscire dall'emergenza sanitaria”.** Obiettivi sul lungo periodo potrebbero essere **“fortificare le forme di internazionalizzazione, vitali in un Ateneo interessato a coltivare contatti con tutto il mondo, ed essere capaci di attrarre più studenti dall'estero”.** E, inoltre, **“mandare avanti progetti di ricerca finanziati da fondi europei e investire di più sul raccordo Oriente e Occidente, perché la sinergia tra queste due aree possa fungere da esempio sul panorama internazionale”.** Prossima a cedere la carica di Delegata alla ricerca, quando il neoletto **Roberto Tottoli** provvederà a formare una nuova squadra di lavoro, conclude: **“è nella natura delle cose quest'alternanza, continuerò a studiare e a occuparmi di linguistica. Due anni ancora mi separano dalla pensione. Intanto, garantirò il mio aiuto per favorire un avvicendamento lineare con il mio successore”.**

E, infine, la soddisfazione più grande del lavoro svolto in sei anni: **“Sicuramente, aver visto nascere progetti da zero, ottenuto dei buoni risultati dalla VQR e, in generale, constatare che le cose migliorano con gli anni: sono tutti motivi di gioia. Le vere soddisfazioni, però, vengono sempre dagli studenti, quando mi dicono ‘professoressa, io con lei ho capito questo’. È una frase che mi allarga sempre il cuore”.**

Sabrina Sabatino

195 matricole per Linguistica italiana

“Parlare una lingua non significa saper parlare della lingua”

“Nel mio corso di Linguistica Italiana, destinato a studenti di Mediazione Linguistica e Culturale, ho 195 studenti e questo solo nella partizione A-C. Alcuni dei miei colleghi hanno classi che sfiorano i 300 studenti”, sottolinea la prof.ssa Librandi. Unico modo di continuare in presenza e, allo stesso tempo, garantire alla platea universitaria condizioni di massima sicurezza sarebbe stato, **“non so, affittare degli stadi forse”.** Dalle prime reazioni raccolte in queste due settimane dall'inizio dell'anno accademico **“ho ricevuto dei riscontri abbastanza positivi. Le matricole stanno rispondendo bene, sono attente a lezione. Anzi, ho notato che pongono molte più domande”,** il che non è scontato per un corso che si colloca sul primo semestre del primo anno. **“È naturale che al loro ingresso nel mondo universitario i neo-immatricolati possano sentirsi un po' smarriti ed essere dunque restii a intervenire, invece sono felici nel constatare questa tendenza”,** laddove **“agli esami a volte può verificarsi il fenomeno**

contrario: gli studenti si mostrano spauriti lì dove in presenza anche il sorriso del professore avrebbe potuto metterli a loro agio”. Nel caso specifico dello studio della linguistica, **“gli studenti devono capire che si tratta di una materia diversa da ciò che hanno studiato finora, come può essere la letteratura, e a differenza di quest'ultima propone contenuti meno discorsivi e più scientifici”.** Pertanto, bisogna anche un po' superare l'idea di uno studio tradizionale e riflettere sull'importanza di una consapevolezza metalinguistica, aspetto che va a scontrarsi con un problema generale: **“c'è chi all'inizio non capisce a cosa serva studiare l'italiano se lo parliamo già. Dico sempre che parlare una lingua non significa saper parlare della lingua. Studiare lingue straniere significa poi soprattutto mediarle verso la propria lingua madre”.** Del resto, **“conosciamo bene il problema che hanno i nostri studenti nell'elaborazione di testi argomentativi. Alcuni si meravigliano quando faccio loro notare errori che non erano mai stati segnalati lungo**



il percorso scolastico. A volte mi capita di fare di quegli errori un esempio per discutere a lezione di fenomeni sintattici e testuali, spesso partendo proprio da mail scritte in maniera improbabile. Ecco perché la discussione e la partecipazione attiva costituiscono l'asse portante della didattica, ci riguardano personalmente”.

A due settimane dall'inizio delle lezioni la parola agli studenti



A L'Orientale prosegue regolarmente la didattica online con qualche novità in vista, anche se continua a essere critica la situazione per alcuni studenti, matricole e laureandi in particolare, alla luce delle nuove ordinanze regionali. dice **Carla Iacomino**, iscritta al secondo anno di Letterature e Culture Compare. *“Io studio Francese e sul mio anno siamo trenta studenti al massimo. Suddividendo la classe in due gruppi, potremmo tornare in aula senza problemi, seguendo la lezione di Lingua nel rispetto delle prescrizioni anti-Covid in aule più spaziose, le poche che abbiamo: 221 di Palazzo Santa Maria Porta Coeli e T1 e 1.1 di Palazzo del Mediterraneo, ad esempio. È giusto che anche l'Università possa conservare un proprio peso decisionale e mettersi al tavolo di lavoro di concerto con la Regione per un piano mirato e non suscettibile di continue modifiche”*, dice **Carla Iacomino**, iscritta al secondo anno della Magistrale in Letterature e Culture Compare. Sarà questa la sfida a cui si affacciano le Università anche all'indomani del nuovo dpcm, in vigore dal 19 ottobre, in base al quale ciascun Ateneo attuerà, tenendo conto dei mezzi e delle strutture a propria disposizione, un'organizzazione ad hoc dell'attività didattica in funzione delle esigenze formative e dell'evoluzione della curva epidemiologica. A soffrire, tuttavia, maggiormente l'inizio di questo anno accademico così particolare sono gli studenti del primo anno. *“La lezione su Microsoft Teams era l'unica alternativa possibile – interviene **Serena Pellegrino** di Mediazione Linguistica e Culturale – perché sulle Triennali non avrebbe mai avuto successo la modalità blended”*. Un'ulteriore criticità si è profilata nella seconda settimana dall'inizio del primo semestre. *“Anche se le lezioni sono cominciate ufficialmente il 5 ottobre, alcuni corsi sono in attesa di ricevere il docente assegnato - segnala **Cristina Meggiato** - Ho scelto per adesso Russo come seconda lingua e il corso a me destinato, nella partizione J-Z, è partito il 22 ottobre. Un ritardo in parte dovuto ai disagi generali ma soprattutto alla difficoltà di attribuzione delle cattedre con l'aumento del numero di iscritti”*. Il dato in controtendenza di questo periodo è infatti rappresentato dall'impennata sulle iscrizioni, soprattutto per i Corsi di Laurea Magistrale con un trend del +47%. *“La didattica a distanza ha permesso di recuperare tutta una fascia di studenti più adulti che magari dopo la Triennale si era indirizzata verso il lavoro, e dunque studenti lavoratori, o da fuori regione”*, riprende Carla. Di questo gruppo fanno parte coloro che, in circostanze normali, sarebbero stati i fuorisede. *“Io che pensavo di dovermi trasferire a Napoli per iniziare il mio primo anno universitario, ad esempio, sto seguendo le lezioni da casa, in Molise”*, sottolinea Cristina. *“L'incremento è sicuramente effetto anche della riduzione delle tasse. Ciò dimostra che, rendendo l'Università pubblica più accessibile di quanto dovrebbe già essere per definizione, ci sarebbero più persone disposte a continuare gli studi dopo il diploma. Potremmo constatare i risultati di questa scelta sul lungo periodo quando tra due o tre anni vedremo raddoppiato il numero di laureati presso questo Ateneo. Non sarebbe allora l'occasione*

giusta perché l'Università sin da ora pensasse di investire i propri fondi su un più cospicuo numero di borse di studio?”, chiede **Lisa Esposito** della Magistrale in Traduzione Specialistica. Al contrario c'è chi pensa: *“saremmo felici di pagare le tasse che già versavamo l'anno scorso se L'Orientale cominciasse a dedicare una maggiore attenzione alle sue strutture: aule didattiche, aule studio, aule informatiche, spazi per studenti e docenti, attrezzature e dotazioni tecnologiche”*, è la voce controcorrente di **Marianna Grasso**, del Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture Compare. Intanto, l'organizzazione didattica settata sul primo anno, che si esplicherà lungo tutto il primo semestre attraverso la modalità a distanza, ha bisogno però, a parere degli studenti, di vigilare sul completo svolgimento di tutte le ore di lezione. *“Chiediamo in casi speciali come questo di Russo che le lezioni perse (già cinque) vengano recuperate per andare di pari passo con la partizione A-I”*. Anche su Lingua Russa il si è verificata la stessa incognita. *“Attendiamo di conoscere le modalità di recupero delle lezioni e intanto seguiamo lo studio autonomo per rinforzare le basi di grammatica, dal momento che non ci è stato*

consentito accedere a nessun altro gruppo per seguire. Speriamo soltanto di non essere sfavoriti da questo disagio?”, afferma **Martina Casillo**. Lo stesso dicasi per il recupero delle lezioni *“perse – conclude Marianna – per coincidenti sessioni di Laurea Magistrale”*.

Non meno difficile è la condizione che vivono gli studenti di lingue extra-europee. Alcuni iscritti a Lingue e Culture Orientali e Africane temono che le lezioni online possano non assicurare una formazione proporzionata a quella condotta in aula. *“A giugno non ho superato Lingua Giapponese I. In effetti, dal mese di marzo, un po' per il clima generale, un po' per la mia difficoltà di recuperare senza alcun tipo di supporto o stimolo delle lacune piuttosto gravi, non ce l'ho fatta a passare lo scritto. Ho dedicato perciò questi mesi a un ripasso generale. Per noi tutti il danno più grande è stato di non sapere che alcune delle nostre convinzioni fossero errori, non avendo mai ricevuto un feedback prima dell'esame. Certo, il manuale di grammatica spiega la regola con un esempio. Ma per imparare bene una lingua occorre esercitarsi con centinaia di esempi. A lezione si ha la possibilità di fare questo, in video*

Ciclo di conferenze sul Medio Oriente

Seconda edizione del Laboratorio “Contemporaneo Medio Oriente” a cura delle prof.sse **Lea Nocera** e **Daniela Pioppi**. Sei gli incontri previsti, a partire dal 27 ottobre, sulla piattaforma Teams (codice di accesso R3Y4MUM); gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrali prenotati potranno acquisire due crediti formativi. Il calendario (ore 10.30): 27 ottobre, **Lorenzo D'Orsi** (Università di Catania), *“Memorie e generazioni della sinistra in Turchia”*; 24 novembre, **Irene Costantini** (L'Orientale), *“Iraq: mobilitazione sociale e pratiche di repressione”*; 15 dicembre, **Paola Rivetti** (Dublin City University), *“I movimenti sociali e le dinamiche della partecipazione politica in Iran”*; 23 marzo, **Estella Carpi** (University College London), *“Localismi, regionalismi o transnazionalismi? Ripensare gli aiuti umanitari nella regione mediorientale”*; 27 aprile, **Lorenzo Kamel** (Università di Torino), *“The Middle East from Empire to Sealed Identities”*; 25 maggio, **Bilge Yabanci** (Ca' Foscari), *“Politicized and Polarized Civil Society: Government – Oriented NGOs and New Contentious Activism in Turkey”*.

tutto è più complicato dal mezzo virtuale, dalla necessità del docente di spiegare i nuovi argomenti... per chi resta indietro non ci sono quindi troppe possibilità”, è il parere di **Alessio Postiglione**, studente del secondo anno, obbligato nel frattempo a tenere in stand-by altri esami. *“Non lo sapevo ma ho appena scoperto, ad esempio, che l'esame di Lingua Giapponese I è propeudeutico anche per sostenere Letteratura Giapponese. Fin quando non supererò lo scoglio dello scritto, non mi conviene concentrarmi sullo studio di altre discipline. Ho paura che il Covid mi tenga per un altro anno bloccato su questa lingua e di non riuscire a recuperare fin quando non riprenderemo il corso delle normali lezioni. Nessuno però sa quando accadrà”*.

Giungono, invece, novità sui lettorati e sulle esercitazioni con gli esperti linguistici CEL che partiranno ufficialmente il 26 ottobre.

Sa.Sa.

Laureandi appesi a un filo per il tirocinio

Questione tirocini. *“Sono al terzo anno di Lingue e Culture Compare e vorrei laurearmi a dicembre. Già un mese fa ho inviato al SOS (Servizio Orientamento Studenti) tutta la documentazione necessaria richiedendo un tirocinio interno a distanza. Ad oggi non ho avuto notizie né dai docenti referenti né dai tutor”*, dice **Giusy Fusco**. Nella stessa situazione è **Denise Saggese**, di Mediazione: *“È da marzo che mi manca un solo esame. Inizialmente avevo scelto di fare un tirocinio all'interno di una scuola, ma con il Covid si è fermato tutto. Stavo*

perciò pensando, visto che oltre alle scuole non c'è una vasta scelta tra gli enti convenzionati per il tirocinio esterno, di far attivare una nuova convenzione ma ho saputo che questa procedura è stata al momento congelata”. Conclude **Nicola De Giuseppe**: *“anch'io ho scritto senza ricevere risposta a tutti gli uffici amministrativi e reparti burocratici, dalle biblioteche al Claor e al Polo, ma nessuno di questi al momento può garantirmi un tirocinio in presenza, perché le condizioni di sicurezza impongono il contingentamento degli ingressi oltre che il distanziamento delle*

scrivanie. Domandiamo all'Università e al SOS di attivare più tirocini a distanza, anche perché non possiamo prevedere l'andamento dei contagi fino al 2021. Anziché tenere gli studenti appesi al filo sarebbe il caso, come d'altronde avviene in altre Università per gli studenti disabili o per impossibilitati, di garantire lo stage a ogni studente con criteri equi, trasferendo online questa parte di avviamento al lavoro che peraltro risulta obbligatoria all'interno del nostro piano di studio. Non ci possiamo davvero più permettere di rimandare la laurea a febbraio”.

Mobilità in stand-by: si potrà partire l'anno prossimo?

William, studente vincitore di una borsa di studio presso l'Università di Kobe in Giappone

Uno degli accordi più rinomati che L'Orientale possa vantare negli ultimi anni sul piano delle convenzioni internazionali è il **programma di scambio con l'Università di Kobe**, che consente agli studenti del Corso in **Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa** di conseguire il cosiddetto **'doppio titolo'** ottenendo insieme alla Laurea Magistrale presso l'Ateneo napoletano un equipollente **Master of Arts** riconosciuto dall'istituzione giapponese. Ogni anno per partecipare al bando, uscito nell'agosto scorso e che ha visto partecipi in fase di valutazione sei candidati, occorre presentare un progetto di ricerca e dimostrare di aver sostenuto tre annualità di lingua giapponese: requisiti necessari per ottenere la borsa di studio prevista per la durata di un anno, dall'aprile 2021 fino a marzo 2022. Ciò che tiene per il momento in sospeso, però, l'inizio di tutte le procedure è il persistere dell'emergenza sanitaria. A parlarne è uno dei due vincitori, lo studente **William Cavallo**, lucano, laureatosi lo scorso aprile in **Lingue e Civiltà Orientali e Africane** con una tesi in Religioni e Filosofie dell'Asia Orientale, seguita dalla prof.ssa **Chiara Ghidini**, e adesso iscritto al Corso di Relazioni presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. *"Quando ho scelto di partecipare al bando qualche mese fa ci trovavamo tutti immersi in uno scenario completamente diverso, dove qualcuno infatti immaginava che la situazione sarebbe stata da luglio in avanti sotto controllo. In Giappone, da quello che abbiamo modo di leggere attraverso la stampa estera, la predisposizione al contagio è contenuta. Il problema, quindi, non è tanto se il Giappone apre le frontiere bensì se l'Italia le chiude non permettendo poi a chi è partito di rientrare nel proprio Paese".* Non si avranno notizie sulle partenze prima dell'anno prossimo. Una possibilità è che *"L'Orientale possa decidere di farci seguire a distanza un semestre a Kobe e poi spostare in presenza la seconda parte della mobilità, anche se così facendo l'esperienza di un anno fuori perderebbe un po' di senso".* Ma cosa significa oggi per uno studente proseguire lo studio di una lingua orientale a distanza viste le circostanze pandemiche? *"Ho scelto di studiare alla Triennale Giapponese e Cinese. All'inizio avevo accoppiato al giapponese il francese, dopodiché, seguendo il corso di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente con la prof.ssa **Patrizia Carioti**, ho iniziato a capire l'importanza di studiare le relazioni tra questi due Paesi per mettere a fuoco una più ampia prospettiva culturale, ma anche storica e politica, sull'Asia orientale".* Studiare insieme queste due lingue *"comporta inevitabilmente alcune difficoltà. In apparenza*

sembrano culture simili, ma solo andando a fondo nello studio ci si rende conto che sono in realtà due mondi a parte ed è da questo momento in poi che se ne apprezza a pieno la bellezza intrinseca ma anche le profonde differenze".

I consigli che uno studente già avviato nell'approccio alle lingue orientali da a chi ora sta approcciando questa scelta nelle modalità della **didattica a distanza**: *"in queste prime settimane sto seguendo le lezioni di giapponese della prof.ssa **Silvana De Maio**, devo dire che è andata meglio del previsto".* Tra i punti a favore della dad: *"è molto comodo, ad esempio, avere già i materiali proiettati sullo schermo".* Importante sin dal primo momento *"alimentare la passione e la curiosità verso la conoscenza dell'altra cultura, esercitandosi per diverse ore al giorno".* Più che vere difficoltà, ogni lingua che si impari da zero, sostiene William, richiede al discente *"precise skill da sviluppare, nella fonetica, nel vocabolario e nella lettura. Nel caso del giapponese, può capitare che uno studente sappia riconoscere il kanji ma non scriverlo. Al contrario, per parlare e per leggere in cinese è necessario conoscere l'immagine dell'ideogramma".* Quando si studia una lingua, è indubbio, il contatto resta l'elemento fondamentale. Con la didattica a distanza, in alcuni casi, *"si perde il check qualitativo, ad esempio il docente che può farci delle correzioni sulla scrittura dei caratteri".* Tuttavia, ci sono dei lati positivi da cogliere di questa esperienza: *"Impareremo, spero, a utilizzare gli strumenti informatici per semplificare l'organizzazione didattica e rendere più accessibili alcune procedure".*

Provenendo dal Corso di Lingue e Culture Africane, nel mese di settembre William ha seguito online per tre settimane, prima dell'inizio ufficiale delle lezioni, i corsi intensivi di economia e diritto, *"organizzati davvero bene"* per accedere a Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa e sostenere i rispettivi esami integrativi. *"Va riconosciuto il merito de L'Orientale di offrire questa possibilità a chi, venendo come me dall'orientalistica, non si è mai confrontato prima d'ora con un manuale di macroeconomia. E il bello di quest'Università: poter accedere alle discipline più disparate per consolidare e arricchire la propria formazione su determinate aree geopolitiche dell'Asia e dell'Africa".* Il suo progetto di ricerca per Kobe riguarda il settore dei Gender Studies di cui William si è già occupato durante la tesi triennale, che aveva per oggetto l'industria dell'arte divinatoria in Giappone con un focus sulla cultura femminile e le correlate teorie antropologiche. Per il soggiorno a Kobe, che resta per



il momento incerto, *"ho proposto invece uno studio sulla percezione della queer culture nell'ambito dell'opinione pubblica, prendendo in analisi riviste che tacciavano la categoria LGBT di una forma di perversione sino all'affermazione di questo fenomeno con la rivendicazione dell'omosessualità sul piano delle identità collettive".* William è già stato, tra l'altro, in Giappone a Kyoto, *"città d'arte e cultura nota per i suoi templi"*, usufruendo di una borsa di studio de L'Orientale nell'anno accademico 2018-2019. *"Lì ho seguito un corso di lingua che mi ha aiutato tantissimo per migliorare il mio livello di giapponese."*

Tra le cose che non potrei mai dimenticare la cordialità e l'affetto dei giapponesi". Tra le sue aspirazioni, non manca però l'idea di continuare anche lo studio del cinese, *"attraverso le lezioni dell'Istituto Confucio a L'Orientale, per esempio".* Per il futuro, invece, *"certamente quella di Kobe sarebbe una bella opportunità per iniziare a capire in cosa consiste fattualmente il lavoro di ricerca. Non so ancora bene in quale settore lavorativo vorrei collocarmi per il momento, mi auguro soltanto che abbia a che fare con il giapponese, lingua in cui sto investendo tutte le mie risorse attuali".*

Sabrina Sabatino

I Mercoledì del Canada

Il ciclo di conferenze dei **Mercoledì del Canada** avrà inizio il 4 novembre. Gli incontri si svolgeranno a distanza, mediante piattaforma Microsoft Teams, il mercoledì dalle ore 16.30 alle 18.30.

Il programma provvisorio: 4 novembre, **Oriana Palusci** (L'Orientale) *"Gender and Dystopia: from The Handmaid's Tale to The Testaments"*; 18 novembre, **Alessandra Ferraro** (Università degli Studi di Udine) *"Filiazioni tragiche nella scrittura della migrazione in Québec"*; 9 dicembre, **Carmen Concilio** (Università degli Studi di Torino) *"Mazo de la Roche: a Literary case (Jalna a family saga)"*; 20 gennaio, **Jane Koustas** (Brock University, St. Catharines, Ontario, Canada) *"An Idea that Shaped Canada: Peace, Order and (Good) Translation"*; 3 febbraio, **Elena Lamberti** (Università degli Studi di Bologna) *"Nostradamus di Douglas Coupland e le spartorie nelle scuole (canadesi e statunitensi)"*.

A caccia di seminari e laboratori

Pian piano stanno ricominciando seminari e laboratori utili per conseguire i crediti delle 'altre attività' nei diversi Corsi di Studio. Tra gli altri, sul Corso di Civiltà Antiche e Archeologia, ad esempio, il **Laboratorio di Archeologia dell'architettura focalizzato sulla storia di Pompei tra il IV e il II secolo a. C.** tenuto dal prof. **Marco Giglio**. Nello stesso Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo nel mese di ottobre con appuntamenti estesi fino ai primi di dicembre, e coordinati dal prof. **Tommaso Trevisani**, ritorneranno le iniziative del **Centro Studi Asia Centrale, Tibet, Iran**. Sarà recuperato ancora nel mese di dicembre il seminario *"Recursive Colonialism, Artificial Intelligence and Speculative Computation"*, promosso dalla prof.ssa **Tiziana Terranova**. Nel secondo semestre partirà, infine, un nuovo **Laboratorio di Gender Studies** con il prof. **Domenico Rizzo** su storie, diritti e cittadinanza delle persone LGBTQIA. Gli studenti sostengono: *"non sono abbastanza"*. *"Avrei voluto iscrivermi al seminario 'Nuove ricerche all'Orientale sull'Ispanistica contemporanea' ma i posti sono andati esauriti nel giro di 24 ore perché tutti gli studenti di Spagnolo si sono fondati lì senza pensarci due volte"*, commenta **Martina Casillo**.

Tante le attività promosse dai docenti

Casi studio, testimonianze aziendali, lavori di gruppo: anche a distanza si può

L'università, si sa, non è solo lezioni frontali. Le competenze e le skills tanto richieste dal mercato del lavoro si acquisiscono anche e soprattutto grazie alle attività pratiche che integrano la teoria. Parliamo di project works, esercitazioni, simulazioni, lavori su casi studio, attività che piacciono tanto agli studenti e che danno loro un'idea realistica della vita lavorativa. Questo è un anno, tuttavia, un po' sfortunato sicché alcune belle iniziative, come ad esempio le visite aziendali, dovranno attendere, per effettuarsi, tempi un po' più tranquilli.

Il project work, ad esempio, è un momento importante per l'insegnamento di **Statistica per l'impresa**, secondo anno di *Economia Aziendale*, tenuto dai professori **Giorgia Rivieccio, Andrea Regoli e Antonella D'Agostino**. "La prossima settimana i ragazzi cominceranno a lavorare ad un progetto che riguarda la rilevazione dei dati - spiega la prof.ssa Rivieccio che insegna al canale O-Z - La classe è di circa una settantina di studenti, li ho divisi in undici gruppi da sei e ognuno ha scelto un tema socio-economico che riguarda l'attualità. Faranno un'analisi di dati e poi dovranno preparare una presentazione". I gruppi hanno anche cominciato ad identificare i temi su cui lavorare, "chi si occupa di Covid, chi dell'app Immuni. Utilizzeranno Google Moduli, un'app di Google che permette di formulare questionari e di inviarli, questionari a cui si può rispondere tranquillamente anche dal cellulare. Poi passeranno ad Excel". Questo tipo di lavoro è sempre molto apprezzato, "e il voto sarà assegnato al team perché viene valutata anche la capacità degli studenti di lavorare in gruppo. Impareranno, inoltre, ad utilizzare utili strumenti di Google, a consultare un database, ad interpretare dati e risultati". E si tratta di un lavoro "che possono svolgere anche a distanza, la dimensione relazionale non è intaccata. Mi sembra, anzi, che online la loro concentrazione si incrementi. Mi sarebbe anche piaciuto portare in presenza qualche realtà aziendale, ma il Covid ha bloccato di nuovo la situazione". È impegnato su due fronti, Triennale e Magistrale, il prof. **Francesco Schiavone**. Sulla Magistrale in *Marketing e Management Internazionale* ha l'insegnamento di **Technological change management**: "I ragazzi stanno lavorando a casi studio su aziende, corporation multinazionali, che negli ultimi anni hanno realizzato il cambiamento tecnologico in due settori particolarmente attuali, **entertainment online con Netflix**, e **automotive con Tesla**". Lavorando su raccolte di dati dovranno presentare un testo analitico in cui avranno descritto la strategia che l'impresa ha adottato per trainare il cambiamento tecnologico. "La case analysis è una metodologia didattica molto impiegata soprattutto all'estero - prosegue il docente - Sulla Triennale i numeri sono più consistenti ed essendo più diffici-



le l'approccio one-to one tipico del project work, ho organizzato due presentazioni tramite Teams". Gli studenti di **Gestione dell'innovazione**, terzo anno di *Economia Aziendale* percorso Management, incontreranno "NTT Data, leader nel settore della consulenza, e Medtronic, nel settore biomedicale. Ci saranno tre rappresentanti per ciascuna azienda, un incontro si terrà la prossima settimana e l'altro sarà il 3 novembre". Gli ospiti "offriranno un punto di vista pratico su come si sviluppa e si gestisce un processo di innovazione in una grande azienda e come si mette in atto un ecosistema di innovazione basato sulla logica dell'open innovation". Le cattedre di **Economia e Gestione delle Imprese** hanno sempre organizzato delle visite guidate presso imprenditori del posto - spiega il prof. **Francesco Calza**, gruppo A-D, Rettore Vicario dell'Ateneo: "Era un modo per consentire agli studenti di vedere come funziona una fabbrica nella vita reale e quali sono i proble-

mi che quotidianamente affrontano gli imprenditori, dall'approvvigionamento all'internazionalizzazione, dall'organizzazione della forza lavoro alle nuove tecnologie". Questa parte integrava poi il programma didattico "e i ragazzi ne tenevano conto all'esame. Quest'anno temo che, data la situazione, non sarà possibile replicare queste visite. Temo sarà difficile anche avere interventi poiché siamo in un momento delicato per le imprese e gli stessi imprenditori sono presi da mille urgenze". Queste attività sono, in ogni caso, solo una parte dell'ampio percorso universitario che porta un giovane ad essere imprenditore di se stesso. "Sviluppare una propria idea imprenditoriale è qualcosa che i ragazzi spesso non immaginano di poter fare. Si vedono magari dipendenti di un'azienda o nella pubblica amministrazione, invece ci sono tante altre opportunità. Abbiamo Corsi Triennali e Magistrali che si occupano di **imprenditorialità**, il corso di dottorato, nel Disaq c'è

l'acceleratore Knowtrack che accompagna i ragazzi che hanno un'idea finché questa non sarà spendibile nel mercato del lavoro". Online "stavamo pensando di organizzare, con Knowtrack, un bootcamp che sia un confronto di idee. Ma una cosa è organizzarlo online, cosa ben diversa è farlo in presenza. Lo strumento informatico è evoluto, ma talvolta non friendly".

"Il digital divide talvolta è un problema"

Questo semestre, il prof. **Luigi Moschera** è impegnato sulle Magistrali con due insegnamenti, **Analisi organizzativa e delle relazioni tra imprese per Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale**, e **Analisi organizzativa e project management per Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali**. Per il primo "ho creato quindici canali Teams da quattro-cinque persone. Ho appena finito la lezione, i ragazzi hanno un break prima che cominci quella successiva e sto notando che 8 gruppi sono ancora connessi a lavorare". Sono impegnati "nella ricostruzione di un organigramma a partire da una serie di informazioni di un'azienda. Presto utilizzeremo un software di social network analysis". Gli esercizi che svolgono "ricreano situazioni che possono verificarsi in azienda. Il lavoro da remoto è un'opzione sempre più frequente ed è giusto che gli studenti sappiano utilizzare una serie di strumenti. Oggi condividevano lo schermo, chiedevo il controllo della loro presentazione e avevo accesso alla loro lavagna virtuale". Per il secondo "c'è un minor numero di studenti e lavoreranno sul comportamento organizzativo e le modalità di gestione di gruppo". La tecnologia funziona "anche se il digital divide talvolta è un problema e i ragazzi non sempre hanno connessioni stabili. Qualcuno poi usa il tablet che va bene per seguire le lezioni, ma non ha tutte le funzionalità del computer". Uno degli insegnamenti del primo semestre per il prof. **Raffaele Fiorentino** è **Business models in fashion, art and food industries**, sulla Magistrale in *Fashion, Art and Food Management*. "L'insegnamento ha una prima parte introduttiva sulle strategie, poi vengono approfonditi i modelli di business di aziende che operano in questi settori con l'intento di analizzarne potenzialità sinergiche e contaminazioni". Non mancheranno le **testimonianze di imprenditori, manager e amministratori**. Sono già intervenuti Cerved, Vascitur, ci saranno DolciTerre e altri incontri. "In questa situazione abbiamo fatto di necessità virtù e, online, è possibile far intervenire testimoni aziendali che di solito sono molto impegnati. I ragazzi hanno anche già svolto un project work su un'analisi di settore e ne faranno altri due sui modelli di business". Il Corso in cui è inquadrato l'insegnamento ha una classe variegata di studenti italiani e stranieri "e l'interazione tra loro sta funzionando alla perfezione. Uno dei gruppi aveva, ad esempio, una studentessa indiana. Il gruppo ha presentato il lavoro in aula, prima dell'ordinanza regionale, con la studentessa indiana collegata tramite Teams e la cosa è andata benissimo".

Carol Simeoli

In breve

- Dipartimento di **Scienze Motorie e del Benessere**: per i soli studenti in debito dell'ultimo esame e che hanno avviato la procedura per la partecipazione alla seduta di laurea del prossimo dicembre, è prevista una sessione speciale di esami che si svolgerà dal 16 al 19 novembre. Gli interessati dovranno stampare, compilare, scansionare in un unico file formato pdf la richiesta riportata sul sito del Dipartimento per poi trasmetterla esclusivamente via e-mail all'indirizzo segreteria.dismeb@uniparthenope.it entro il 1° novembre.

- Nell'ambito del corso di **Fondi strutturali ed europrogettazione**, una testimonianza del dott. Massimo Colucciello della società di consulenza PA Advice, operante nel settore dell'assistenza tecnica e dell'europrogettazione. Si terrà il 23 ottobre online dalle ore 8.00 alle 10.00. L'iniziativa, promossa dai professori Sara Pugliese e Emmanuel Pagano, è rivolta a tutti gli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza.

Si dicono soddisfatti, gli studenti della Parthenope, dall'organizzazione che si è data l'università e dalle attenzioni che sta riservando loro sin dalla riapertura delle sedi. Tutto è sotto controllo, testimoniano le rappresentanze studentesche, in attesa che un miglioramento della situazione sanitaria conceda un po' di respiro.

"L'emergenza c'è e dobbiamo tutti adattarci alle direttive nazionali e regionali – è la premessa di Manuel Melandri, laureando Magistrale di Ingegneria Gestionale, nel Consiglio di Amministrazione – Chiaramente permane un disagio, esattamente come in primavera, perché le lezioni universitarie nascono per essere seguite in presenza e ci sono tante attività, laboratoriali e di tirocinio, che da marzo non si possono svolgere o non si possono fare più come prima". L'Ateneo aveva dato speranza ai suoi ragazzi **"quando, a metà settembre, aveva garantito attività in presenza non solo al primo anno ma, di recente, c'era il sentore che qualcosa sarebbe cambiato. Gli ultimi provvedimenti sono sensati e hanno decongestionato anche i mezzi di trasporto che sono, comunque, un veicolo di contagio".** Maturità, serietà e responsabilità sono gli aggettivi con cui Manuel descrive i suoi colleghi: **"In fondo abbiamo già vissuto questa esperienza lo scorso semestre e siamo preparati a gestirla al meglio. Il sistema è stato già collaudato e, nonostante un po' di disagio ci sia, le cose vanno bene. La settimana scorsa, poi, è stato pubblicato anche un bando per la distribuzione di 240 portatili, per questo anno accademico, messi a disposizione degli studenti che ne faranno richiesta".** **Le sedi universitarie, comunque, "restano aperte, lo stesso vale per le aule studio, e noi possiamo continuare ad accedervi. Ci sono dosatori di gel e termoscanner e i protocolli anti-Covid e per la gestione dei casi funzionano. Dai feedback che ricevo, la platea studentesca si sente sicura. Qualche timore, forse, riguarda possibili rallentamenti burocratici e amministrativi che, a causa dello smart working, sono sempre probabili".** Interviene sui servizi anche il presidente del Consiglio degli Studenti, **Giorgio Doveri: "Sono al quarto anno di Giurisprudenza e sono impegnato con il part-time che, al momento, sta continuando a svolgersi regolarmente. Sono ancora aperte sia la mensa, che c'è in tre sedi, sia il bar, accessibili ovviamente seguendo un rigido protocollo".** Prima dell'ordinanza regionale, **"stavo seguendo Procedura Civile, insegnamento che ha un buon numero di studenti perché mette insieme quarto e quinto anno. Privilegiare la didattica in presenza per le matricole è stata una scelta giusta, devono farsi un'idea di cosa sia la vita universitaria. Noi studenti più grandi, piuttosto, pensiamo un po' più agli esami".** Tra i ragazzi, il desiderio di tornare alla normalità è naturalmente innegabile, come testimonia **Giuseppe Franco, Senato Accademico, studente Magistrale di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale. "Ad Economia, comunque, tutte le lezioni continuano tranquillamente così come gli esami – prosegue – Essendo a distanza, purtroppo, sentiremo la mancanza di alcune attività, come visite e incontri con le aziende. Io ave-**

Il punto della situazione con le rappresentanze studentesche



vo organizzato un corso Sap per gli studenti, ad esempio, ma, non potendolo effettuare in presenza, adesso è in stand by". Un po' di attenzione e tutela in più invita a darla **"soprattutto ai ragazzi con disabilità. Ci sono arrivate diverse richieste, sia in CdS che tramite email. Una ragazza con problemi neuromotori, un esempio, segnalava l'impossibilità per lei di trascorrere tante ore davanti ad un computer da sola".**

Qualche docente si sente ma non si vede

Si fa portavoce del Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Aniello Genovese**, secondo anno di Informatica, che i suoi colleghi conoscono come Hiroshi. Non ha ancora una carica ufficiale, **"ma mi piacerebbe candidarmi alle prossime elezioni – spiega – Attraverso la pagina del Dist, di cui mi occupo, mantengo i contatti con gli studenti, soprattutto le matricole, di cui raccolgo problemi e perplessità e a cui offro consigli e suggerimenti essendo sempre bene informato".** Tra le recenti segnalazioni più frequenti, **"quelle relative alla segreteria. Molti mi hanno scritto lamentando il fatto di non ricevere risposte né al telefono né via email, non avendo altra scelta che recarsi lì di persona. Questo ci sembra un po' scorretto, soprattutto nei confronti di chi abita lontano, poiché utilizzare i mezzi pubblici in questo momento è un rischio. Io stesso sto seguendo le lezioni a distanza".** Altra disamina che accomuna gli studenti riguarda le **prove intercorso: "In presenza non è possibile sostenerle. A distanza, i professori non sono orientati a svolgerle e, da studente, capisco il motivo. Però, per noi che**

abbiamo programmi incentrati sulle materie scientifiche e molti esami scritti, sarebbero una salvezza". Matricole prevalentemente in presenza e studenti più grandi in maggior numero da casa fino a metà ottobre, è il quadro che dipinge **Daniele Palo**, rappresentante degli studenti del Corso di Laurea Triennale in Informatica, di cui frequenta il terzo anno: **"La recente ordinanza della Regione Campania non ha fatto altro che confermare questo trend che, oltretutto, non riguarda solo noi, ma accomuna un po' tutti i corsi dell'Ateneo. Io stesso sono tra quegli studenti con la paranoia del virus che aveva deciso di seguire da casa".** I suoi colleghi connessi in streaming hanno lamentato, però, qualche disagio, **"legato ai comportamenti di alcuni docenti, questo vale per tutti e tre gli anni di Informatica, che suonano un pochino scorretti nei confronti di chi non è in aula. Mi dicevano di professori che non si fanno vedere in webcam o che non la accendono affatto oppure che escono dall'inquadratura mettendosi in punti dell'aula da cui non si riesce a sentirli bene. Noi siamo persone, non solo numeri, e abbiamo sentimenti e paure che vanno rispettate".** Pollici in su sicuramente per il percorso di informatizzazione compiuto dall'Ateneo **"che si è dotato di apparecchiature di alta qualità grazie alle quali i professori ci mettono a disposizione slide, appunti, esempi, permettendoci di svolgere tranquillamente anche le esercitazioni di cui abbiamo bisogno".** Tutti gli anni del corso sono interconnessi grazie ad un gruppo whatsapp, **"il che è un grande risultato, frutto di un lavoro cominciato a metà del 2019. Grazie al gruppo, gli studenti possono scambiarsi in maniera diretta appunti e consigli e ricevere risposta alle domande in tempo reale. Per le matricole è uti-**

le anche perché offre un terreno di confronto con gli studenti più grandi che hanno già affrontato argomenti che a loro magari, in questo momento, riescono difficili". Resta in sospenso la **questione esami: "A settembre sono stati svolti in maniera ibrida, da ottobre sarebbero tornati in presenza. Era in ballo una proposta di far sì che rimanessero in modalità ibrida, a discrezione del docente".** Un ultimo appunto riguarda la **piattaforma di e-learning "che dovrebbe essere aggiornata. Il suo scopo è quello di permettere anche a chi non può seguire le lezioni di prepararsi adeguatamente per l'esame, ma si trova spesso del materiale talmente datato da non poter essere utilizzato. Aggiungo che c'è ancora qualche professore che non sempre registra le lezioni. Io lavoro e recupero le videolezioni la sera, ma in alcuni casi mancano. Questa è una perdita a cui si potrebbe sopperire grazie alla piattaforma di e-learning, se fosse impiegata meglio".**

Niente più attese per le pergamene di laurea

Interviene su laboratori e tirocini **Ludovica Martinisi**, rappresentante degli studenti in Consiglio del Corso di studi in Scienze Biologiche e della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute: **"La situazione tirocini si è sbloccata, non solo per noi di Biologia. Le aziende esterne ci accettano nuovamente nei loro laboratori, c'è l'opportunità di fare delle cose in co-presenza ed entrare anche nei laboratori dell'università. La nuova ordinanza regionale è restrittiva per le lezioni e questa volta non siamo stati penalizzati. Speriamo, però, che non cambino le cose".** Quanto al Corso di Scienze Biologiche nello specifico, **"la nostra realtà è un po' più particolare perché siamo gli unici, nella Scuola, ad avere dei laboratori obbligatori. Potremo fare anche questi in sede, divisi in gruppi da due o tre persone, e fatti su più giorni. Sarebbero meno ore rispetto a quelle curricolari, ma meglio di niente. Possiamo dire che, per la maggiore, la situazione è positiva".** Tira le somme, riportando i risultati dell'ultimo Senato Accademico tenutosi nella prima metà di ottobre, **Giuliano Riccio**, studente magistrale di Ingegneria, rappresentante in Senato Accademico: **"Il Rettore ci ha dato la massima disponibilità. Già prima dell'ordinanza regionale stavamo riflettendo sull'opportunità di preferire la modalità a distanza, anche per il primo anno, soprattutto per i corsi molto popolati come quelli di Economia e Scienze Motorie. Il Rettore si è impegnato anche a far sì che tutti i docenti registrino le lezioni e abbiano cura di quelle online".** Altra richiesta accolta **"riguarda la segreteria del Centro Direzionale dove c'era un solo impiegato, il che comportava la creazione di file chilometriche. Abbiamo chiesto che ci fosse un'implementazione del personale a disposizione. Abbiamo ottenuto anche che le pergamene di laurea vengano stampate e consegnate subito come accade in altri Atenei. Questo argomento ci stava molto a cuore perché prima si trattava di aspettare tanto, anche quattro anni".**

Carol Simeoli

Mente aperta e voglia di fare per candidarsi al Clab

Nuova edizione del percorso di accompagnamento per gli studenti che vogliono sviluppare un'idea imprenditoriale

Contaminazione dei saperi, interdisciplinarietà e intergenerazionalità, didattica innovativa e gaming. Il **Contamination Lab UniParthenope**, giunto alla sua terza edizione, è un percorso di accompagnamento e formazione alla cultura dell'impresa e dell'imprenditorialità destinato a studenti, "il cui timing previsto sarà **novembre 2020 - marzo 2021**. Durante questo periodo, in remoto, è prevista una formazione extra curricolare con l'obiettivo di **sviluppare un'idea imprenditoriale**, un'idea per una start up innovativa, le cui tematiche rientrano negli ambiti **Blue Economy e Circular Economy**", spiega il Prorettore per la Didattica prof. **Antonio Garofalo**, CLab Chief. Il bando si è aperto da poco, **possono candidarsi**, con in tasca una buona idea di partenza, **studenti** universitari di primo e secondo livello, iscritti ad un Master,

ad un Corso di Dottorato, ad una Scuola di Specializzazione e studenti al quarto e quinto anno della scuola superiore. **"Il totale complessivo di posti è cinquanta e nelle passate edizioni abbiamo ricevuto un numero di richieste che superava il centinaio. I ragazzi vengono divisi in gruppi misti da quattro o cinque; mettere insieme persone provenienti da ambiti disciplinari diversi e da differenti livelli di istruzione è molto produttivo e per loro è un'occasione di crescita"**. Con questo progetto, promosso dal Dipartimento di Studi Economici e Giuridici, la Parthenope ha vinto un bando ministeriale due anni fa "e siamo stati l'unica università campana per quella annualità. Il CLab prevede una **prima parte di didattica innovativa**, molto presente e apprezzato è lo strumento del gaming, in cui i ragazzi imparano a valutare l'idea, capire se è buona,



come valorizzarla e implementarla". Successivamente **"ci si confronta con i partner, aziende che hanno consolidata esperienza nel settore di riferimento. La particolarità di questo momento è che il partenariato si costruisce insieme ai ragazzi, a seconda delle tematiche che loro ci propongono"**. Il CLab viene promosso tanto in Ateneo

quanto all'esterno: **"ho richieste di informazione, ad esempio, da studenti di Architettura e di Design dell'Università Vanvitelli così come, in passato, abbiamo avuto studenti di Giurisprudenza della Federico II. Una quota significativa, in genere, arriva dall'area economica, ma c'è una buona partecipazione anche di studenti di Ingegneria, di Scienze e Tecnologie. Ribadisco, la fonte di una buona idea sta proprio nella multi e nell'interdisciplinarietà"**. Nell'ambito del CLab, a seconda delle idee portate dai partecipanti, si sviluppano anche tante opportunità di incontro. **"Nelle scorse edizioni, ad esempio, abbiamo avuto momenti di confronto con esponenti di Invitalia o con gli allora Commissari europei Phil Hogan, per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, e Vella, per l'ambiente. Il primo anno, invece, furono premiati dal Presidente Fico che fu molto colpito dal livello raggiunto da ragazzi alle loro prime esperienze d'impresa"**. Partecipanti degli anni scorsi si sono anche lanciati in altre competizioni: **"Alla Partita del Futuro, allo Stadio San Paolo, hanno preso parte e vinto due gruppi della prima edizione, poi c'è stata la Fishery Hackathon con il FLAG di Pozzuoli. I nostri ragazzi sono in grado di competere anche all'esterno e le opportunità sono davvero tante. E, inoltre, ci sono anche momenti di confronto e competizione con gli altri CLab universitari in Italia"**. Per entrare nel CLab, insomma, ci vogliono una **mente aperta** e tanta **voglia di fare**, **"poi li aiutiamo noi a costruire e sviluppare le loro competenze, in particolare li guidiamo ad affinare la capacità di auto-valutare un'idea, insegniamo loro a fare ricerche di mercato per capire quale sia lo stato dell'arte per quella idea a livello nazionale come internazionale, a reperire dati e informazioni, stendere un progetto di lancio, calcolare un budget"**. Negli scorsi anni, **"sono venute fuori delle belle idee, alcune delle quali stiamo ancora seguendo affinché possano trovare dei finanziamenti ulteriori"**. Non resta, quindi, che mettersi in gioco: **"Voglio sottolineare, inoltre, che le nostre attività non confliggono minimamente con il principale impegno dei ragazzi, che è quello dello studio. Si possono svolgere nei momenti liberi, nel fine settimana e, nel periodo degli esami, si rallenta. Lo studente è sempre al centro di tutto"**.

Due grandi aule (una al cinema) per le matricole di Scienze Motorie

È in partenza, dalla prima settimana di novembre, il primo anno del Corso di Laurea in Scienze Motorie. **Poco meno di 900 sono le aspiranti matricole che si sono contese i 540 posti** disponibili, in linea con gli anni scorsi. **"Stando alle attuali misure, le lezioni potranno essere svolte in aula, in modalità blended, e gli studenti dovranno prenotare la presenza attraverso l'app di Ateneo - informa il prof. Andrea Soricelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere - Per le attività didattiche verranno utilizzate l'aula grande di via Acton, che ha una capienza di**

150 persone, e la sala grande del cinema Metropolitan. In questo modo i ragazzi potranno essere suddivisi in diversi canali su differenti giorni e si eviterà il sovraffollamento delle strutture". Sulle **Magistrali**: **"I test di accesso si svolgeranno sabato 24 e 31 ottobre e il primo anno comincerà a metà novembre"**. Quanto alla nuova Magistrale (Progettazione dei Servizi Educativi e Formativi Media Education e Tecnologie per l'Inclusione nei Contesti Formali e non Formali) **"non ha un vero e proprio test d'accesso, ma una valutazione dei curricula e delle domande. Il termine ultimo di scadenza per le**

iscrizioni è il 31 dicembre; per ora abbiamo ricevuto 90 domande di iscrizione". Sulle **attività tecnico-pratiche**, **"la nostra volontà è farle continuare. Da calendario dovrebbero cominciare a novembre; siamo in fase di verifica con il Cus in base all'evoluzione della situazione e all'emanazione dei decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze della Regione. Se dovessero essere posticipate, sicuramente verranno recuperate più avanti. Quanto agli incontri con campioni, imprenditori e altri protagonisti del mondo dello sport, cercheremo di svolgerli in telepresenza"**.

Iscrizioni a Scienze e Tecnologie: il trend è positivo

"Le iscrizioni sono andate bene, anzi meglio del previsto - è il commento del prof. Giorgio Budillon, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie (Dist) - Sia per Informatica che per Scienze Biologiche, sono state chiuse ante tempo perché i posti a disposizione sono stati velocemente saturati. Anche per le altre due Triennali del Dipartimento si confermano i numeri degli scorsi anni, per cui possiamo dire che, globalmente, c'è stato un buon incremento". La politica del DIST **"è stata premiata sia per quanto riguarda la scelta dei Corsi di Laurea da parte degli studenti che per il successo di altre iniziative intraprese. Tra queste, la certificazione della figura di me-**

teorologo per il Corso in Scienze nautiche, certificazione rilasciata dall'Aeronautica Militare, che attesta che i nostri percorsi formativi sono coerenti con gli standard internazionali che definiscono ufficialmente la figura del meteorologo". Si conferma, quindi, **"la nostra tradizione come ex Istituto Universitario Navale nell'ambito meteo-oceanografico. Il primo che ha ottenuto questa certificazione, diversi anni fa, è un nostro laureato, che ha proprio la tessera numero uno, ma lo ha fatto con un percorso professionale dopo la laurea. Adesso i nostri laureati potranno avere direttamente questo titolo"**. Il docente è soddisfatto anche per quel che riguarda i **laboratori: "I ragazzi vengono**

sviluppati in più gruppi proprio per consentire loro di svolgere le attività e godere di queste esperienze. L'Ateneo ha fornito i laboratori didattici di tutte le dotazioni di sicurezza. Il Dipartimento ha investito in termini di dotazioni personali anti-Covid nei laboratori di ricerca, fornendoli di visiere, pannelli per delimitare le postazioni di lavoro, guanti, mascherine". Proseguono anche i tirocini così come le attività di imbarco per il Corso di **Condizione del Mezzo Navale: "Una prima coorte di studenti è già a bordo. Altri sono in attesa. A causa dell'emergenza, le compagnie crocieristiche hanno ridotto le tratte e quindi alcuni gruppi faranno la loro esperienza a bordo, ad esempio, di navi commerciali"**.

Il prof. **Giorgio Budillon** è stato confermato per i prossimi 4 anni nella Commissione scientifica nazionale per l'Antartide. Il decreto è firmato dal Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi. L'incarico, che prevede un rimborso delle spese di missione ed un gettone di presenza, ma non comporta emolumenti ulteriori, premia l'impegno del professore nell'ambito della ricerca in Antartide che è iniziato oltre trent'anni fa. "Ero già in Commissione - spiega il Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope - quindi si tratta di una conferma. La Commissione è stata rinnovata quasi completamente ed io sono tra i pochi rimasti". Ha compiti molto rilevanti perché "formula il piano triennale delle ricerche e seleziona i progetti e le attività scientifiche che anno dopo anno si svolgono in Antartide, assegnando i finanziamenti. Ogni anno il Ministero eroga tra i 22 ed i 24 milioni di euro per i progetti di ricerca al Polo Sud". Il prof. Budillon è stato per la prima volta in Antartide, nella zona del mare di Ross, nel 1989. "Fu una esperienza - ricorda - davvero straordinaria. Avevo 27 anni, ero

Una nuova spedizione a dicembre

Commissione scientifica nazionale per l'Antartide, confermato il prof. Budillon

da poco laureato e fui inserito in una attività di ricerca dal prof. Mirabile. Si realizzava un sogno e fu una bellissima avventura. Rimasi in Antartide tre mesi e non mancarono gli imprevisti, tra i quali la rottura di un motore della nave. Quella era una epoca ancora pionieristica. Non c'erano le immagini satellitari e le comunicazioni non erano facili". Anche quest'anno alla fine di dicembre partirà una spedizione di ricercatori italiani verso il mare di Ross. L'Università Parthenope sarà della partita. "Ovviamente - precisa Budillon - sarà una spedizione in tono minore rispetto agli anni scorsi. La pandemia comporta anche queste conseguenze. Tuttavia il progetto non si ferma, va avanti, sia pure

con qualche limitazione". La Parthenope sarà presente sul rompighiaccio che navigherà nel mare di Ross per effettuare rilevazioni e misurazioni sulla temperatura e su altri parametri di quell'importante specchio d'acqua con 4 persone: tre docenti ed un tecnico. I professori sono: **Pierpaolo Falco**, **Yuri Cotroneo** e **Pasquale Castagno**. Il tecnico è **Giovanni Zambardino**. "Si occuperanno - spiega Budillon - di gestire gli strumenti che abbiamo in Antartide, le sentinelle che lasciamo lì e dalle quali recuperiamo i dati che poi analizziamo per studiare i mari dell'Antartide nel contesto climatico e per verificare come variano le loro caratteristiche. I quattro resteranno solo un mese a bordo ma dovranno



no sottoporsi ad una quarantena di 15 giorni in Nuova Zelanda prima di imbarcarsi. Rimarranno 15 giorni in albergo chiusi in stanza e poi finalmente potranno imbarcarsi sul rompighiaccio che in una decina di giorni li porterà in Antartide. Partiranno il 5 dicembre in aereo dall'Italia verso la Nuova Zelanda ed alla vigilia di Natale, il 24 dicembre, molleranno gli ormeggi dalla Nuova Zelanda verso l'Antartide".

Attrae studenti stranieri il Corso di Fashion, Art e Food Management

È un bilancio decisamente positivo, quello delineato dal prof. **Raffaele Fiorentino** in merito a **Fashion, Art and Food Management**, la nuova Magistrale inquadrata nel Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. Il Corso sta incontrando l'interesse dei partecipanti e, in programma, c'è già qualche novità a tema internazionalizzazione.

"Un Corso di nuova istituzione, innovativo, intenzionato ad attrarre studenti stranieri e primo in Ateneo ad essere interamente in lingua inglese - lo descrive il docente che ne è il referente - che ha riscontrato l'interesse non solo dei nostri laureati, ma anche di studenti provenienti da altri Atenei campani". Al momento "abbiamo 19 domande di pre-immatricolazione da parte di ragazzi stranieri. La maggior parte da indiani, poi da iraniani, turchi e mongoli. Stanno

già seguendo a distanza, anche se non è detto che decidano di completare il percorso di iscrizione. Per fronteggiare il problema del fuso orario abbiamo messo a disposizione le registrazioni delle lezioni". Quindici, invece, le domande ricevute da studenti laureatisi in Italia, di cui 7 si sono già immatricolati. "Unico in Italia, questo Corso di management abbraccia i tre settori simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo - fashion, art e food appunto - che sono anche le tre principali leve del turismo. I nostri insegnamenti sono tutti trasversali, coinvolgono imprenditori e manager di aziende di questi settori affinché gli studenti capiscano quali sono le competenze richieste da questi business". Competenze legate alla qualità dei processi produttivi e dei prodotti, all'internazionalizzazione, all'importanza della creatività e dell'innovazione "e che devono



avere manager, imprenditori, amministratori che entreranno nelle aziende del nostro mercato di riferimento e dei settori caratterizzati dal medesimo orientamento". Gli studenti stanno ora seguendo gli insegnamenti di "Abilità linguistica in Lingua inglese, Corporate finance - insegnamento erogato da un docente indiano che è stato da poco assunto -, Business models in Fashion, Art and Food industries

e Tourism policies and Fashion, Art and Food industries". Sono previsti i tirocini "così come un'altra attività, in cui siamo stati un po' rallentati, che è quella degli study trips in collaborazione con l'Université Catholique de Lille in Francia e la University of Lincoln in Inghilterra. Dal prossimo anno accademico, con l'Ateneo francese, dovremo anche formalizzare un accordo di double degree".

Confetti rossi per i primi due ingegneri in Tutela dell'ambiente costiero

Il 20 ottobre si sono laureati alla Parthenope i primi due ingegneri del percorso sulla Tutela dell'ambiente costiero nella Laurea Magistrale interclasse in **Ingegneria civile per la tutela dell'ambiente costiero**. Lo racconta la professoressa **Renata Della Morte**, che è la coordinatrice del Consiglio di Corso di Studi. "La laurea - racconta - è stata attivata nel 2018-2019. Il semestre del secondo anno è terminato a giugno ed ora arrivano i primi laureati. Uno si chiama **Luca Esposito** e si è laureato sulle tematiche del web gis. Relatore il professore **Umberto Robustelli**,

docente di **Tecniche geomantiche per l'ambiente costiero**, ha sviluppato una tesi orientata al rilievo ed alla realizzazione di un web gis per la rilevazione nell'ambiente costiero. Ha avuto 110 e lode. **Angela Sansone**, la seconda laureata, ha sviluppato una tesi sulla protezione delle falesie di tufo di due spiagge di Procida: Chiaia e Ciraccio. Ha analizzato i dati delle mareggiate allo scopo di verificare quali possano essere gli interventi per la protezione delle falesie. Il suo relatore è stato il professore **Guido Benassai**, che insegna Regime e protezione dei litorali. San-

sone ha avuto 110". Le lauree si sono svolte a distanza, in modalità da remoto. La prof.ssa Della Morte era presidente della Commissione di Laurea. "Esposito e Sansone - prosegue la docente - provenivano dalla nostra Laurea Triennale in Ingegneria civile ed ambientale. Sono arrivati al traguardo in tempo e bene. Sicuramente tra novembre e dicembre avremo altri laureati Magistrali. Nel complesso, due anni fa si immatricolarono al percorso sulla tutela dell'ambiente costiero una decina di ragazze e ragazzi". Cosa faranno ora i due neolaureati e quelli che seguiranno

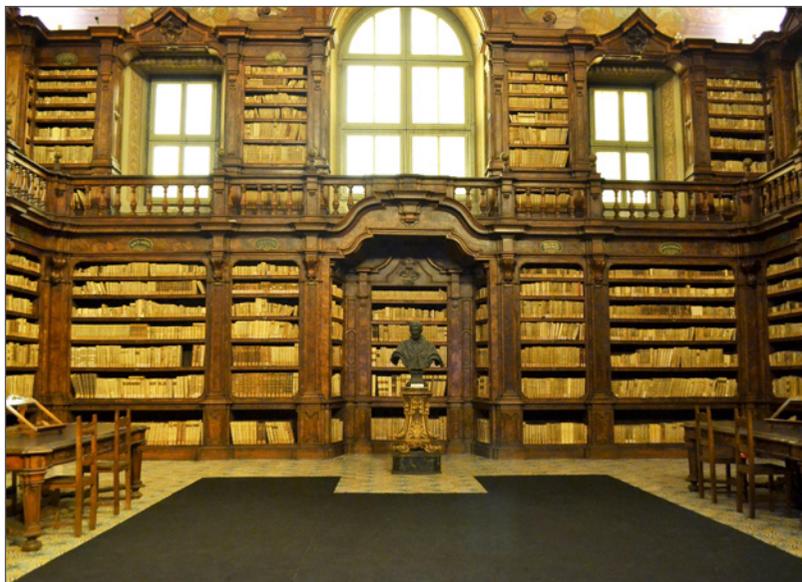
no a qualche settimana di distanza? "Sicuramente - risponde la docente - potranno aspirare a posizioni dirigenziali nelle autorità di distretto, in enti od aziende che si occupano di ambiente e territorio. Anche in studi professionali e nella libera professione. Noi abbiamo una convenzione con l'Autorità di distretto dell'Appennino meridionale che si occupa in particolare di queste tematiche di salvaguardia dell'ambiente costiero". Il secondo percorso della Laurea Magistrale in Ingegneria civile per la tutela dell'ambiente costiero riguarda la Progettazione delle opere civili.

Dalle esperienze c'è sempre qualcosa da imparare! Questo è lo spirito del ciclo di testimonianze in svolgimento sulla piattaforma google meet fino alla fine di novembre, rivolto agli studenti del Corso di Laurea in Scienze dei beni culturali e a tutti gli appassionati del settore. L'iniziativa, voluta ed organizzata dal prof. **Ludovico Solima**, nell'ambito delle sue lezioni in Management per i musei, vede come protagonisti direttori e imprenditori i quali trasmettono le loro esperienze ai ragazzi che sognano di operare in questo ambito.

Durante il primo appuntamento, il 9 ottobre, a dare il benvenuto ai partecipanti, la prof.ssa **Paola Villani**, Direttrice del Dipartimento di Scienze umanistiche, la quale ha sottolineato come questa iniziativa si trovi perfettamente in linea con i progetti del Suor Orsola Benincasa nel campo dei beni culturali. L'ospite d'eccezione: la dott.ssa **Antonella Cucciniello**, neo Direttrice della Biblioteca e del Complesso monumentale dei Girolamini, la quale ha sottolineato l'importanza della tecnologia e dell'opinione pubblica nell'articolato processo di valorizzazione: *"Un uso accorto della tecnologia - spiega la Cucciniello - aiuta ad attirare l'attenzione dei più giovani, oltre a trasmettere una mole di informazioni maggiore rispetto all'uso della sola cartellonistica"*. I social, invece, sono un ottimo mezzo *"per attrarre l'attenzione della popolazione e per dispensare insegnamenti attraverso uno stile scherzoso. Una pratica che, tra l'altro, è stata molto usata nel periodo del lockdown: molti musei postavano e dividevano foto. Altra caratteristica fondamentale è l'opinione pubblica, infatti attraverso i commenti delle persone è possibi-*

Testimonianze dal mondo dei musei e non solo!

Un'iniziativa per gli studenti di Scienze dei Beni culturali



le comprendere quali sono i punti di forza e di debolezza del progetto attuato". Al termine dell'incontro la Cucciniello ha consigliato a coloro i quali si avvicinano a questo settore di studiare molto. *"La conoscenza e la padronanza dei contenuti - ha affermato - sono il punto di partenza per far dialogare il passato con il presente e, di conseguenza, per suscitare l'interesse, ma anche la curiosità, nei confronti della storia!"*.

Protagonista del secondo incontro, il 13 ottobre, è stato il dott. **Stefano Karadjov**, Direttore della Fondazione Brescia Musei, il quale ha parlato dell'organizzazione della fondazione e della musa ispiratrice che si nasconde dietro la stagione di eventi 2020/2022: *"Il programma di iniziative del Comune di Brescia e della Fondazione Brescia Musei si svolgerà sotto le protettrici ali della Vittoria Alata, per celebrare il ritor-*

Il calendario

Il calendario dei prossimi appuntamenti (si svolgono tutti di venerdì dalle ore 12.15 alle ore 13.30): 23 ottobre, Gabriel Zuchtriegel, Direttore Parco Archeologico di Paestum; 30 ottobre, Samanta Isaia, Direttore gestionale del Museo Egizio; 6 novembre, Daniele Pitteri, Direttore Fondazione Modena Arti Visive; 13 novembre, Francesco Sirano, Direttore Parco Archeologico di Ercolano; 20 novembre, Luigi Percuoco, di ARTGlass che da anni sviluppa applicazioni con occhiali di realtà aumentata per i beni culturali; 27 novembre, Alessandro Manzo di 3DnA, società che tra le altre attività effettua scansione di opere d'arte con strumenti di altissima risoluzione poi riprodotte con differenti tecnologie di stampa 3D. Per partecipare agli eventi è sufficiente cliccare sul link (<https://meet.google.com/shi-hurw-bgw>).

no in città di questa straordinaria statua di epoca romana, dopo un attento restauro della durata di due anni. Per rendere partecipi i cittadini di questo lavoro svolto, infatti, si è deciso di impiegare la Vittoria Alata come filo conduttore di tutte le principali iniziative culturali, che coinvolgeranno diversi ambiti, dall'archeologia all'arte antica e contemporanea, al teatro, alla fotografia".

Maria Maio

Lezioni in presenza un giorno a settimana e solo per le matricole

Il Senato Accademico del Suor Orsola ha deliberato, dopo le ordinanze regionali, le misure per la prevenzione anticovid **fino al 13 novembre**. Tutte le attività didattiche e di verifica sono trasferite a distanza sulla piattaforma di Ateneo, fatta eccezione per le lezioni del primo anno dei Corsi di Studio in Scienze della comunicazione, Scienze dell'educazione, Lingue e culture moderne, Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia, Scienze della formazione primaria, Conservazione e Restauro dei beni culturali, Economia aziendale e Green Economy, Giurisprudenza. Le matricole seguono i corsi secondo i calendari e modalità già definiti e pubblicati sul sito web e si continuerà a prevedere la frequenza in presenza un solo giorno a settimana; resta valida la necessità di prenotare il posto in aula mediante l'APP-Unisob Community e la possibilità di fruire delle lezioni a distanza per tutti gli studenti che lo desiderino.

Esami e lauree si svolgeranno a distanza. Sono confermate per i soli studenti del Corso di Laurea in Restauro le attività laboratoriali in sede fino ad un massimo di 5 studenti o presso cantieri esterni. Sospese, invece, visite didattiche o sopralluoghi esterni collettivi per tutti agli altri Corsi di Laurea.

Visiting professor

La resilienza nei contesti scolastici

Punto bonus per la frequenza al corso internazionale **"La resilienza. Problematiche educative e psicopedagogiche nei contesti scolastici e sociali"** tenuto dalla visiting professor **Carolina Sousa** dell'Università di Algarve in Portogallo, direzione scientifica dei professori **Enrico Maria Corbi** e **Fabrizio Manuel Sirignano**. Possono partecipare 120 studenti (occorre inviare la propria candidatura entro il 23 ottobre) iscritti al quarto e quinto anno di Scienze della formazione primaria; al secondo anno della Magistrale in Consulenza pedagogica o in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive. Il corso si terrà in modalità telematica su MEET dal 26 ottobre al 9 novembre dalle ore 15.00 alle 19.00 (in dettaglio: 26, 28 e 30 ottobre; 2, 4, 6 e 9 novembre) e sarà erogato in lingua spagnola/inglese.

L'attività, una volta verbalizzata, consente di ottenere, così come deliberato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione, oltre al punto bonus, anche 6 crediti formativi nell'ambito degli esami a scelta o fuori piano. La frequenza è obbligatoria; alla prova finale (che si terrà l'11 novembre) occorre presentare una breve relazione.

C'è tempo fino al 10 novembre per candidarsi al Master universitario di primo livello in **Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa** il cui coordinamento didattico-scientifico è affidato al prof. Gianluca Genovese. Di durata annuale, riservato a 35 iscritti, il Master ha l'obiettivo di formare una figura professionale nuova, quella del mediatore linguistico-culturale d'impresa il cui requisito essenziale è creare le condizioni culturali in grado di far crescere qualunque at-

tività promozionale e imprenditoriale rivolta a interlocutori spesso lontani da coinvolgere mediante complesse prassi traduttive. Il corso si articola in tre aree tematiche: linguistico-retorica e dei lessici professionali, finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche relative alla stesura di testi scritti e all'uso riflessivo dell'italiano parlato nel corso di interazioni professionali a diversi livelli di formalità e specializzazione; tecnico-orga-

I mediatori linguistici d'impresa

nizzazione delle discipline d'impresa: marketing e comunicazione d'impresa, web marketing; linguistico-traduttiva e interculturale, con obiettivo la formazione di un esperto linguistico che risponda alle esigenze del mondo professionale e delle imprese. Il Master ha la durata complessiva di 1.500 ore (comprendente di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, stage/tirocinio, project work, studio individuale, test intermedi

online, prova conclusiva). Le lezioni, due - tre settimanali, si svolgeranno prevalentemente in modalità e-learning, ma saranno registrate e fruibili anche successivamente. Previste 250 ore di stage (ove necessario anche a distanza) presso aziende e strutture convenzionate sulla base delle posizioni disponibili nel periodo di attivazione del tirocinio.

La quota di partecipazione al Master è fissata in 2.100 euro.

La **pratica sportiva**, se svolta nel rispetto dei protocolli sanitari, sottolinea il Segretario Generale del Cus Napoli, **è sicura**

“Chi corre, chi nuota in piscina, chi pratica atletica, va in palestra, è considerato un untore”

Undici dipendenti su ventotto in cassa integrazione ed un calo dei praticanti rispetto ad un anno fa tra il sessanta ed il settanta per cento. Sono numeri pesanti quelli del Centro Universitario Sportivo (Cus) di Napoli e suscitano molta preoccupazione in una fase nella quale, ancora una volta, lo sport finisce al centro dei riflettori come potenziale veicolo di contagio del coronavirus e si torna a paventare blocchi e chiusure di centri sportivi. “Il crollo di frequentatori che abbiamo subito - sottolinea il dott. **Maurizio Pupo**, Segretario Generale del Cus Napoli - è il risultato di una campagna di criminalizzazione dello sport che suscita grande preoccupazione. Sotto il profilo economico, per gli operatori del settore, ed ancor più dal punto di vista degli stili di vita. La pratica sportiva è salutare, sviluppa endorfine, migliora l'umore, innalza gli anticorpi. Nei bambini e nei giovani è essenziale, è formazione, è essa stessa cultura. Si cerca di inculcare l'abitudine al movimento ed allo sport nei più piccoli e negli adolescenti affinché diventi parte della loro vita e poi tocca constatare che nella pubblica opinione ormai chi corre, chi nuota in piscina, chi pratica atletica, va in palestra, gioca a calcio o a basket è considerato un untore, un soggetto pericoloso che mette a repentaglio la salute collettiva. **C'è da avvilirsi e da restare sbalorditi**”. Argomenta: “**La pratica sportiva, se svolta nel rispetto dei protocolli sanitari che sono stati predisposti dopo la prima emergenza coronavirus, è sicura.** Lo è certamente più che stare in un supermercato o su un mezzo di trasporto. **Al Cus abbiamo spazi molto ampi, rigido rispetto delle norme, assoluta attenzione per la sicurezza.** Eppure, assistiamo ad un calo molto forte di praticanti e non vorrei che di qui a qualche settimana fossimo di nuovo obbligati a chiudere

a causa di nuovi provvedimenti. Certo, se parliamo di situazioni irregolari - la palestra ricavata in un sottoscala, giusto per essere chiari - allora certamente anche la pratica sportiva può diventare veicolo di contagio. Si reprimano e si colpiscano queste situazioni, però, ma non si criminalizzi un intero settore. **Noi, ripeto, siamo attentissimi**”. Per esempio, gli allenamenti per **gli sport di contatto** - come sono stati definiti - a cominciare dal calcio “si stanno svolgendo in questa fase con **palleggi e preparazione atletica, senza partite e contatto.** Ripeto, però, nel clima attuale pare non basti e non sia sufficiente neppure riflettere sulla circostanza che **una piscina ben mantenuta, come la nostra, sia un luogo più che sicuro.** Mentre parlo con lei, oggi pomeriggio, stanno nuotando non più di sei persone in vasca. **Si è sparso il terrore**”.

Lo sport non è un lusso ma elemento di benessere

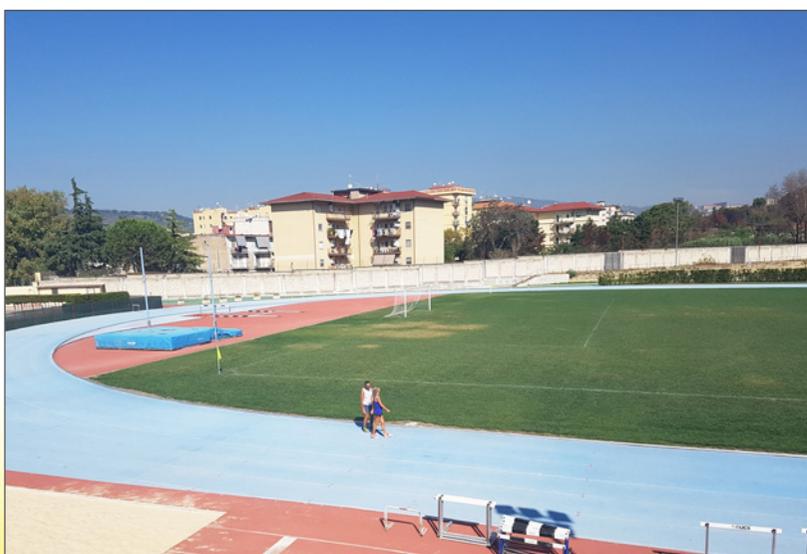
Le conseguenze, ripete Pupo, potranno essere pesanti soprattutto per i più giovani. “Da mesi le occasioni di socialità sono state limitate fortemente in una ottica di prevenzione del contagio. Ciò che è necessario va fatto e ciò che è pericoloso va evitato. Dire, però, che il pericolo sia nella pratica sportiva in sé, anche laddove sia svolta seguendo norme e protocolli di sicurezza, trasmette un **messaggio fuorviante ai più piccoli.** **Si abitua all'idea che lo sport sia dannoso, sia qualcosa che fa male.** Rischiamo di tornare indietro di decenni e di vanificare gli sforzi realizzati per abituare anche gli italiani a considerare la pratica sportiva come una routine delle loro settimane, come un'abitudine”. Incalza: “**Si generalizza e si spara sullo sport. Quello amatoriale, inten-**



> Il dott. Maurizio Pupo

bambini e ragazzini diligentissimi nell'osservare ogni minima regola, a cominciare dal divieto di accesso dei genitori negli spogliatoi. Appaiono quasi rassegnati”. Ritorna all'aspetto economico: “**Una ulteriore chiusura ci costringerebbe a fare altre scelte pesanti.** C'è il rischio che altri dipendenti tornino in cassa integrazione e si mantenga solo il personale in manutenzione ordinaria e straordinaria”. Conclude Pupo: “**Sia chiaro, non sono tra quelli che sottovalutano il pericolo di questa pandemia o rinunciano a rispettare le regole di prevenzione del contagio.** Dico, però, che se questa è la fase nella quale si dovrà convivere con il virus in attesa del vaccino, limitando i danni e cercando nei limiti del possibile di continuare la vita quotidiana, **lo sport è una delle attività da non sacrificare. Non è un lusso che ci si concede, è un elemento fondamentale del benessere fisico e psichico di una popolazione**”.

do, che dovrebbe stare a cuore ben più del campionato di serie A. Noi svolgiamo attività giovanile nel primo pomeriggio ed io vedo



In breve

- Il Cus Napoli ha siglato una convenzione con il Centro Ricerche Cliniche Cangiano (che ha sede in Via Benedetto Cariteo 59, traversa di via Leopardi) che consentirà agli iscritti cusini di poter effettuare **il test sierologico e/o il tampone molecolare** per la ricerca del Covid-19 a costi agevolati. La convenzione entrerà in vigore dal 29 ottobre. Prenotazioni al numero: 3923056600.

- Nuovo corso per adulti di **Danza Aerea su tessuto** per soddisfare la domanda di partecipazione e per garantire lo svolgimento dell'attività in rispetto delle normative anti Covid. Si terrà il martedì ed il giovedì dalle 19.30 alle 21.00. Sono aperte le iscrizioni.

- **Servizio psicologico** per i soci del Cus (attivo il mercoledì dalle ore 14 alle ore 19). Ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'ascolto empatico del dolore, un processo di elaborazione del disagio (stress, ansia, depressione) connessi alla traumaticità dell'emergenza Covid. La responsabile del servizio, che è gratuito per un massimo di tre colloqui, è la dott.ssa Ludovica Bellone (psicologa clinica, psicodiagnosta, esperta in neuropsicologia dell'età evolutiva e dei disturbi dell'apprendimento). Per la prenotazione inviare una e-mail all'indirizzo: dott.ssaludovica.bellone@gmail.com.



Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2019/2020

Scadenza domande: ore 12:00 del 04/11/2020

È indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2019/2020, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento di **737** forme di collaborazione di cui all'art.11 del Dlgs 68/2012, riservate agli studenti dell'Università Federico II iscritti a:

- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Specialistica e Magistrale
- Scuole di Specializzazione, purché il richiedente non fruisca del beneficio di alcuna borsa di studio o contratto di formazione
- Dottorati di Ricerca, purché il richiedente non fruisca del beneficio di alcuna borsa di studio

Le collaborazioni sono di due tipologie:

A) Collaborazioni generiche finalizzate a:

- attività di supporto al funzionamento di biblioteche, aule studio e didattiche;
- attività di supporto al servizio di orientamento;
- attività di supporto ai servizi di assistenza agli studenti front-office;
- altre attività a supporto ai Musei e ad altri servizi dell'Ateneo, prioritariamente quelli rivolti agli studenti.

B) Collaborazioni mirate finalizzate a:

- attività di supporto al funzionamento di laboratori, aule informatiche e laboratori linguistici;
- attività di supporto alle attività di tutorato informativo e on line agli studenti;
- attività di supporto ai Musei.

Le collaborazioni non configurano in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e non danno luogo a trattamento previdenziale e assistenziale né sono valutabili ai fini di concorsi pubblici. Esse hanno durata di 150 ore, l'importo orario è pari ad € 7,23 ad ora. Il corrispettivo è esente da imposte entro il limite di 3.500,00 euro l'anno.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, emanato con D.R. n. 2994 del 15/09/2015, di quanto deliberato dal C.d.A nella seduta del 3/3/2016, di quanto deliberato dai Consigli delle Scuole, le **737** collaborazioni disponibili sono le seguenti:

COLLABORAZIONI GENERICHE

Strutture Assegnatarie	Studenti C.d.L.	Dottorandi + Specializzandi
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia	84	0
Biblioteca Area Medica	14	0
Biblioteca Area Farmacia	9	0
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria	23	3
Biblioteca Area Agraria	10	0
Biblioteca Area Med. Vet.	8	0
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola di Scienze Umane e Sociali	182	3
Biblioteca Area Giuridica	25	0
Biblioteca Area Economia	23	0
Biblioteca Area Scienze Sociali	11	0
Biblioteca Area Umanistica	40	0
Biblioteca Area Scienze Politiche	8	0
Dip./ Strutture afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base	182	3
Biblioteca Area Scienze	19	0
Biblioteca Area Ingegneria	21	0
Biblioteca Area Architettura	12	0
Strutture Centrali di Ateneo	40	0

COLLABORAZIONI MIRATE

Dipartimento	Studenti C.d.L.	Dottorandi + Specializzandi
Economia, Management, Istituzioni	3	0
Giurisprudenza	7	0
Scienze Sociali	3	0
Scienze economiche e statistiche	4	0

Potranno partecipare alla selezione:

A) Studenti dei Corsi di Laurea:

- iscritti all'Ateneo per l'a.a.2019/20 a Corsi di Laurea, laurea specialistica e magistrale almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno f.c. che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2018/19, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi di laurea diversi dall'attuale;
- che abbiano acquisito, entro il 31/03/2020, non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2018/19;
- che appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2019/20.

B) Specializzandi e Dottorandi:

- Iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2019/20 ad una Scuola di Specializzazione o ad un Corso di Dottorato di Ricerca che abbiano conseguito il Diploma di Laurea Magistrale con votazione non inferiore a 84/110 e che non siano fruitori di Borsa o di contratto formativo.

Non potranno partecipare alla selezione:

- gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni presso l'Università Federico II
- i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico di Ateneo.

Ciascun aspirante potrà presentare domanda di ammissione con le seguenti modalità:

- Gli studenti e gli specializzandi dovranno presentare la domanda esclusivamente tramite procedura telematica (con accesso tramite pin dello studente) entro e non oltre le ore 12:00 del 04/11/2020 all'indirizzo www.unina.it.

- I dottorandi dovranno presentare la domanda esclusivamente mediante invio da propria casella pec all'indirizzo uff.upecs@pec.unina.it utilizzando il modello pubblicato sul sito web dell'Ateneo www.unina.it entro e non oltre le ore 12,00 del 04/11/2020. Non saranno ammesse le domande pervenute oltre il termine sopracitato.

Le domande inviate con mezzi diversi da quelli sopra elencati saranno escluse dalla selezione.

Coloro che esprimeranno la preferenza per una collaborazione mirata dovranno documentare il possesso dei titoli richiesti entro sette giorni dalla scadenza del termine della presentazione delle domande presso l'Ufficio Procedure elettorali e collaborazioni studentesche. In mancanza la preferenza per la collaborazione mirata non sarà presa in considerazione.

L'Ufficio competente redigerà due graduatorie, ciascuna per Scuola, una per gli studenti iscritti a Corsi di Laurea e l'altra per gli iscritti alle Scuole di Specializzazione ed ai Corsi di Dottorato.

Formulazione graduatoria per gli studenti iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica e magistrale

• determinazione della percentuale dei crediti acquisiti fino al 31/03/2020 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2018/19.

• Penalizzazione percentuale con una riduzione del 10% per gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso;

• determinazione della votazione media riportata, bilanciata in funzione della votazione media di ciascun corso di studio e rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino al 31/03/2020 previsti dal piano di studi relativo all'anno 2018/19;

• sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2);

• posizionamento in graduatoria in ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3). A parità di punteggio, all'interno di ciascuna fascia di merito, si procederà ad ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente"(ISEE) e qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento in base alla minore età anagrafica. A tal fine si terrà conto dell'ISEE presentato alla Segreteria studenti per l'iscrizione a.a. 2019/20.

Formulazione graduatoria per gli iscritti alle Scuole di Specializzazione ed a Corsi di Dottorato di Ricerca non fruitori di borsa

• ordinamento decrescente in funzione del solo voto di laurea magistrale.

• a parità di punteggio si procederà ad ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" (ISEE). A tal fine si terrà conto dell'ISEE presentato alla Segreteria studenti per l'iscrizione a.a. 2019/20 e qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento in base alla minore età anagrafica.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo ufficiale dell'Ateneo e pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Gli studenti utilmente collocati in graduatoria dovranno presentarsi, a pena di decadenza, con le modalità anti covid-19 successivamente comunicate, nei giorni e nelle ore che saranno indicati accanto a ciascun nominativo nella graduatoria definitiva, per l'accettazione della collaborazione. I posti non ricoperti per mancata accettazione o rinuncia saranno assegnati per scorrimento della graduatoria. Degli scorrimenti di graduatoria sarà data comunicazione esclusivamente mediante pubblicazione sul sito web dell'Università che avrà valore di notifica ufficiale, pertanto non saranno inoltrate comunicazioni personali agli interessati.

Lo studente sarà assegnato ad una delle strutture disponibili in base alla opzione dallo stesso effettuata secondo l'ordine di graduatoria e potrà iniziare l'attività dopo il formale affidamento della collaborazione.

Lo studente che risulta assegnatario di una collaborazione a carattere mirato dovrà svolgere l'attività esclusivamente presso la struttura dove è attivata la collaborazione mirata.

La prestazione dovrà essere completata entro il 31/10/2021 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile e svolta durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura assegnataria.

Lo studente che successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione consegua il Diploma di Laurea o perda la qualità di studente decade dal beneficio ed allo stesso sarà corrisposto il compenso previsto per le ore eventualmente prestate.

Per coloro che conseguono il Diploma di Laurea triennale la collaborazione si sospende alla data del conseguimento del titolo. Gli stessi hanno facoltà di concludere la collaborazione entro il 31/10/2021 a seguito di successiva iscrizione a Corso di laurea magistrale presso lo stesso Ateneo per l'a.a. 2020/21 non prestando alcuna attività nel periodo in cui non si è iscritti, in quanto in tale periodo si perde lo status di studente.

La sospensione della collaborazione a seguito del conseguimento del Diploma di Laurea dovrà essere obbligatoriamente e preventivamente comunicata dallo studente al Responsabile della Struttura assegnataria.

Il bando completo è consultabile all'indirizzo www.unina.it.